Augusto Onorati
Renzo Gagliardini

130 anni di
TIRO A SEGNO
a J E S I

La Sezione del
TIRO A SEGNO NAZIONALE
di Jesi

Commemora la Fondazione

130 ANNI

di STORIA, di PASSIONE e di GLORIE.

1884 - 2014

PRESENTAZIONE

È un bel motivo di orgoglio avere in Città una Sezione di Tiro a Segno Nazionale che tra l'altro è la più antica società sportiva di Jesi, con i suoi 130 anni dalla fondazione, avvenuta nel lontano 1884.
In quegli anni l'Italia, appena uscita dall'epopea risorgimentale, aveva intrapreso un percorso di modernizzazione attraverso un inarrestabile e necessario progresso scientifico, tecnico e civile. Alla vigilia della Prima Guerra Mondiale la società italiana aveva assunto i connotati di una società secolarizzata e di massa, agitata dai conflitti e dalle contraddizioni che caratterizzavano la seconda e più tumultuosa fase del processo di industrializzazione europeo. In questo torno di tempo si colloca la nascita e l'adolescenza del sodalizio sportivo jesino, che crebbe poi nel contesto e sullo sfondo delle vicende del Novecento italiano fino ad arrivare ai giorno nostri.
La lunga tradizione della sezione jesina del Tiro a Segno Nazionale ha accompagnato dunque la storia locale e nazionale attraversando momenti segnati da mutamenti epocali e mantenendo intatto il suo patrimonio di valori sportivi ed etici improntati alla concordia, al rispetto, alla libertà, all'unità della propria attività agonistica, ricca di vittorie e riconoscimenti che la portarono a classificarsi tra le prime venti società di tiro a segno in Italia. Un patrimonio di valori che ricorda l'eredità risorgimentale dei primi anni di vita e di attività del tiro a segno e che non possiamo non riconoscere come il cemento della costruzione della casa comune europea.
È pertanto con vivo interesse a apprezzamento che l'Amministrazione Comunale saluta la pubblicazione di una nuova e aggiornata edizione del volume commemorativo della Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Jesi nel 130° anniversario della sua fondazione e nell'anno della nomina di "Jesi Città Europea dello Sport".

Ugo Coltorti
Assessore allo Sport

Massimo Bacci
Sindaco di Jesi

La Sezione di Jesi ha una lunga storia. Si è resa protagonista di molti successi che le sono valsi riconoscimenti importanti e meriti in ambito sportivo, istituzionale ed organizzativo.

Ben 74 le medaglie conquistate dal 1901 al 1939. Non si è lasciata abbattere dalla guerra e dalle condizioni avverse ed ha saputo rialzarsi con onore e fatica.

La conquista della coppa donata dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini per il centenario dell'Unione Italiana Tiro a Segno nel 1982, durante la gara straordinaria di tutte le Sezioni d'Italia a Roma, ha dato nuova linfa a questa Sezione. Un riconoscimento non solo sportivo ma assai più prezioso, di valore storico.

Ernfried Obrist

Proprio quest'anno la Sezione di Jesi festeggia i suoi 120 anni di attività e sono onorato di presentare questa pubblicazione che ne ripercorre la travagliata e gloriosa storia augurando che in futuro altre pagine di successi possano essere scritte.

Ernfried Obrist
Presidente Unione Italiana Tiro a Segno

Per chi, come me, ha avuto precedenti esperienze in altre discipline sportive in qualità di atleta, tecnico e dirigente sportivo, il tiro a segno è stata una incredibile scoperta. E' per me molto facile parlare del Tiro a segno di Jesi perché è proprio in questa Sezione che ho fatto tale scoperta. Un mondo fatto di attività sportiva e servizio istituzionale allo stesso tempo. Una realtà dove si svolgono due funzioni di grande utilità sociale. La prima, l'attività sportiva, così importante per la formazione psico fisica dei giovani e la pratica agonistica di atleti di ogni età. L'altra, l'attività istituzionale, sia per il conseguimento del certificato maneggio armi sia per l'addestramento al tiro per coloro che devono svolgere servizio armata.

Michele Grossi

Decine di volontari nella Sezione di Jesi, come nelle altre Sezioni del tiro a segno, per puro spirito di servizio mettono la loro professionalità, acquisita negli anni, a disposizione della comunità. Sono i tecnici sportivi, i giudici di gara, i delegati tecnici, i dirigenti, i direttori e commissari di tiro. Essi assicurano il regolare svolgimento delle attività mossi esclusivamente dalla loro passione. La medesima passione che ha permeato l'azione dei Presidenti della Sezione di Jesi che si sono avvicendati nel corso degli anni. Essi affrontano difficoltà di ogni genere, giorno dopo giorno, hanno migliorato la struttura, assicurato il funzionamento degli impianti, dotato la Sezione di una compagine di alto livello sportivo e di grande professionalità per l'addestramento istituzionale.

A tutti gli uomini e le donne di ieri e di oggi della Sezione del Tiro a segno di Jesi, in occasione del 120° anniversario, vada il riconoscimento dell'opera svolta e la nostra gratitudine confidando che continuino nell'impegno fino ad ora portato avanti con tale brillante risultato.

Michele Grossi
Presidente del Comitato Regionale UITS

Dopo la pubblicazione nel 2008 sui 120 anni di attività, nel 2014 ricorre il 130° della fondazione, la ristampa aggiornata del libro sul Tiro a Segno Jesi nasce per onorare la Città di Jesi che per il 2014 è stata eletta Città Europea dello Sport, titolo ottenuto anche grazie alla determinante presenza del Tiro a Segno, ispezionato dalla commissione che attribuirà il titolo alla Città.
Il 10 Febbraio del 1884 veniva infatti fondato il Tiro a Segno Jesi, a tutti gli effetti la Società Sportiva più antica della Città, 130 anni di storia non solo Sportiva omaggiati da questa ristampa aggiornata dei grandi successi Sportivi ottenuti durante gli ultimi sei anni.

Renzo Gagliardini

Una particolare menzione merita Maurizio Ferretti, recentemente scomparso, che, quale presidente dal 1979 al 1988, realizzò l'attuale impianto a m. 10, ristrutturò la linea dei m. 25 e nel 1982 portò la società alla conquista della "Coppa dei 100 anni" organizzata dalla Federazione Nazionale e raggiunse il 20° posto nella classifica delle Società.

E' stato un piacevole incarico quello che mi ha dato il Presidente Renzo Gagliardini:
scrivere la storia dei primi 120 anni di vita di un glorioso sodalizio, forse il primo a Jesi, sorto soprattutto per motivi patriottici nel lontano 1884 e via via trasformatosi in gruppo sportivo.

Augusto Onorati

L'impegno a leggere le antiche grafie ed alcune parole arcaiche ha sollecitato e nobilitato il gusto della ricerca; scartabellare circa un metro in altezza di documenti d'archivio è stato faticoso ma ha arricchito le mie conoscenze ed è diventato piacevole. Se poi ci si addentra in un pezzo di storia che inorgoglisce, il lavoro diventa esaltante.

Entusiasma leggere su antichi documenti che tuoi conterranei, sia pure acquisiti, per me che vengo da Roma, hanno conquistato per il loro personale orgoglio, per la loro Società ed in onore della terra natia, decine e decine di medaglie d'oro, donandole poi alla Patria nel momento del bisogno.

Nel trascorrere dei decenni traspare nettamente il cambiamento dei tempi, della mentalità, degli entusiasmi. La foga oratoria di fine ottocento, utilizzata fino all'immediato dopo guerra anche da certi avvocati penalisti e da alcuni frati nella predica del Venerdì Santo, ha ceduto il posto alle argomentazioni ragionate e serene dei tempi attuali.
La Sezione del Tiro a Segno di Jesi aveva festeggiato il 120° compleanno con la pubblicazione della propria storia e desidera, quest'anno, ringraziare e rendere onore alla nuova schiera di campioni di questi ultimi otto anni pubblicando le foto ed i piazzamenti nelle competizioni nazionali.

Questa seconda edizione del libro esalta il piacere, la volontà e l'orgoglio di appartenenza ad una società sportiva che vanta un glorioso passato e che aspira ad un migliore futuro.

Augusto Onorati

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 5

La Sezione del
TIRO A SEGNO NAZIONALE
di Jesi

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 6

CENNI STORICI SUL TIRO A SEGNO

E' dalla notte dei tempi che l'uomo, anche quello primitivo, pratica il tiro al bersaglio lanciando sassi, bastoni più o meno appuntiti, frecce con archi ed archibugi ed infine con armi da fuoco di vario genere. Ovviamente per assaltare, per procurarsi cibo e per difendersi; solo dall'alto medioevo in poi anche per sport.

Il tiro a segno ha radici molto lontane; in Italia, a Ravenna, si praticava già dal sec. VIII con arco e balestra. In Sardegna dal sec. IX ed a Genova sin dal 1161 fiorirono associazioni nei cui statuti venivano compresi i tiri con arco e balestra. A seguire nacquero le compagnie degli arcieri e dei balestrieri che dedicavano molto tempo alle esercitazioni. Fantastico è l'ordinamento delle Compagnie del Popolo del territorio pisano, ciascuna aveva il proprio Capitano che le addestrava al tiro. Alla fine del 1200 erano molte le città che praticavano il tiro, incoraggiando i migliori arcieri e balestrieri con l'organizzazione di gare con ricchi premi: Torino, Nizza, Gubbio, Lucca, Pisa, Treviso, Rimini, Ferrara, la marchigiana Osimo ed altre.

Lo scopo del tiro a segno passa, quindi, dalla fase esclusivamente offensiva a quella anche sportiva vera e propria ma in una forma altalenante soprattutto quando cominciano a spuntare le armi da fuoco che impiegano molti secoli prima di subentrare al vecchio arco. La prima gara di tiro con armi da fuoco, chiamata Gioco dell'Archibugio, ebbe luogo ad Aosta nel 1427 in occasione della trasformazione della "Società di Tiro con l'Arco" in "Società di Tiro con l'Archibugio", alla presenza del Principe Amedeo VIII di Casa Savoia.

Lo sport del tiro a segno ricedette il posto allo scopo militare; in Italia aiutò il popolo a cacciare lo straniero partecipando anche alle guerre d'indipendenza. Nel Piemonte dei Savoia l'attività proseguì sempre, ma in Lombardia, dopo le battaglie di San Martino e di Solferino nel 1859 si pensò di ricostituire le Società di Tiro a Segno dietro la spinta di un proclama di Giuseppe Garibaldi rivolto agli Italiani.

La volontà dei Savoia, di Garibaldi e di molti deputati al Parlamento fu determinante per concedere l'autorizzazione a tutti, Comuni e privati, ad istituire un Tiro a Segno concedendo un contributo statale di £ 100.000 nel 1861 e di £ 150.000 l'anno successivo. La Società di tiro di San Severino Marche offrì la Presidenza a Garibaldi che da Caprera accettò con "vera soddisfazione".

La prima Società di Tiro a Segno Nazionale, dopo l'Unità d'Italia, fu istituita a Roma con R.D. 11 agosto 1861, con il compito di promuovere ogni anno l'organizzazione di una o più gare nazionali; Presidente il Principe Umberto di Savoia e Vice Presidente Giuseppe Garibaldi. La prima manifestazione nazionale risale al 1863, dal 21 al 27 giugno, a Torino con premi in contanti di 100.000 Lire oltre ai doni in armi ed in oggetti. Tale gara vide la partecipazione di un migliaio di tiratori di 31 società. Furono sparati 240.000 colpi senza alcun incidente. La seconda gara fu organizzata a Milano dal 19 al 26 giugno 1864, vide la partecipazione di oltre 2000 tiratori, tra cui Vittorio Emanuele II; furono sparati 450.000 colpi e distribuiti premi per un valore di £ 150.000.

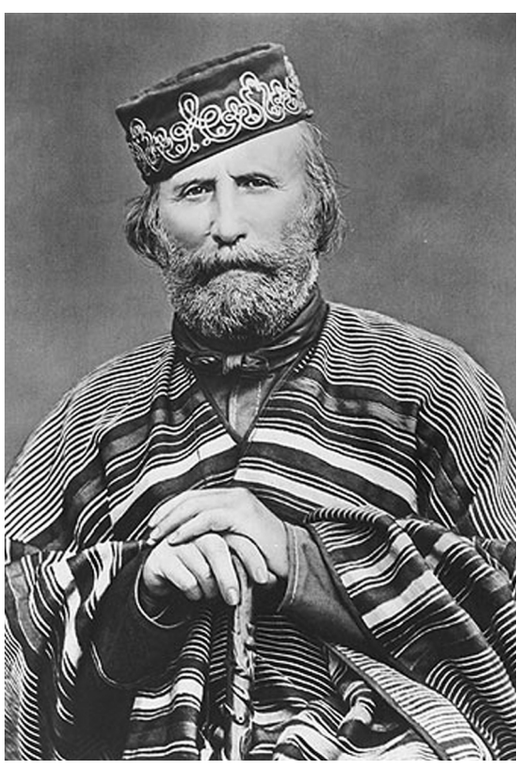
E' un momento di effervescenza per la costituzione di Società di tiro a segno e per la costruzione di poligoni non tanto e non solo per fini sportivi ma soprattutto per preparazione militare all'uso delle armi. Ecco una sintesi della lettera-manifesto di Giuseppe Garibaldi, datata 21 maggio 1876 e diretta *alla Gioventù Italiana: … all'esercizio della carabina io vi invito, miei giovani compagni, … e la maneggerete nel caso in cui l'Italia vi chiamasse ancora a difenderla da oppressori.*

Dopo le iniziali grandi manifestazioni tutto procede in modo altalenante finchè la legge 2 luglio

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 7

1882, n. 883 istituisce il Tiro a Segno Nazionale alle dipendenze del Ministero della Guerra per la parte tecnica e del Ministero dell'Interno per la parte amministrativa e, con il regolamento di applicazione dell'anno successivo, si responsabilizza anche il Ministero della Pubblica Istruzione per la parte che riguarda la scuola e la partecipazione degli studenti alle gare.

Umberto I - Re d'Italia



Giuseppe Garibaldi

Testata della rivista

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 8

STORIA DELLA SEZIONE

COSTITUZIONE

Il concepimento della

"SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE DI JESI"

risale alla fine del 1883 anche se è da far rilevare subito che Jesi non era né nuova né ultima a dotarsi di un campo di addestramento; il tiro a segno con la balestra era uno dei momenti più qualificanti dell'antico palio jesino, introdotto nel maggio del 1453 per la festa di San Floriano durante la quale i Castelli soggetti rinnovavano il loro giuramento di fedeltà a Jesi; poi era arrivato lo *schioppo* e nel 1513 lo *schioppetto* (da cui deriva la parola schioppettata); la gara con la balestra si effettuava il primo maggio e quella con lo schioppetto il giorno 4, festa di San Floriano.

Anche allora (come negli intenti della legge 2 luglio 1882, n. 883, istitutiva dei poligoni di tiro a segno) gli scopi erano più di offesa che di difesa poiché Jesi tendeva molto, e vi riusciva, ad annettere i Castelli della Vallesina per ampliare il proprio Contado.

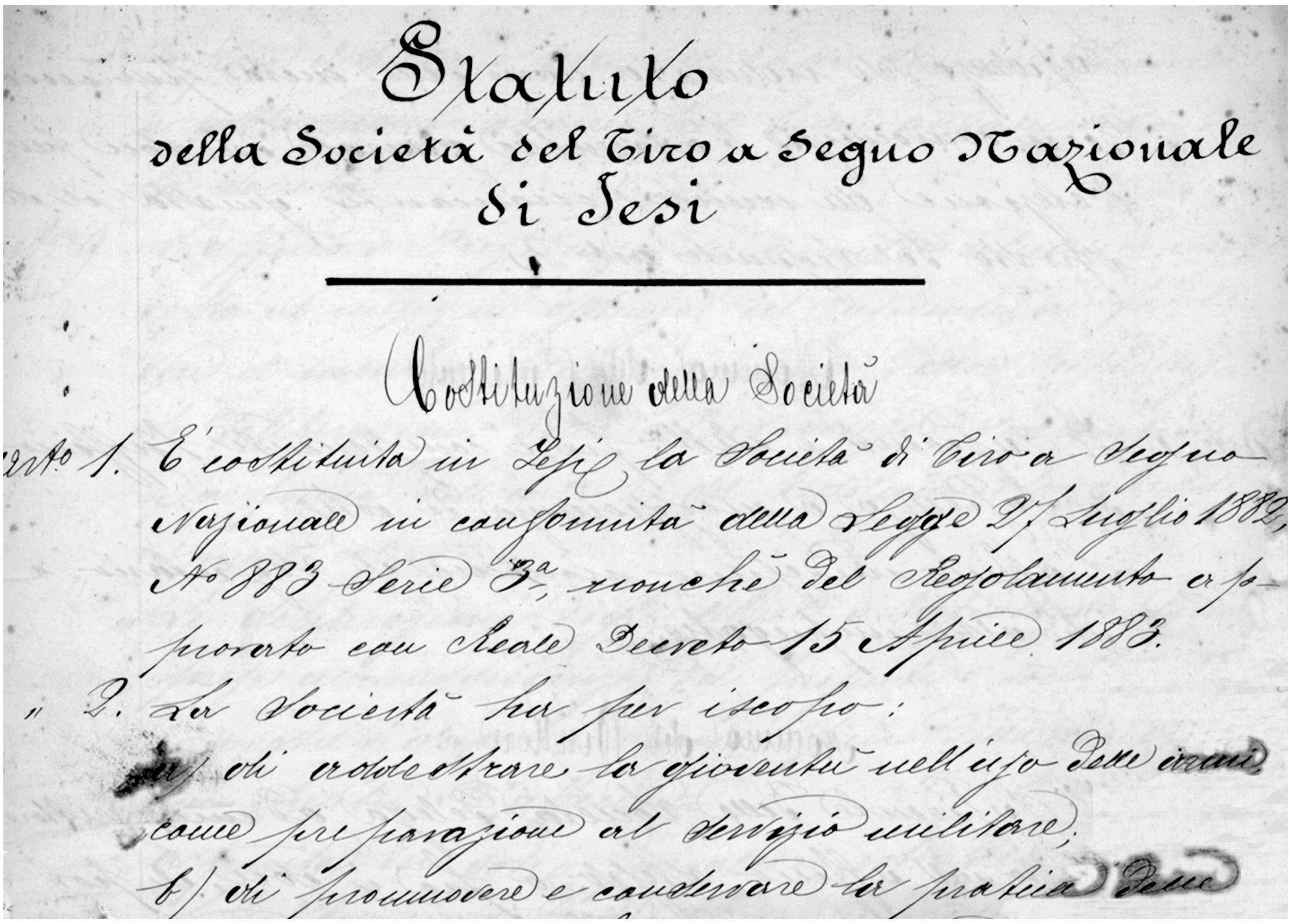
La nascita della Società risale al 10 febbraio 1884, alle ore 11 antimeridiane, con la riunione assembleare promossa dal Sindaco Marchese **Luciano Honorati** con manifesti affissi non solo a Jesi ma anche nei Comuni limitrofi, da tenersi presso la Sala del Palazzo di Residenza Comunale in Jesi. Vengono eletti i tre Soci di spettanza assembleare nelle persone del Marchese **Claudio Honorati** e **Ciro Garbi** con voti 35, **Baldomero Felcini** con voti 25 su 39 votanti dei 110 iscritti; da notare che l'Ufficio di Presidenza locale era composto dai membri eletti, dal rappresentante della Direzione Provinciale del Tiro a Segno Nazionale di Ancona e dal Sindaco di Jesi o da loro delegati; il Presidente veniva eletto all'interno del Consiglio. I membri elettivi erano, allora come attualmente, proporzionali al numero dei Soci: da 100 a 200, 3 eletti - da 201 a 400, 5 eletti - oltre i 400, 7 eletti.

Il battesimo avviene il 15 dicembre 1884 allorquando si riuniscono i soci **Luciano Honorati, Giuseppe Bianchetti, Honorato Honorati, Baldomero Felcini, Ciro Garbi e Ladislao Lardinelli,** i quali stilano e firmano lo Statuto composto da 40 articoli ed il cui art. 2 così recita:
La Società ha per iscopo:

a) di addestrare la gioventù all'uso delle armi, come preparazione al servizio militare;
b) di promuovere e conservare la pratica delle armi in coloro che ancora appartengono all'Esercito attivo, alla milizia mobile o alla territoriale.

L'iniziativa di istituire a Jesi un poligono di tiro a segno è promossa dalla citata legge la cui applicazione viene codificata da un regolamento e dalla Circolare del 7 novembre 1883, del Ministro dell'Interno **Agostino Depretis**, indirizzata ai signori Sindaci del Regno; tale Circolare spiega ed elenca i motivi che rendono necessaria la realizzazione di un poligono nei Comuni di qualche importanza. Per i giovani che frequentino per due anni il tiro a segno è concessa la totale esenzione dalla chiamata alle armi per istruzione (foto a pag. 11); altra concessione per chi dimostri di aver frequentato almeno per un anno il poligono viene concesso il ritardo alla chiamata alle armi.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 9



Statuto
della Società del Tiro a Segno Nazionale
di Jesi

Costituzione della Società

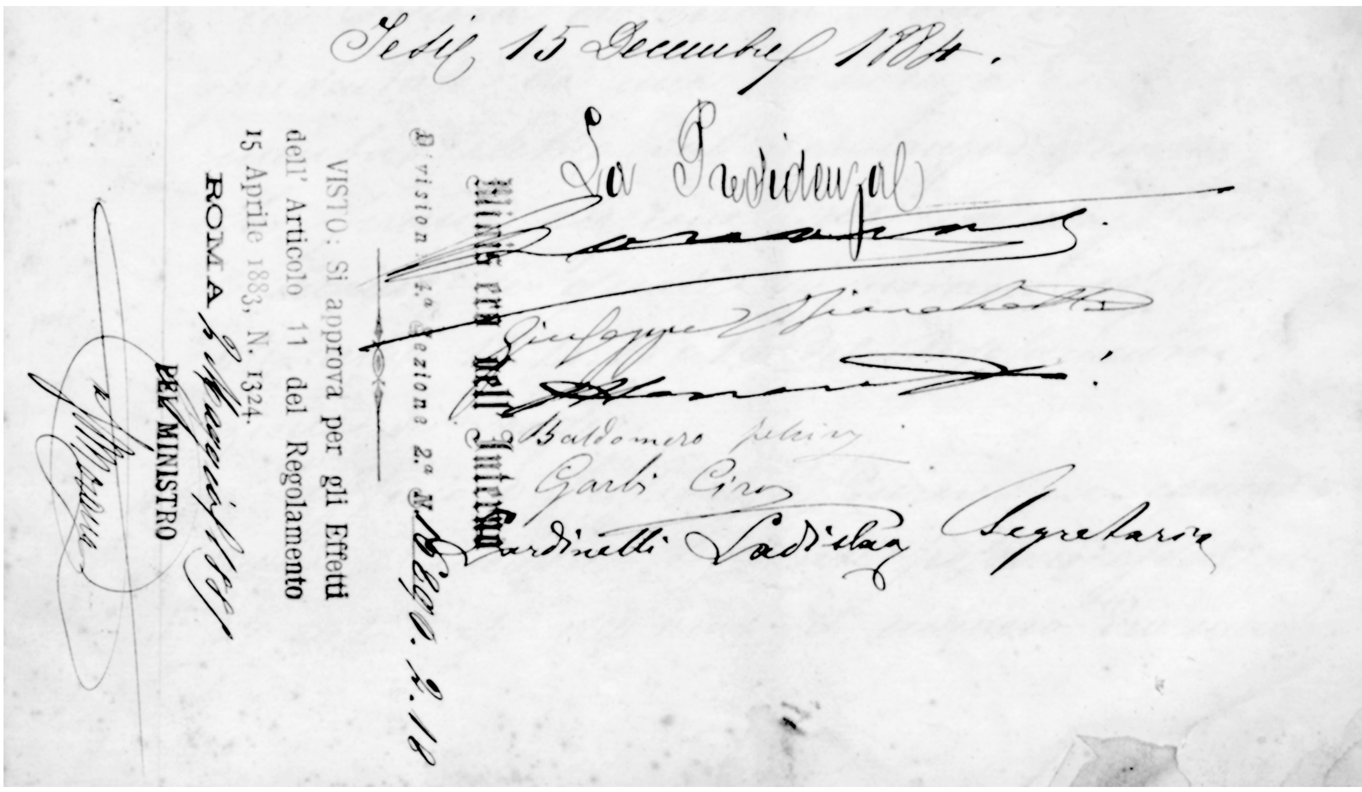
Art.° 1. È costituita in Jesi la Società di Tiro a Segno Nazionale in conformità della Legge 2 Luglio 1882, N° 883 Serie 3ª, nonché del Regolamento approvato con Reale Decreto 15 Aprile 1883.

" 2. La Società ha per iscopo:

a/ di addestrare la gioventù nell'uso delle armi come preparazione al servizio militare;

b/ di promuovere e conservare la pratica delle

Inizio ed approvazione dello Statuto del 1884



Jesi, 15 Decembre 1884.

La Presidenza

Giuseppe Bianchetti

Baldomero Pelici

Garbi Ciro

Cardinetti Ladislao Segretario

Ministero dell'Interno
Divisione 4ª Sezione 2ª

VISTO: Si approva per gli Effetti dell'Articolo 11 del Regolamento 15 Aprile 1883, N. 1324.
ROMA 8 Marzo 1885
PEL MINISTRO

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 10

Seguono le usuali considerazioni che *l'esercizio del tiro riesce sempre proficuo alla fisica individuale costituzione e che il maneggio delle armi … può essere utile a se ed alla Patria quando questa avesse bisogno dell'aiuto materiale di tutti i cittadini capaci di prestarglielo.*

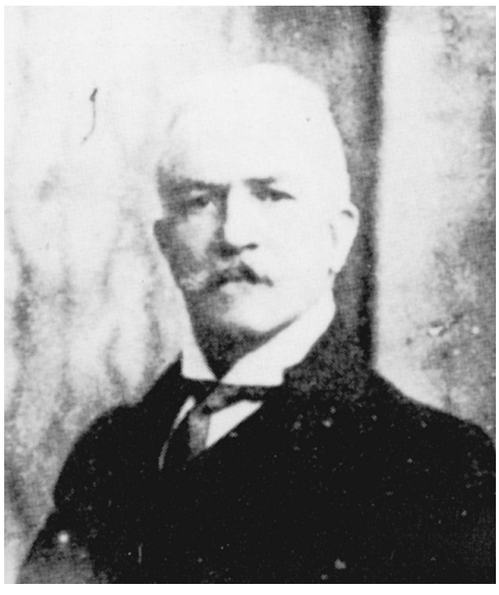
Per poter istituire un poligono occorrono almeno 100 Soci e gli indigenti, muniti del "certificato di miserabilità" rilasciato dal Sindaco sono esonerati dal pagamento della quota sociale, che per gli altri va versata in esattoria con tanto di ruolo, e dal pagamento delle cartucce.

In provincia di Ancona le prime località ad iscriversi sono 16, nell'ordine: Ancona, Loreto e Senigallia; seguono Arcevia, Fabriano, Jesi, Montemarciano e Osimo; infine Belvedere Ostrense, Corinaldo, Cupramontana-Maiolati, Filottrano, Montecarotto, Ostra e Sassoferrato. In tutta Italia erano 577.

La prima sede sociale jesina è una sala di convegno messa a disposizione dal Comune anche perché, come da verbale del 7.10.1889, il Comune richiede alla Sezione di poterla adibire a seggio elettorale per la tornata amministrativa del giorno 27 ed ancor prima, il giorno 11 settembre 1888, viene avanzata dal tenente Ladislao Lardinelli richiesta della stessa sala per impiantarvi una scuola di scherma.

Lo Statuto, intanto, inviato prima ad Ancona e poi a Roma, viene approvato il 2 maggio 1885 dal Ministero dell'Interno, Divisione 4^, Sezione 2^, N. 16890.2.18, per gli effetti dell'art. 11 del Regolamento 15 aprile 1883, n. 1324 (foto a pag. 9).

Due curiosità. Per far esprimere il proprio voto nelle riunioni di Consiglio il Presidente "pone a partito per alzata e seduta" ed il nome dei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre veniva così abbreviato : 7mbre – 8bre – 9mbre - Xmbre … precursori dei codici degli attuali SMS!



Marchese Luciano Honorati - 1° Presidente del TSN di Jesi

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 11

Ancona li 18 Febbr 1888

Distretto Militare
di
Ancona

N° 6397 di protocollo

Oggetto

Richiesta di estratto
di Mod° 1.

Allo scopo di dispensare dalla chiamata alle armi per istruzione gl' individui sottonotati, prego la gentilezza della S. V. volermi far tenere l'estratto del Mod° 1, giusta il §. 328 dell' Istruzione complementare al Reg.to sul reclutamento.

Mereghi Carlo

Al Signor
Direttore del Tiro
a segno nazionale
di
Jesi

Il Colonnello Comand.te

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ANCONA

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 12

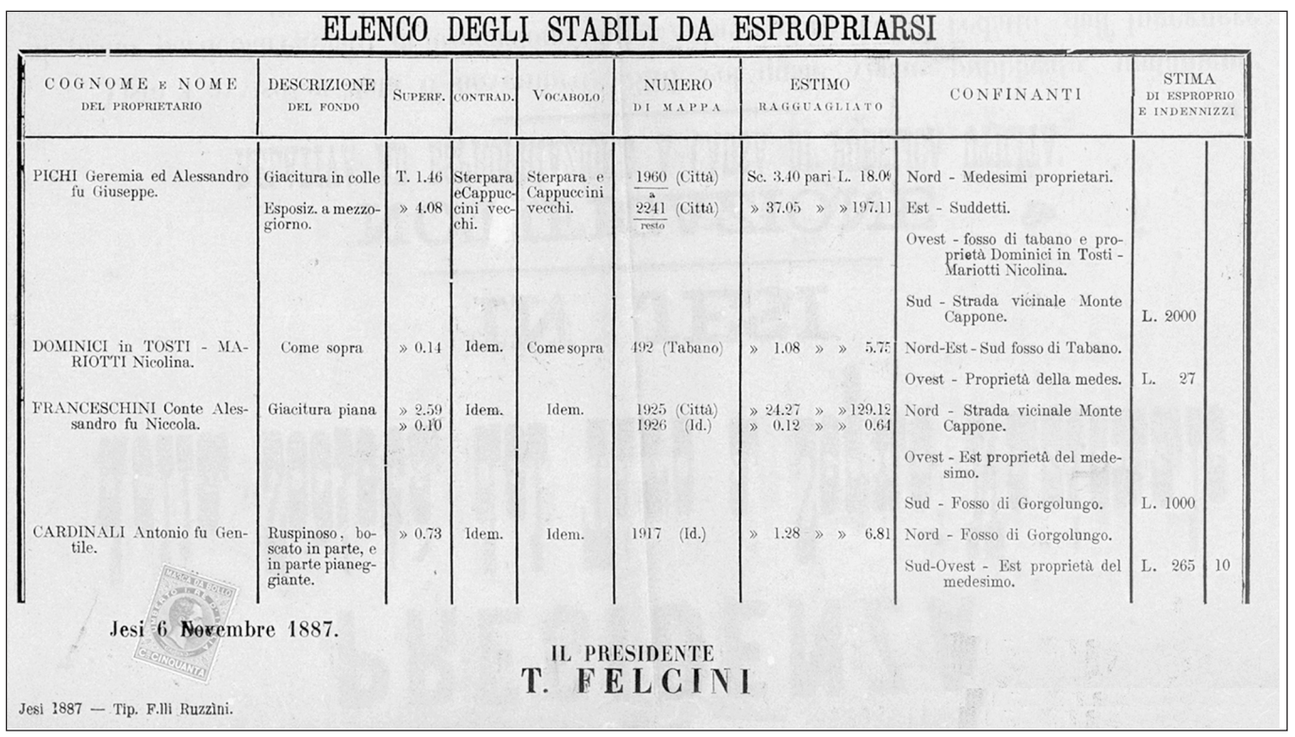
RICERCA DEL TERRENO

Per realizzare gli scopi statutari è indispensabile poter usufruire di un impianto di tiro ed è per questo che, eletto il primo Presidente nella persona del Marchese **Luciano Honorati**, sostituito dopo un biennio da **Telmo Felcini**, iniziano immediatamente le ricerche di un terreno idoneo all'insediamento di un poligono anche se non si allontanano di molto dal *solito locale per uso di tiro a segno nella moglia attigua al Fiume di un fondo di proprietà del* ***Conte Malatesta*** *e coltivato dal colono* ***Bellagamba*** *che, richiesto, viene offerto alle stesse condizioni per le quali fu già concessa in passato alla truppa qui di guarnigione, vale a dire per annue £ 200, unitamente ad altre modalità come il tutto risulta dal foglio dello stesso signor Sindaco di Jesi per convenzione fatta in quell'epoca;* così risulta da una lettera scritta dall'agente del Conte in data 1 giugno 1885.

Ma non se ne fa nulla.

L'acquisizione del terreno comporta quasi tre anni di trattative, carteggi, perizie, riunioni in Prefettura, condotte dal Presidente **Felcini**. La prima richiesta di fitto annuo è di £ 1.030 per un terreno di mq 9.072, cifra enorme contro una prima perizia per l'acquisto con estimo del perito **Artabano Fioretti** ammontante a complessive £ 3.654,02, somma che *i proprietari si rifiutarono domandando all'incontro £ 11.952,45 cioè £ 7.805,69 i fratelli* ***Pichi*** *e £ 4.146,46 il Conte* ***Alessandro Franceschini***. Altre perizie e la riduzione dell'estensione del terreno non portano a nulla.

La scelta della Presidenza cade, comunque, su questi lotti, siti nei mappali Città e Tabano, in contrada e vocabolo Sterpaia e Cappuccini Vecchi (oggi via del Burrone) anche e soprattutto perché dotati di un naturale parapalle di terra alto circa 16 metri e lungo circa 100; con verbale del giorno 11 ottobre 1886 viene ufficialmente richiesta l'espropriazione forzosa al Prefetto di Ancona e vengono affissi in città i manifesti dei quali si riportano, di seguito, i soli dati catastali:



ELENCO DEGLI STABILI DA ESPROPRIARSI

COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESCRIZIONE DEL FONDO	SUPERF.	CONTRAD.	VOCABOLO	NUMERO DI MAPPA	ESTIMO RAGGUAGLIATO	CONFINANTI	STIMA DI ESPROPRIO E INDENNIZZI
PICHI Geremia ed Alessandro fu Giuseppe.	Giacitura in colle Esposiz. a mezzogiorno.	T. 1.46 » 4.08	Sterpara eCappuccini vecchi.	Sterpara e Cappuccini vecchi.	1960 (Città) a 2241 (Città) resto	Sc. 3.40 pari L. 18.09 » 37.05 » » 197.11	Nord - Medesimi proprietari. Est - Suddetti. Ovest - fosso di tabano e proprietà Dominici in Tosti - Mariotti Nicolina. Sud - Strada vicinale Monte Cappone.	L. 2000
DOMINICI in TOSTI - MARIOTTI Nicolina.	Come sopra	» 0.14	Idem.	Come sopra	492 (Tabano)	» 1.08 » » 5.75	Nord-Est - Sud fosso di Tabano. Ovest - Proprietà della medes.	L. 27
FRANCESCHINI Conte Alessandro fu Niccola.	Giacitura piana	» 2.59 » 0.10	Idem.	Idem.	1925 (Città) 1926 (Id.)	» 24.27 » » 129.12 » 0.12 » » 0.64	Nord - Strada vicinale Monte Cappone. Ovest - Est proprietà del medesimo. Sud - Fosso di Gorgolungo.	L. 1000
CARDINALI Antonio fu Gentile.	Ruspinoso, boscato in parte, e in parte pianeggiante.	» 0.73	Idem.	Idem.	1917 (Id.)	» 1.28 » » 6.81	Nord - Fosso di Gorgolungo. Sud-Ovest - Est proprietà del medesimo.	L. 265 10

Jesi 6 Novembre 1887.

IL PRESIDENTE
T. FELCINI

Jesi 1887 — Tip. F.lli Ruzzini.

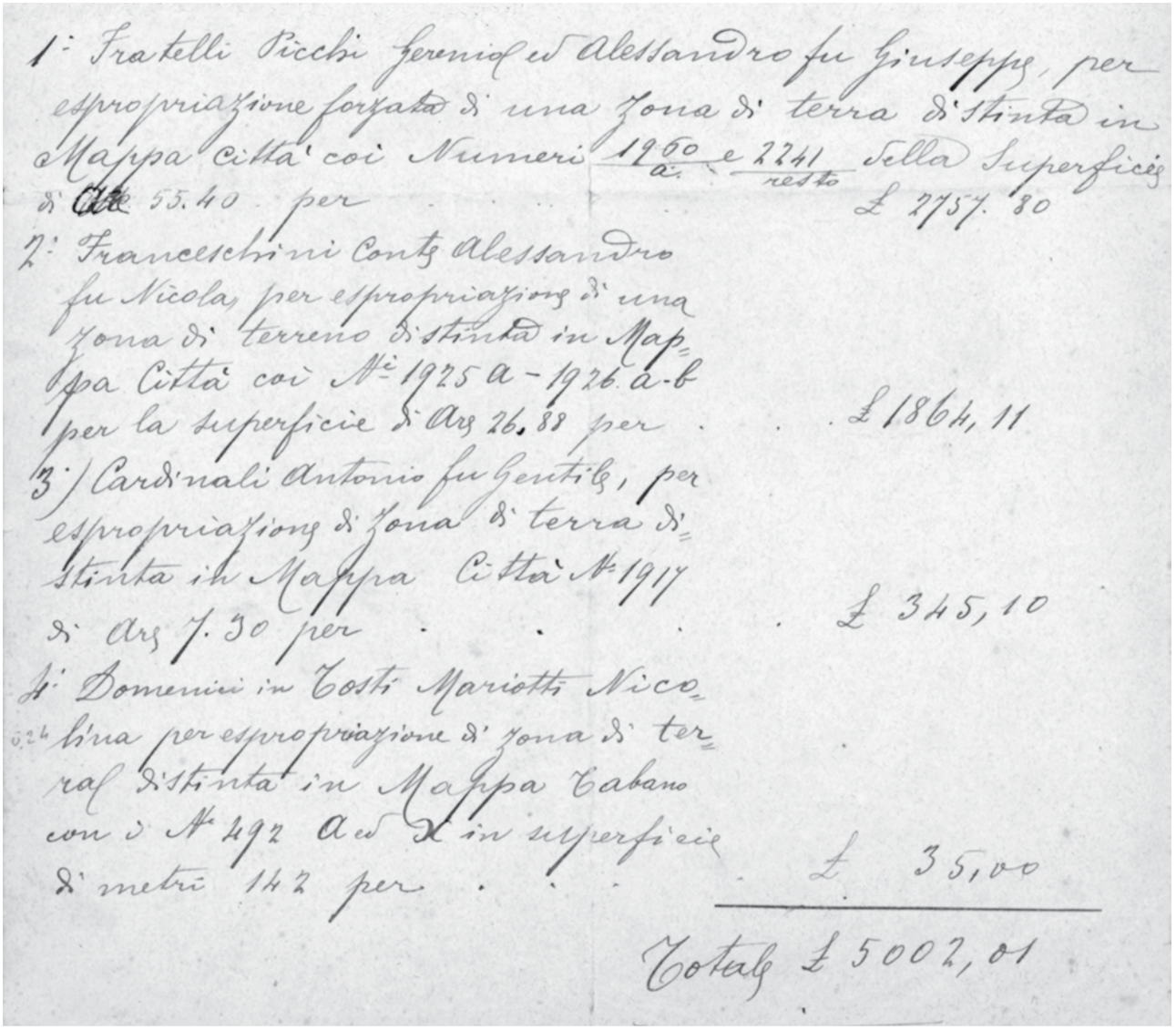
libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 13

Il **Re Umberto I°** firma il Decreto di esproprio per pubblica utilità il 6 giugno 1887, registrato alla Corte dei Conti il 14 giugno, Registro 140 Atti Amministrativi, Foglio 79.

Scrive la parola fine la perizia giudiziaria per espropriazione forzosa che stabilisce in £ 5.002,01 l'importo ed il Prefetto di Ancona, in data 21 febbraio 1888, ordina di provvedere, nel termine più breve, al versamento nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato presso la Intendenza di Finanza, della somma di £ 5002,01 da ripartirsi in quattro polizze nominative da intestarsi come appresso:

1° - Fratelli Pichi Geremia ed Alessandro fu Giuseppe		*£ 2.757,80*
2° - Franceschini Conte Alessandro fu Nicola		*£ 1.864,11*
3° - Cardinali Antonio fu Gentile		*£ 345,10*
4° - Domenici in Tosti Mariotti Nicolina		*£ 35,00*
	totale	*£ 5.002,01*

La pratica dell'acquisizione del terreno inizia nel 1885, prosegue fino al contratto di compravendita della proprietà rogato il 29 settembre 1900, N° 5659 dal notaio **Abbruzzetti** e registrato in Jesi il 1° gennaio 1891 al N° 342 e termina con i pagamenti effettuati tra il 1892 ed il 1894.


1° Fratelli Picchi Geremia ed Alessandro fu Giuseppe, per espropriazione forzata di una zona di terra distinta in Mappa Città coi Numeri 1960 a. e 2241 resto della Superficie di Are 55.40 per . . . £ 2757.80

2° Franceschini Conte Alessandro fu Nicola, per espropriazione di una zona di terreno distinta in Mappa Città coi N° 1925 a - 1926 a-b per la superficie di Are 26.88 per . . . £ 1864,11

3°) Cardinali Antonio fu Gentile, per espropriazione di zona di terra distinta in Mappa Città N° 1917 di Are 7.30 per . . . £ 345,10

4° Domenici in Tosti Mariotti Nicolina per espropriazione di zona di terra distinta in Mappa Tabano con i N° 492 a ed x in superficie di metri 142 per . . . £ 35,00

Totale £ 5002,01

Stralcio della disposizione prefettizia per il deposito dei fondi per l'espropio forzoso

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 14

PROGETTI DEL POLIGONO DI TIRO

Mentre l'espropriazione segue la propria strada iniziano le pratiche per la costruzione del primo impianto del campo di tiro con progetto affidato al perito **Artabano Fioretti**. Già il 5 marzo 1885 il Comune di Jesi aveva studiato un preventivo di massima per £ 2431,25 che non ha avuto nessun seguito; il progetto del Fioretti, invece, viene definito *egregiamente redatto* dalla Direzione Provinciale del Tiro a Segno ma per ragioni economiche suggeriscono delle variazioni tecniche di ridimensionamento che consentono la realizzazione di due sole linee di tiro fino a 300 metri.

Il 16 giugno 1886 la Società approva il bilancio preventivo per le spese d'impianto che ammontano a £ 11.659,92 ma ridotte a £ 8.679,08 dalla Direzione Provinciale del Tiro a Segno Nazionale di Ancona nella seduta del 12 gennaio 1987. Da tale atto risulta che le "quote di concorso" sono così ripartite: tre quinti a carico del Ministero dell'Interno, un quinto ciascuno a carico della Provincia di Ancona e del Comune di Jesi. Dopo tale approvazione il progetto viene trasferito ed approvato dalla Direzione del Genio Militare che, dopo piccole modifiche, lo trasmette a S.E. il Ministro della Guerra.

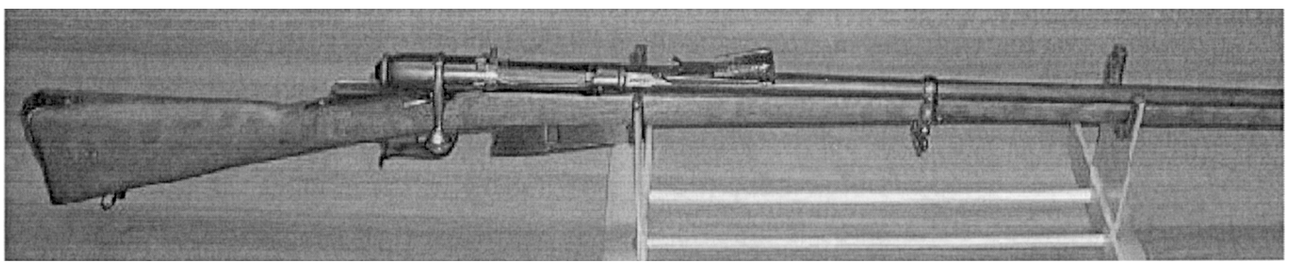
UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la dimanda fatta dalla Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale di Jesi (Ancona) in data del 6 Novembre 1886 per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per la formazione del campo di tiro in servizio della Società stessa, da effettuarsi nella località denominata Sterpara e Cappu

Decreto di espropio per pubblica utilità.



Fucile Modello Vetterli.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 15

A fine marzo 1887 il Prefetto comunica la definitiva approvazione da parte del Ministero della Guerra ma per la parte finanziaria il Ministero non può prendere alcun impegno perché sono limitati i fondi disponibili.

Ai primi di agosto a Roma non si trovano più i documenti (succedeva anche allora !) relativi al campo di tiro. Si intrecciano corrispondenze, si richiedono duplicati di carte reperibili e si decide di iniziare di nuovo tutta la pratica affidandola al perito **Francesco Coppari** perché il titolare **Fioretti** era assente da Jesi.

Il Presidente **Felcini** convoca una "*Adunanza generale in II^ convocazione per il giorno 25 settembre 1887 alle ore 3,1/2 pomeridiane*" per sottoporre all'approvazione dei 21 soci presenti la sua prima relazione composta di ben 10 pagine. Gli argomenti trattati sono due: la scelta del terreno e l'approvazione del progetto del campo di tiro. Due pratiche tremendamente difficili da portare a termine. Il Presidente illustra tutto il percorso seguito per la scelta del terreno dando per obbligata quella di via *Streppara* (Sterpaia) e *Cappuccini Vecchi*.

Ecco una piccola parte della lunga e dettagliata relazione:
… il 18 novembre 1886 veniva consegnato (nda: il quarto progetto) *alla Direzione la quale nell'adunanza del 12 gennaio 1887 si degnava finalmente d' approvarlo. Approvava ancora il bilancio preventivo per le spese di primo impianto per £ 8679,08 dando assicurazione d'averlo già spedito alla Direzione Territoriale del Genio Militare di Roma.*

Trascorsi più di venti giorni dacché il progetto si diceva essere stato inviato a Roma, non conoscendosi l'esito, scrivemmo a persona autorevole, residente in quella città, onde sollecitarne l'approvazione. La risposta che ne avemmo significava che né dal protocollo della Direzione Territoriale né da quello del Comando del Genio Militare, e Ministero della Guerra figurava a tutto il 30 gennaio l'arrivo del nostro progetto.

Allo stato delle cose chiedemmo spiegazione alla Direzione Provinciale e questa ci affermava d'avere realmente spedito il progetto alla Direzione Territoriale del Genio di Roma ma che occorrevano ancora altre variazioni.

Eseguite tali modificazioni fu rinviato il progetto alla Direzione Provinciale colla speranza che non ve ne fossero altre e con la lusinga che senza più verrebbe trasmesso al Ministero della Guerra.

Questo dicastero approvava con sollecitudine il progetto ed il 1° maggio lo rimetteva al Ministero degli Interni per conseguire la quota di concorso.

Giunta la pratica a questo punto credevamo di essere riusciti a superare tutte le difficoltà; ma la nostra speranza venne delusa dalla nota n° 54 in data 21 marzo proveniente dalla Direzione stessa, colla quale ci partecipava come il Ministero degli Interni non potendo per il momento disporre della quota, ci consigliava di procurarci i mezzi col rivolgerci al nostro Municipio e da esso avere l'antistazione della quota spettante al governo ed alla provincia.

Mettemmo in pratica tale consiglio; ma dopo 20 giorni la Giunta ci avvertiva di non avere i fondi disponibili. Solo per favorirci metteva a nostra disposizione la sua quota di concorso però non mantenne la promessa; tantè vero che dopo replicate domande si ebbero solo £ 225,00 (su £ 1.731,82 dovute) *in acconto della sua quota di concorso alle spese di primo impianto.*

Il 19 aprile 1887 rinnovammo la domanda di antistazione al consiglio comunale mossi dalla speranza di trovare in esso qualche difensore o di rendere sempre più palese presso la cittadinanza la indifferenza delle nostre autorità per questa nobile istituzione. Lo credereste? Su 13 consiglieri presenti alla seduta del 14 maggio un solo voto favorevole si ebbe alla nostra domanda.

Non restava che attendere tempi migliori. Finalmente il 1° luglio cominciava sul fosco orizzonte a risplendere un raggio di luce ma ben presto dovevasi mutare in un illusorio miraggio.

Per ordine del Ministero degli Interni, telegraficamente venne richiesto dalla Direzione Provinciale il progetto del campo volendo dare quel ministero la sua quota. Era trascorso un mese dalla data della

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 16

spedizione e la quota ancora non veniva. Dopo qualche ufficiosa ricerca sapemmo che il Ministero non poteva mandare la somma perché il progetto speditogli era mancante della relazione con la quale la Direzione Territoriale del Genio Militare di Roma aveva approvato il nostro progetto.

Chiedemmo spiegazione alla Direzione Provinciale, e questa per compiere l'opera giunse all'imprudenza di pretendere che noi dovessimo credere allo smarrimento di quel documento e non si dava pensiero di richiederne un duplicato. Dietro nostro suggerimento il richiese ma la Direzione Territoriale di Roma non poté rilasciarlo perché mancante dell'originale. Allora pregammo la nostra Direzione di ritirare dal Ministero dell'Interno il progetto, per nuovamente sottoporlo all'approvazione della Direzione Territoriale di Roma.

Finalmente oggi, con piacere possiamo parteciparvi che con nota n° 223 in data 18 corrente il R° Prefetto ci avvertiva che il documento era stato rinvenuto presso il Ministero LL.PP. e che quanto prima ci verrà trasmessa la quota spettante al Governo.

Quindi al più presto si darà mano ai lavori per la costruzione del Campo.

Il maneggio delle armi ed il Tiro a Segno oltre a dare valorosi cittadini alla Patria offrono le più sane garanzie alla libertà. E perciò coloro che per qualsiasi ragione non hanno inteso favorire quanto sarebbe stato utile e necessaria l'attuazione del Tiro a Segno Nazionale, non possono riguardarsi altrimenti che quali timidi amici delle libere istituzioni.

La Presidenza colla coscienza di aver adempiuto al proprio dovere sottopone al vostro giudizio la presente relazione.

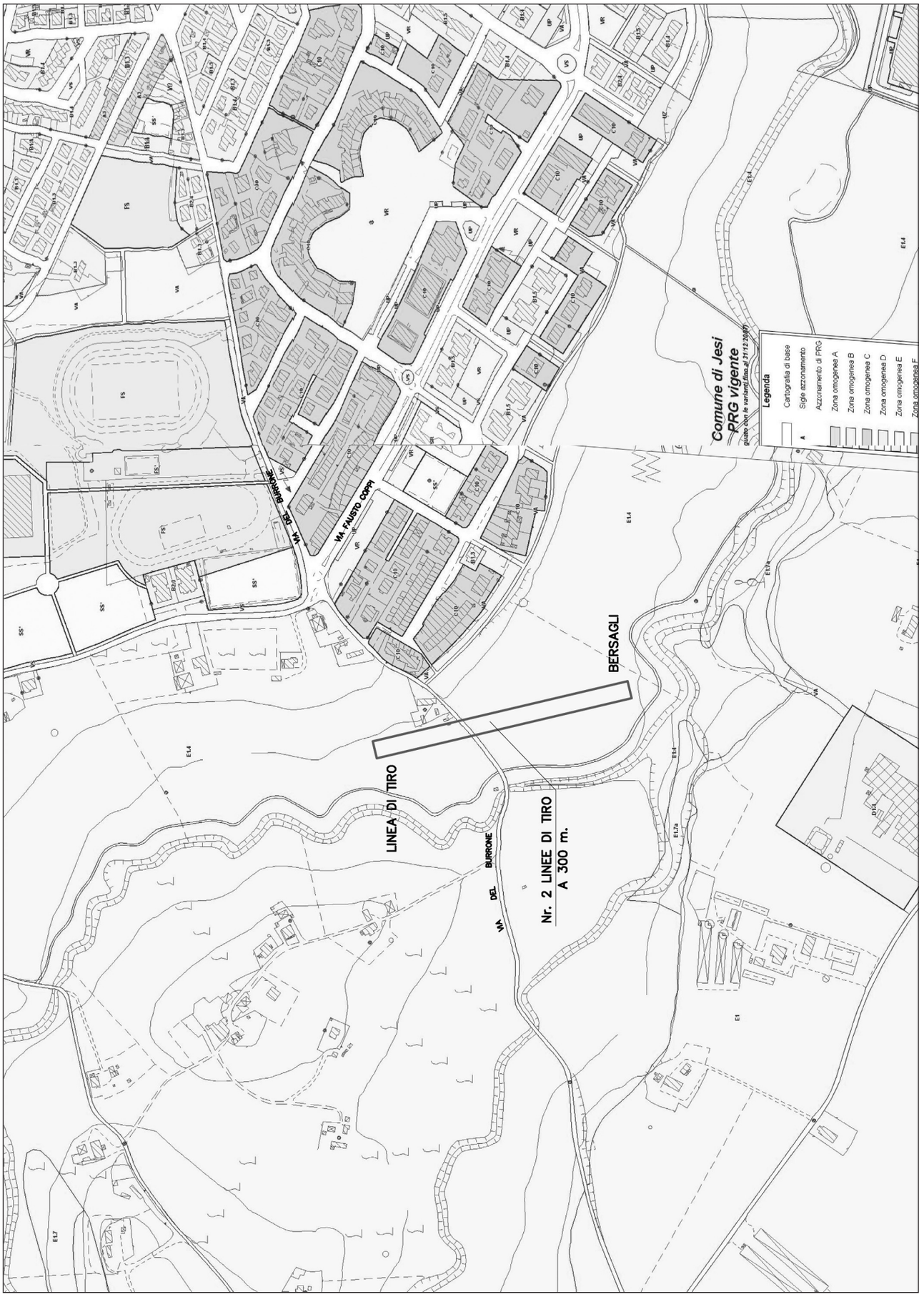
Terminata la lettura il Senatore Marchese **Antonio Colocci** loda l'operato della Presidenza ed il socio **Marone Carloni** propone un ordine del giorno di piena fiducia all'operato della Presidenza che viene votato all'unanimità.

Intanto il Prefetto di Ancona interviene presso i vari Uffici romani sia per la sollecita approvazione del progetto sia per l'emissione del mandato di pagamento della quota di concorso governativa.

A novembre il Ministero dell'Interno comunica che il decreto è alla Corte dei Conti per la registrazione e subito dopo sarà disposta una congrua anticipazione di £ 2.000 con saldo quando saranno compiuti e collaudati i lavori.

Tiratori in.....attesa del campo.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 17



Localizzazione del primo poligono del 1888.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 18

APPALTO DEI LAVORI

Dopo tutti i preliminari il giorno 14 maggio 1888 per le ore 12 viene indetto il *primo esperimento d'incanto per la gara d'appalto dei lavori occorrenti per l'adattamento del campo di tiro da eseguirsi in base a progetti approvati dalla Direzione Provinciale sotto l'osservanza del relativo capitolato.*

Asta deserta, rinviata alle ore 12 del 21 maggio; deserto anche il secondo tentativo, si chiede ed ottiene la "trattativa privata" ed il 6 giugno 1888 i lavori vengono affidati alla ditta **Leopoldo Mancini** di Jesi.

Il giorno 8 agosto il presidente **Felcini** scrive al Prefetto: *mi affretto a partecipare alla S.V. che il campo di tiro è già pronto*; chiede di poter iniziare subito le esercitazioni e sollecita il pagamento del sussidio per l'anno in corso; risponde il Prefetto non autorizzando le esercitazioni finché non sarà stato eseguito il collaudo da un Ingegnere del Genio Civile per il quale bisogna anticipare un vaglia postale di £ 30 per competenze; garantisce, comunque, che ha sollecitato il Ministero perché provveda al pagamento del sussidio governativo.

Un handicap prima dell'apertura è la strada di accesso al poligono, strada che crea problemi ora con i confinanti ed in seguito, in altro loco, con la SADAM. Si risolve il caso dei confinanti con un fitto ai F.lli Pichi di £ 10 al mese per i primi tre mesi e poi di £ 80 l'anno fino al 31 luglio 1890.

Il 14 aprile 1888 il Consiglio delibera di acquistare a £ 2.400, più trasporto, più £ 600 per messa in opera, un bersaglio elettrico, invenzione del romano Ing. **Marzi**. Gli organi superiori non approvano e quindi non finanziano la spesa.

Il 26 settembre 1888 viene consegnato alla Società il certificato di collaudo definitivo, quattro giorni prima dell'inaugurazione ufficiale.

Una curiosità fuori tema. Il personale di segreteria per le minute usava qualsiasi tipo di carta, riciclava tutto, anche il retro dei fogli dei calendari. Da una carta intestata del Comune di Jesi – Ufficio Istruzione Obbligatoria – risulta che la legge 15 luglio 1877 n. 3968, la legge 8 luglio 1904 n. 407 ed il Regolamento Generale 6 febbraio 1908 n. 150 impongono l'istruzione obbligatoria elementare dei figli e … *se entro una settimana da oggi Ella non avrà giustificato la mancata iscrizione o frequenza o non avrà presentato alla scuola il fanciullo predetto, si procederà alla applicazione delle penalità sancite dalla legge.* Questo il tono della lettera che il Comune avrebbe dovuto inviare ai genitori inadempienti; non mi sembra che siano state molto applicate né ben recepite tali leggi con tutti gli analfabeti che si contavano in Italia fino a non molti anni fa.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 19

INAUGURAZIONE DEL CAMPO
domenica 30 settembre 1888

Qualsiasi inaugurazione è un avvenimento che si festeggia al meglio e così ha fatto Jesi. Il Consiglio presieduto da **Felcini** delibera di fissare l'inaugurazione del campo per giovedì 20 settembre (data storica per la nuova Italia: la breccia di Porta Pia, la presa di Roma) ma il perdurare del maltempo costringe ad un rinvio a domenica 30 settembre. Il 16 settembre partono gli inviti (foto a pag. 20) seguiti il 19 dal rinvio; lunghissima la lista, anzi , le liste *che per rendere più solenne la festa debbonsi invitare le rappresentanze nazionali, le Autorità Provinciali e locali, i Presidenti delle Società di tiro a segno con il concorso dei rispettivi soci e bandiere, che si debba fare una gara a premi e che i premi per la gara fra le rappresentanze consistano in medaglie d'oro, d'argento e di rame e per quella tra i tiratori in un fucile Vaterly (Vetterli) che in ogni gara ciascun tiratore non debba sparare più di cinque colpi, che abbia luogo una refezione Sociale a pagamento, e la Società debba soltanto sostenere la spesa per le Autorità invitate,* come da verbale del giorno 11 settembre 1888. Non andò meglio al **Re** ed a **Garibaldi** che su proposta del Sindaco di affiggere alla parete dell'Ufficio i loro ritratti, dopo animata discussione, fu deciso di … non decidere.

Precisa l'organizzazione con gli addetti a prelevare gli ospiti alla stazione ferroviaria, alla distribuzione delle bandiere da esporre a Corso Vittorio Emanuele (ora Corso Matteotti), all'addobbo del poligono; agli incaricati di sovrintendere alla *modesta refezione nella sala del Teatro del Leone alle ore 12,* che poi divennero le ore 15, ed all'organizzazione della prima gara fra le rappresentative locali; gara vinta da Senigallia, secondo posto per Loreto e terzo per Filottrano; la rappresentativa di Jesi era formata da **Ferdinando Frattesi, Giovanni Schiavoni** e **Antonio Colocci** ma l'unico premio rimasto in Città fu quello del **Frattesi**, tra i migliori tiratori.

Bello il testo di una lettera indirizzata al Presidente **Felcini** da un invitato di Offagna a firma illeggibile: *… sarei stato felice di poter assistere ad una festa cotanto patriottica; veramente patriottica perché nulla può esserlo di più di quello che sia l'addestramento alle armi. Una carabina ben diretta – nei momenti di pericolo della Nazione – può valere assai di più che cento discorsi di un valente oratore; nei momenti di calma è una promessa migliore che non i giuramenti di una fiorita rettorica …*

All'inaugurazione fa bella mostra di sé la nuova Bandiera sociale offerta dal Comune, realizzata dalla ditta milanese Giacomo Cesati e figli, che viene a costare ben £ 280; sempre all'inaugurazione l'Avvocato **Augusto Santini**, del Tiro a Segno di Osimo e rappresentante del giornale "La Sentinella", offre in dono un fucile Vetterli a ripetizione da dare in premio ad una gara speciale. *Sul campo di tiro* – così scriveva il 7 ottobre 1888 il settimanale repubblicano "Lucifero" – *fece un assennato e patriottico discorso il Presidente Telmo Felcini e soggiunse belle parole, a nome della Giunta, il prof.* ***Ruggero Rosi****, ambedue applauditi.* A pag. 22 un articolo del giornale "Lucifero" del 7 ottobre 1888 che riporta la cronaca dell'inaugurazione e di seguito il discorso inaugurale del Presidente **Felcini**:

Cittadini,
il tiro a segno è la palestra delle nazioni libere.
La libertà fuggendo i popoli oziosi e ribelli si assida fra coloro che hanno spiriti generosi e braccia per difenderla.
Gli Italiani a cui ella finalmente sorride persuasi di un tal vero ed avvalorati dalla voce potente dell'eroe di Marsala vanno istituendo nella patria redenta questo militare esercizio.
Anche per voi o cittadini caldi amatori della nazionale libertà si apre oggi il tiro al bersaglio.
Istituzione siffatta non è nuova nella nostra Jesi, poiché la storia municipale registra un tiro a segno impiantato in questa città fin dall'anno 1486 ma quello ricorda ignominio e guerre fraterne ed il trionfo della tirannide clericale per i cittadini magnanimi che erano risorti per distruggerla.
Questo che oggi inauguriamo segna a noi, segnerà ai nostri posteri l'epoca sempre memorabile della con-

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 20

Tiro a Segno Nazionale

SOCIETÀ MANDAMENTALE

DI JESI

N. 185

Jesi, 14 Settembre 1888.

Egregio Sig. Presidente,

Il giorno 20 corrente in questo Comune sarà inaugurato il Campo di tiro a segno Nazionale. Dopo l'inaugurazione avrà luogo una gara fra le Rappresentanze come all'annesso programma.

Il sottoscritto a nome della intera Società prega la gentilezza della S. V. di volere portar ciò a cognizione dei Soci di cotesto spettabile sodalizio, esortandoli ad intervenire in rappresentanza alla nostra festa con la bandiera per render più solenne tale avvenimento.

La Presidenza fa viva raccomandazione, perchè anche cotesta Società voglia con la presenza affermare il valore e l'importanza di questa patriottica istituzione, il cui fine supremo è quello di tutelare la libertà della Patria.

IL PRESIDENTE
TELMO FELCINI.

Ancona —
Arcevia —
Camerano —
Corinaldo —
Crepacuore —
Belvedere Ostrense —
Fabriano —
Falconara —
Filottrano —
Loreto —
Montecarotto —
Montemarciano —

Egregio
Sig. PRESIDENTE
della Società di Tiro a Segno Nazionale
di

Osimo
Ostra —
Sassoferrato —
Senigallia —

N. B. Si prega a far pervenire a questo ufficio di Presidenza le adesioni non oltre il 19 corrente.

Copia della lettera invito con l'elenco delle Società della Provincia

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 21

cordia onde sono scambievolmente tratti tutti quanti gli italiani i quali non hanno ormai altri nemici che lo straniero oppressore e i despoti segna l'epoca del trionfo del popolo sulla tirannide clericale l'epoca della libertà e dell'unità della patria nostra.
Ma perché questa libertà e questa unità per secoli sospirata e ai nostri giorni miracolosamente ottenuta durino e si consolidino in perpetuo è d'uopo che il popolo italiano sia forte e guerriero tanto più che l'opera gloriosa del nazionale riscatto non è ancora compiuta.
Roma e Venezia gemme splendidissime dell'Italia nostra gemono ancora sotto il giogo emaciato l'una dei preti, l'altra dei barbari; addestriamoci ordunque al maneggio delle armi che sole ci serviranno a difendere i conquistati diritti e a rivendicare quelli che ipocrisia e cieca ambizione tuttora ci negano.
E a voi in particolar modo fo appello a giovani amorosi, cui specialmente si addice questa palestra perché siete nel vigore dell'età e delle forze e più viva e pura sentite in petto la carità della patria.
Bando ai giochi, alle mollezze, agli ozi codardi.
Siano le vostre gare nei sacri studi, nei commerci, nelle industrie e soprattutto nell'uso della carabina; la carabina sia vostra fida compagna, colla carabina esercitatevi a ferire per ora quel segno (il bersaglio).
Quando il Re valoroso e leale leverà il grido di guerra anche voi a fianco degli altri fratelli ferirete i nemici dell'Italia nelle ultime battaglie del patrio risorgimento.
Viva l'Italia
Viva il Re
Viva Garibaldi.

No comment

Un tiratore il giorno dell'inaugurazione del 1888.

Alcuni soci con moschetto 1891.

Inaugurazione del Tiro a Segno
A JESI

Dopo molte vicende s'inaugurò domenica nella nostra città il Tiro a segno.

La maggioranza del consiglio di presidenza schiettamente radicale, epperò inviso e contrariato da tutte le influenze *occulte*, coll'attività e costanza, potè tradurre in fatto un'istituzione che avviamento alla nazione armata, darà grandi ed incontrastabili servigi e risorse alla Patria.

Molte società della Provincia erano rappresentate.

La Bandiera venne regalata dal Municipio.

Sul campo di Tiro fece un assennato e patriottico discorso il presidente Telmo Felcini e soggiunse belle parole, a nome della Giunta, il prof. Ruggero Rosi, ambedue applauditi.

Il primo premio venne riportato dalla rappresentanza di Sinigallia.

Il secondo da quella di Loreto.

Il terzo da quella di Filottrano.

Nella gara fra i migliori tiratori venne premiato Frattesi di Iesi. Alle 3 pom. banchetto al Teatro del Leone.

Aprì il fuoco il vostro corrispondente e consigliere del Tiro a segno, con un discorso prettamente radicale.

Fecero seguito, il Sindaco, il rappresentante la Direzione provinciale, il Direttore ed il Segretario del Tiro, il Senatore Colocci, il corrispondente della *Tribuna* ed altri.

La più grande tolleranza e libertà di parola fra tutti gli oratori.

S'inneggiò ai martiri della patria, a Garibaldi, alla libertà, alle provincie irredente ed ai miglioramenti per le classi operaie.

Alla fine del banchetto, replicatamente invitato da alcuni rappresentanti, l'avv. Augusto Santini, rappresentante la *Sentinella* ed il Tiro a segno d'Osimo, quegli che ha la potenza d'urtare i nervi ai componenti la *democrazia*.... *Bonacciana*, sorse a far voti per la concordia a fatti del partito democratico e constatò la forza di certe idee propugnate sempre, fin qui, dal partito radicale, inquantochè, le idee (irredentiste) accennate precedentemente da altro oratore, erano state applaudite anche da *noti conservatori*.

Queste poche parole del Santini, *erroneamente* interpretato, fecero perdere la bussola ad un signore, il quale, domandando la parola per fatto personale, che non *poteva nè doveva in niuna maniera aver luogo*, diè occasione ad un battibecco, che dimostrò quanto siano amanti dell'*ordine* coloro che magari sono abbonati al giornale omonimo.

Per debito di lealtà debbo dichiarare che il suaccennato signore mi confessò poco dopo d'aver preso equivoco.

Ad ogni modo tale incidente non fu causa di disturbo della festa e se disturbo vi fosse stato sarebbe dovuto attribuirsene la causa ai cari amici dell'*Ordine*.

Quanto prima altra gara fra i componenti la nostra società.

Per premio al miglior tiratore sarà dato un Wetterly a ripetizione, regalato dall'avv. Augusto Santini.

Coloro che immaginano scompigli e discordie sono avvisati.

Riccardo Bellardinelli.

Articolo pubblicato su "Lucifero" del 7-10-1888

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 23

Poligono m. 50 - primi anni '70 - 12 linee

Poligono attuale m. 25 - 6 linee

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 24

STORIA DELLA SEZIONE DAL 1889 AL 1900

La vita sociale iniziata con la solenne inaugurazione prosegue regolarmente; i soci dai 110 iniziali passano a 376 nel 1890, a 450 nel 1891, a 542 nel 1893 e la buona fama dei tiratori jesini inizia a fare il … giro d'Italia come dimostra il capitolo dell'Albo d'oro. Nel 1890 si vince ad Ancona la prima medaglia d'argento, altri argenti nel circondario e nel 1898 a Roma in una Gara Straordinaria. Per il primo oro bisogna attendere 13 anni, il giorno 11 agosto 1901 in una gara interprovinciale ad Ancona.

Sempre nel 1890 la presidenza, passata nelle mani dell'Avvocato Marchese **Luciano Honorati**, redige il primo capitolato che regola il rapporto di lavoro con il custode-inserviente, il signor **Rinaldo Memè**, che conserva il posto per ben 26 anni ma crea, alla fine, grossi ed irrisolti problemi contrattuali che gli procurarono, praticamente, il licenziamento, come vedremo nel 1926.

Curiosa una entrata registrata nel bilancio dell'esercizio 1889:

Ricavo dalla vendita di legna proveniente dal terramento di una quercia dalla quale ricavarono N° 152 fittoli per la siepe	£ 27,00
Ricavo da un baroccio di stecchie	£ 5,00
Ricavo da 30 fascine	£ 3,00
Incasso dalla vendita del fieno del campo	£ 30,00

Tutte le presidenze succedutesi e tutti i Commissari Straordinari nominati sono di alto livello, precisi fino alla pignoleria: compilano un inventario dettagliato ogni anno, curano la corrispondenza con tanto di protocollo, redigono i capitolati per il custode-inserviente, per il bidello, per i segnalatori e per i marcatori, codificano le "norme da eseguirsi nel Campo di Tiro" con ben 57 articoli; sono celeri nel rispondere alle missive pervenute ed insistenti nelle richieste di contributi per ampliare e migliorare il poligono.

Il Consiglio senza far spegnere i carboni del falò dell'inaugurazione in data 10-4-1889 delibera di richiedere la costruzione di una capanna al costo di £ 900 poi, su progetto comunale, passate a £ 1.764,47; il Prefetto così replica in data 6 giugno 1889:

Il progetto di capanna da costruirsi in cot. Campo di tiro e rimessomi con la lettera controindicata non può essere preso in considerazione da questa Direzione Provinciale, perché si tratta di una nuova spesa e perché cot.' Presidenza non vi ha deliberato in proposito.

Ultimato da pochi mesi il campo di tiro si è già approvata una spesa suppletiva per l'apertura di una strada di accesso ed ora già si fa nuova domanda per la costruzione di una capanna per la quale si dovrebbe spendere £ 1764,42

Trattandosi di spesa che rientra nell'impianto del tiro (art. 13 della legge) spettando per tre quinti al Ministero dell'Interno, che deve provvedere a tutto il regno, mi pare che si potrebbe tornare di nuovo a chiedere così subito al medesimo un altro concorso, massima quando è permesso di dubitare che voglia o possa concorrervi.

Prego pertanto cotesta Presidenza di desistere per ora da un tale progetto e di adoperarsi all'occorrenza nel miglior modo possibile.

In data 14 maggio 1890 viene effettuata ed accolta la richiesta di un ufficiale del Genio Militare per un parere sui lavori da farsi, dopodiché si dà incarico all'Ing. **Francesco Gandolfi** di progettare e perizia-re i lavori di modificazioni da portarsi in questo campo. E la tenacia vince. Ecco la lettera del Prefetto del 26 febbraio 1891:

La locale Direzione Territoriale del Genio alla cui revisione fu sottoposto il progetto dei lavori di adattamento di cotesto Campo di Tiro, ha riconosciuto che le proposte opere per portare il numero delle linee da 2 a 4 e quella di garanzia della sicurezza e della comodità del servizio, rispondono allo scopo e

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 25

sono in armonia alle nuove disposizioni emanate dal Ministero della Guerra, sull'esame dei progetti per restauri ed ampliamenti dei Campo di Tiro.

Gioverebbe, però alla chiarezza di riepilogare succintamente in una sola le relazioni a corredo del progetto stesso in modo da non lasciare dubbio alcuno negli intendimenti di cotesta Società per migliorare ed ampliare il Campo di Tiro.

Restituisco quindi alla S.V.Ill.ma la pratica del succitato progetto che appena rinviato colla relazione riassuntiva, sarà mia cura di sottoporre all'approvazione della Direzione Provinciale per l'ulteriore corso di definitiva approvazione.

Il Presidente **Luciano Honorati** non molla ed in data 1 marzo 1891 invia al Prefetto una lettera di ringraziamento per tutti i sostegni ricevuti dalla sua azione ma allega una relazione di ghiaccio:
Relazione riassuntiva sui progetti di ampliamento e miglioramenti da farsi nel campo di tiro di Jesi.

Allorquando questa Società aveva un numero molto limitato di Soci, si dava poca importanza ai gravi difetti di questo campo di tiro. Ma di mano in mano che i Soci aumentarono maggiormente risaltarono i danni, le difficoltà, i pericoli.

Ben presto si riconobbe che la costruzione di questo campo di tiro era stata fatta con criteri poco esatti, essendosi tenuto conto del presente soltanto non già dell'avvenire, e senza considerare che quanto poteva essere sufficiente allora a un esiguo numero non lo sarebbe stato in avvenire a un numero imponente. Di fronte pertanto ai continui reclami del sig. Direttore del tiro e dei Soci, ai danni, alle difficoltà ed a probabili pericoli, questa Presidenza credette suo dovere proporre delle modificazioni … con un preventivo di spesa accettato nel 1900 per £ 4.735,03 più un altro sempre accettato nell'anno 1901 per £ 7.654,80 (totale £ 12.389,83) occorrenti per raddoppiare le linee di tiro, per acquistare altro terreno, per fare una vera strada di accesso, per costruire una tettoia per riparare i tiratori e la costruzione di un casello per riporre i bersagli, gli attrezzi sociali e per alloggiare il custode.

La pratica cammina ed il Genio Militare boccia le 4 linee e ne approva 3. La Società si adegua ma il Ministero dell'Interno emanando nuove modifiche ai Campi di Tiro blocca tutto.
Nel gennaio 1892 Jesi torna alla carica motivando l'intervento con il fatto che *nei preventivi 1890 e 1891 al Tit. II° furono approvate dallo Stato, dalla Provincia e dal Comune le somme occorrenti per i lavori … In ogni modo però sarebbe cosa molto necessaria fare risaltare che questa Società può procedere immediatamente ai lavori e che i pagamenti delle quote dovute dai tre Enti, potrebbero essere fatti in più rate ed in più esercizi.*

Non ci sono state risposte definitive ma evidentemente il Presidente ha smosso qualcosa di importante perché il Prefetto in data 14 luglio 1894 comunica alla Società che il Genio Militare ha fatto ispezionare la località prescelta, l'attuale, in contrada Santa Maria del Piano, per l'impianto di un nuovo poligono di tiro ed è risultato che la località medesima ha i requisiti all'uopo voluti; unica condizione che il campo di tiro abbia una lunghezza di 200 metri ed anche maggiore.

La tenacia vince tutto e tutti … anche la burocrazia ! E allora che si fa? Si ricomincia tutto da capo!

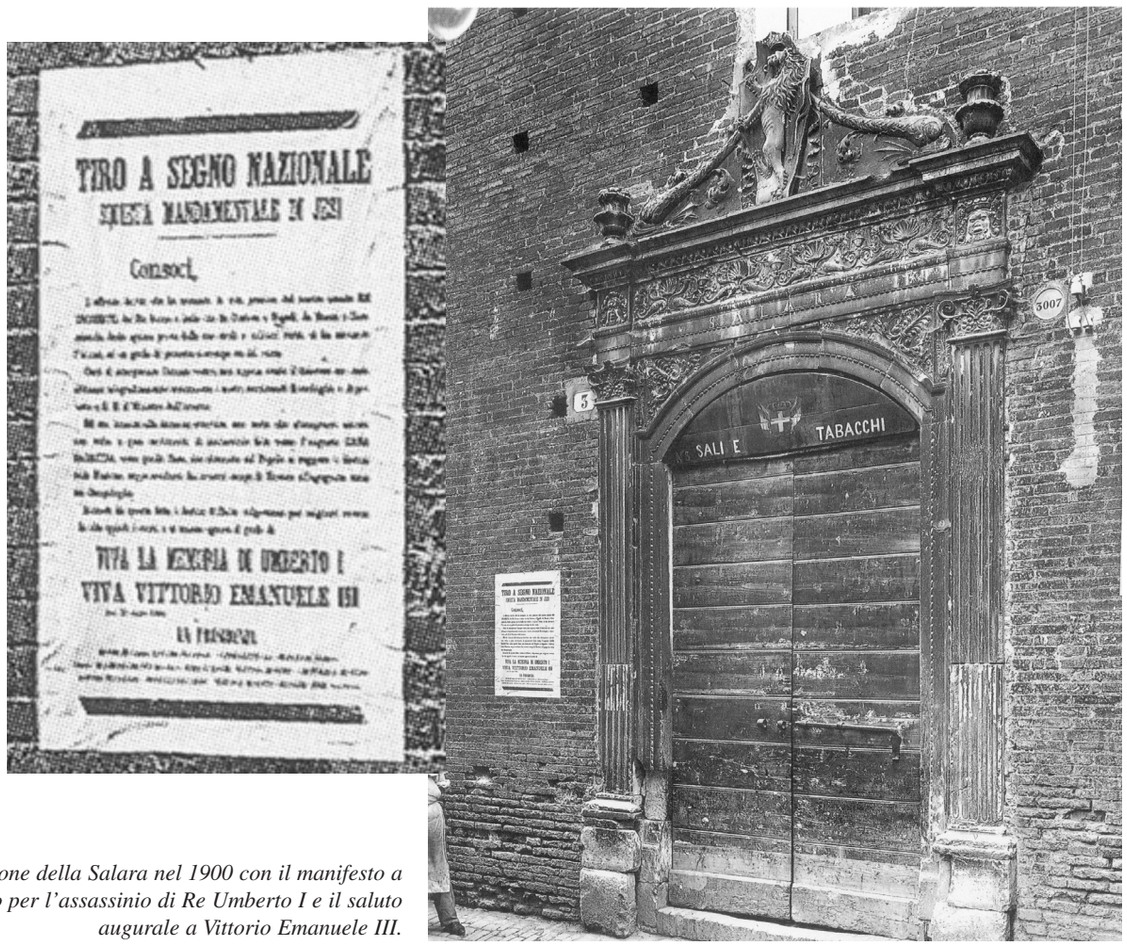
Nel frattempo, con decreto 11 agosto 1896, viene istituita la Commissione Centrale per Tiro a Segno Nazionale presso il Ministero della Guerra.

Progetti, approvazioni, modifiche, ispezioni, varianti ecc. intanto nel 1898 si effettua la vendita del terreno del vecchio poligono pagato £ 5.002,01 e, dopo due aste deserte, al prezzo base di £ 2.400,00 viene ceduto al sig. **Napoleone Cesaretti**, unico ad offrire £ 1.125,00. Da notare che i vecchi proprietari non hanno voluto trattare per il "riacquisto".

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 26

Siamo nel 1897, anno dell'attentato al **Re d'Italia Umberto I**. Il Re esce dal Quirinale su una Milord, le carrozze a due cavalli, alle ore 14,30 del 22 aprile, per recarsi alle Capannelle per assistere ad un derby di corse di cavalli; un tale, **Pietro Acciarino**, vestito da operaio, nativo di Artena, in provincia di Roma, si accosta alla carrozza, vi sale sopra e vibra una pugnalata al petto del Re, il quale la ammortizza con il destro e gli sferra un pugno con il sinistro. Nessun danno ma da tutta Italia giungono al Re attestati di affetto; anche la Sezione di Jesi si associa con il seguente telegramma: *Primo Aiutante Campo S.M. il Re - Roma. Presidenza tiro a segno Nazionale Jesi felicita S.M. per scampato pericolo ed esprime suo sdegno contro vile quanto inconsulto attentato. Il Presidente* ***Luciano Honorati.*** Ed ecco la risposta il giorno stesso: *Presidente Società Tiro a Segno Jesi – S.M. il Re ringrazia codesto sodalizio delle sue felicitazioni che ne confermano l'affettuosa devozione alla Casa di Savoia – Generale* ***Ponzio Vaglia***.

A Roma dopo l'attentato furono eseguite delle retate contro presunti anarchici. Toccò anche ad uno jesino essere arrestato, tale **Romeo Frezzi** di 29 anni, trasferitosi ormai a Roma con la moglie. Fu rinvenuto cadavere in carcere con tutte le costole rotte e con il cranio fracassato. La morte fu attribuita a … suicidio con varie e contrastanti versioni.



Il Portone della Salara nel 1900 con il manifesto a lutto per l'assassinio di Re Umberto I e il saluto augurale a Vittorio Emanuele III.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 27

NUOVO POLIGONO

Nel 1899, alienato il vecchio poligono e ancora non pronto il nuovo, la Società è costretta a trovare un luogo per le esercitazioni ordinarie dei Soci, per il periodo giugno-luglio 1899 e nei soli giorni festivi; la scelta cade *su un tratto di moglia sulla riva sinistra del fiume Esino appartenente al podere a colonia di* ***Barchiesi Nicola*** *e rimpetto alla cosiddetta Ripa Bianca. L'accesso a detta località verrà effettuato per la stradetta di terra che si stacca dalla comunale Cartiera Vecchia ed attraversa la suindicata proprietà*. Così scrive, il 15 maggio 1899, **Arturo Baldini**, Amministratore di **Edoardo Almagià** di Ancona, proprietario del terreno.

Qui si ferma per un po' di anni il carteggio d'archivio della Sezione di Tiro a Segno di Jesi. Noi apriamo una parentesi avvertendo che le molte carenze di documentazione sono dovute a due fatti:

a) durante la seconda guerra mondiale l'edificio del poligono subì ogni sorta di sfregio e, tra l'altro ospitò la cucina delle truppe sud-africane;
b) il Presidente "regnante" negli anni '70, dottor **Anteo Moretti**, aveva iniziato a fare "pulizia" portando le "vecchie carte" al macero della vicina cartiera Albanesi. Si salvarono soltanto quelle conservate in soffitta e non negli uffici.

Da carteggi posteriori risulta che la Sezione il 29.1.1901 deposita presso l'Intendenza di Finanza di Ancona la somma di £ 2.500, polizza n. 2466, a favore della Società Cooperativa Umberto I° fra Muratori e Manovali di Jesi a garanzia dell'appalto per la costruzione del nuovo poligono, somma poi svincolata il 4 maggio 1903.

Il nuovo poligono viene a costare £ 41.317,83 ripartite come al solito per 3/5 a carico del Ministero della Guerra, 1/5 a carico della Provincia ed 1/5 a carico del Comune; dell'attuale sede sociale soltanto il piano terra viene edificato insieme al nuovo poligono e sul terrazzo di copertura, panoramico sul campo di tiro, viene eretto un muretto per parapetto e poco tempo dopo viene eseguita la costruzione del I° piano che oltre ad essere adibita ad abitazione del custode va ad incrementare gli spazi riservati all'armeria, al deposito di munizioni e delle attrezzature specifiche dell'impianto di tiro.

Festa degli Alberi del 1902 - (Corriere Adriatico)

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 28

LE GARE DI TIRO DAL 1898 AL 1939

L'unico programma di gara pervenutoci risale a fine 800 e ci consente di capire il tiro a segno di oltre un secolo fa; riguarda la III Gara Generale svolta a Torino dal maggio al giugno 1898, dove i tiratori Jesini raccolsero diverse medaglie d'argento nelle varie categorie previste.

Bastano alcuni dati per comprendere l'importanza di questa Gara: Presidenza Onoraria a Sua Maestà il Re d'Italia, 150 linee di tiro, innumerevoli premiazioni in medaglie d'oro e denaro fino a £ 400 per i primi classificati; per l'epoca una gran bella cifra.

Garibaldi, Cavour, Regina Margherita, Italia, Roma ecc. queste le denominazioni delle categorie dove il fucile Vetterli era protagonista nelle distanze di 200 e 300 metri ma anche il moschetto 1891, nelle sue prime versioni anteguerra, iniziava ad imporsi.

I bersagli, non molto diversi dagli attuali, erano rettangolari e mediamente misuravano cm 120 x 180 con il centro di diametro decrescente da 80 a 32 centimetri per i fucili nelle varie categorie e cm 110 x 130 per la pistola o rivoltella libera a 50 metri con centro da 30 a 5 cm.

La gara chiamata Match Internazionale si effettuava sulla distanza dei 300 metri con bersagli di 1 metro di diametro totale e di 60 cm per la zona nera dal 5 al 10 con un totale di 120 colpi divisi in tre serie di 40 su tre diverse posizioni di tiro: terra, piedi e ginocchio. Dopo 110 anni esiste ancora, si gareggia con le stesse modalità ed i bersagli sono identici! Unica differenza è che oggi sono spariti quasi tutti gli impianti a 300 metri; visti i costi delle cartucce e delle carabine la Match Internazionale viene praticata da pochi tiratori per la maggior parte militari.

Particolarità di queste gare era la possibilità di ripetere i tiri svariate volte (pagando la relativa tassa). Nella gara di pistola libera si dovevano tirare minimo 60 colpi su 10 bersagli (6 tiri per ogni bersaglio). Oggi la stessa specialità sempre a 50 metri ed a 60 colpi è diventata specialità Olimpica ed è considerata la regina delle gare con la pistola.

Come già accennato sono stati distrutti molti documenti d'archivio ed il secondo programma più vecchio ritrovato ci porta in avanti di ben 26 anni, sufficienti per capire l'evoluzione del tiro a segno tra la fine dell'800 ed i primi del '900.

Siamo a Milano per la Gara Nazionale Straordinaria svolta dal 17 al 31 maggio del 1924. Qui abbiamo gran parte dei bersagli utilizzati quasi 30 anni prima ma anche un adeguamento alle regole internazionali; il bersaglio e la gara di pistola libera, ad esempio, ricalcano le regole attuali: 60 tiri su bersagli di 50 cm di diametro totale e 20 per la zona nera dal 7 al 10.

Le gare di pistola automatica a brevi distanze non superavano ancora i 20 metri, oggi si tira a 25 metri con regole e bersagli molto diversi da allora. Queste specialità negli anni si sono evolute fortemente al contrario della pistola libera e di alcune gare di carabina a 300 e 50 metri.

Leggendo il programma di gara del 1924 si nota subito che siamo agli inizi del ventennio fascista anche nel Tiro a Segno. Il fucile Vetterli non si utilizza più e le gare per i militari predominano su quelle riservate alle Società e nel programma compaiono ben 21 annunci pubblicitari.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 29

STORIA DELLA SEZIONE 1901 - 1916

Un fatto storico per Ancona. Il giorno 11 novembre 1901 S.A.R. il Duca di Genova si reca a far visita ad Ancona giungendo alle ore 9. Vengono mobilitate, dal Prefetto e dalla consorella di Ancona, tutte le Sezioni di Tiro a Segno perché vadano ad accoglierlo con la bandiera sociale.

Nel 1915 vengono eseguiti molti altri lavori, tutti con tanto di preventivo approvato, ma le quote di concorso al pagamento da parte del Ministero della Guerra, della Provincia e del Comune, non arrivano, i creditori borbottano ed in primis la Società Cooperativa Umberto I° fra Muratori e Manovali di Jesi che, avendo scontato in banca una cambiale di £ 6.000, avvisa la Sezione che se non ha i fondi, perché i collaudi ancora non sono stati eseguiti, può andare alla Cassa di Risparmio di Jesi e rinnovarla anche per intero pagando, però, gli interessi al tasso di sconto del 6,50%, e ciò avviene per ben 3 volte; l'effetto cambiario firmato anche dal Presidente Marchese **Nicola Honorati**, con scadenza al 14 maggio 1915 viene onorato il 14 febbraio 1916.

Tiratori partecipanti ad una gara a Tolentino nel 1909.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 30

Uno dei più validi organizzatori della Sezione. Il pilota d'aerei Riccardo Ponzelli.

Il Marchese Nicola Honorati Presidente della Sezione dal 1907 al 1916

Una delle cambiali firmate dal Presidente Marchese Nicola Honorati

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 31

Foto con dedica di un socio militare - 1908

la base della coppa vinta dai VCA nel 1928

La carta intestata dell'epoca.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 32

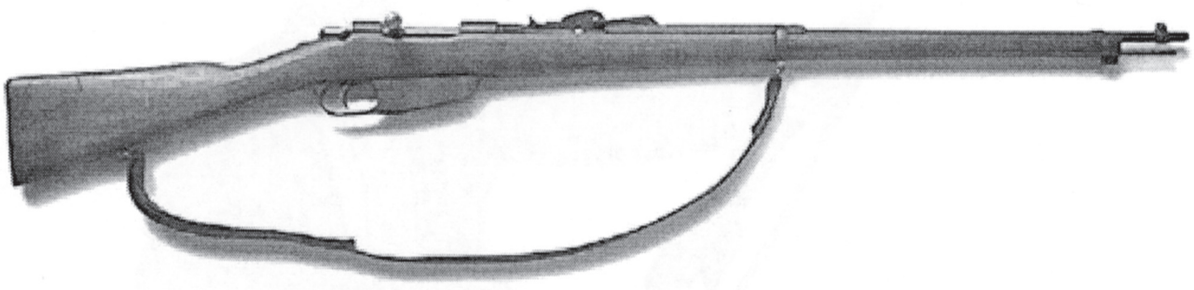
CORPO VOLONTARI CICLISTI E AUTOMOBILISTI
Sigla V.C.A.

Mentre i tiratori continuano a mietere vittorie e piazzamenti anche a Jesi nasce, agli inizi del 1908 ed all'interno della Società di Tiro a Segno, il Comitato locale del Corpo dei Volontari Ciclisti e Automobilisti d'Italia. E' stata una parentesi, di breve durata, almeno in relazione ai carteggi non perduti. Il Presidente del Battaglione Ancona invitando il Corpo V.C.A. di Jesi a partecipare ad una manovra in Piacenza, combinata con truppe dell'esercito e con Bersaglieri ciclisti, così scrive nella lettera del 10.9.1908: *"La buona reputazione che …omissis … sempre i nostri reparti seppero acquistarsi con la serietà dei propositi, la disciplina e l'ottima organizzazione si da farli classificare i migliori d'Italia ci impone di soddisfare all'impegno d'onore che tutto il Corpo e singolarmente il nostro Battaglione hanno assunto verso il paese che molto auspica dalla nostra Istituzione e l'estero che ci osserva rappresentato da numerosi ufficiali di varie nazionalità che verranno ad assistere alla nostra manovra. Questo Comitato desidera che i signori Presidenti rammentino ai volontari che essi non hanno solamente ereditato gli allori dei fondatori del nostro bel Battaglione, ma altresì le gloriose tradizioni del volontarismo marcheggiano che scrisse nella storia della patria indipendenza fasti illustri sotto il nome dei "Volontari insurrezionali delle Marche" e dei "Cacciatori delle Marche". Se codesta on.le Presidenza saprà far vibrare alto il sentimento del dovere di far onore alla tradizione di tanti illustri nostri predecessori tramandataci, se eccitando la collettività degli animi si saprà degnamente preparare la gioventù all'incruento cimento che ci attende unici e soli a tenere alto il buon nome delle Marche intiere, codesta Presidenza avrà bene meritato concorrendo con vero senso di dovere a mantenere viva la buona fama che fatiche e sacrifici di tanti seppero rimetterci immacolata"*.

Altri tempi, altro stile ma di questo Corpo V.C.A. non abbiamo altre notizie; ci è pervenuta la sottostante foto del 1928 con una didascalia favolosa ma senza i nomi dei soggetti.

1908 - Gruppo di dirigenti e tiratori jesini con fucili "Moschetto 1891" e stendardo Provinciale.
da dx: Nicola Honorati, presidente - Luigi De Angelis, segretario - Dino Dominici - Attilio Bonopera - Adelmo Gregori - Antonio Guglielmi - Lamberto Menconi - Alfredo Agnelli - Ubaldo Barbetti - Attilio Cotichelli

Il fucile 1891



libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 34

LE ASSICURAZIONI
Dal 1911 al 1946

Intanto dal 1911 – in base ai documenti d'archivio – la Società inizia a contrarre polizze assicurative. La prima è con la **Riunione Adriatica di Sicurtà** sui beni immobili e mobili per un valore di £ 28.500,00 ed un premio annuo di £ 32,26.
Un'altra polizza, la n. 2841 del 7 gennaio 1914, capitale assicurato del valore di £ 2.000,00 e con premio annuo di £ 3,52 copriva i seguenti oggetti:
£ 200 sopra la bandiera della Società.
"1800" medaglie d'oro, d'argento e di rame coniate per premi alle Società di Tiro a Segno Nazionale, nonché una corona d'argento (vedi foto a pag. …)
Quanto sopra è depositato presso il Sig. ***Deangeli Luigi****, Segretario della Società, il quale abita al terzo piano fuori terra del Palazzo Comunale, assicurato alla partita N. 6 della polizza N. 2835, emessa da questa Agenzia Principale il 1° gennaio 1914.*

Le polizze con questa assicurazione giunsero fino alla seconda guerra mondiale ed un … incidente di percorso … non fece desistere la Presidenza dall'interrompere i rapporti. Ecco il fatto scritto dal Presidente dottor **Aldo Calcatelli** nella lettera del 13 aprile 1936 – XIV E.F.– raccomandata diretta alla sede di Milano avente per oggetto: disdetta polizza incendi 8625:

Ieri alle 11 mandai per mezzo dell'inserviente ***Schiavoni Giovanni*** *l'acclusa disdetta alla locale Vs/ Agenzia affinché secondo il secondo capoverso dell'Art. 14 delle condizioni di polizza ne ritirasse regolare ricevuta. Non solo non gli si volle rilasciare ricevuta ma gli venne respinta anche la disdetta. Ritornato da me l'inserviente lo feci ritornare presso l'ufficio subito e precisamente alle ore 11,42 unitamente a testimoni, affinché insistesse su un diritto che aveva secondo le condizioni di polizza questa Sezione. Anche in questa seconda volta gli fu rifiutato tutto. Ed allora a che cosa valgono i contratti ?*

Siccome il tempo utile per la disdetta andava a scadere alle <u>ORE 12 ESATTAMENTE</u> si è voluto appositamente giocare sul tempo, affinché il sottoscritto non avesse altro tempo disponibile per provvedere altrimenti.

Ritenendo il fatto sopraccitato del tutto illegale e fuori luogo, intendo con la presente che cotesta On. Direzione provveda a riconoscere quello che è il diritto della Sezione di Tiro a Segno da me presieduta e cioè di avere una ricevuta di disdetta in data 12 corr. portante le ore 11.

In difetto ritengo parimenti disdettato il contratto incendio 8625, pronto con le testimonianze procuratemi a subire qualsiasi giudizio.

Trovarono evidentemente un accordo amichevole poiché rinnovarono la polizza per un altro decennio.

Per la responsabilità civile verso terzi, invece, si rivolsero nel 1911 a L'**Assicuratrice Italiana** con garanzia decennale di indennizzo di £ 50.000,00 e premio di £ 86,36. Dalle polizze si legge che la Società di tiro a segno il 5 marzo 1915 contava 570 soci e nel 1942 ancora 400, nonostante l'inagibilità del poligono.

Dai carteggi epistolari risultano altre due polizze di assicurazione sull'indennità di licenziamento, contratte con l'**Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA)**, sede di Ancona, in data 3 ottobre 1936 una in favore del segretario **Luigi Armanni** e l'altra del custode **Giovanni Schiavoni**, rispettivamente la n. 8157038 e la n. 8157039. Non si hanno altre notizie.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 35

Sezione Incendi - Edizione 1908 - Modello 18.

Polizza N. 2190 **ESEMPLARE PER L'ASSICURATO**

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia di Assicurazioni a Premio Fisso

ISTITUITA NELL'ANNO 1838

(Società Anonima per Azioni — Capitale versato L. 3,360,000)

DIREZIONE ITALIANA

MILANO

POLIZZA N. 2190

RILASCIATA DALL'AGENZIA PRINCIPALE

di JESI

a favore del la Sig.tt. SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE

in data 10 ottobre *19*11 *pel capitale valore di L.* 28,500

e con l'annuo premio di L. 32,26

Il pagamento annuale del presente contratto scade il giorno 12 ottobre

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 36

DIREZIONE ITALIANA — MILANO

AGENZIA PRINCIPALE DI JESI

POLIZZA	AUMENTO AL
N.° 2841	N.°
RINNOVA LA POLIZZA	**SOSTITUISCE LA POLIZZA**
N.°	N.° 1201

FORMA RISCHIO COMUNE

Con Polizza N.°

SOMMA ASSICURATA	PREMIO ANNUALE E TASSA
It. L. 2000	It. L. 3.52

Ditta Assicurata SOC. TIRO A SEGNO NAZIONALE

e suo Domicilio J E S I

Principio del Contratto li 5 gennaio 1914 a mezzodì

Termine del Contratto li gennaio 1924 a mezzodì

LIQUIDAZIONE DEL PREMIO, SPESE E TASSA

	L.	
Premio netto	2	20
Diritto di Polizza	1	—
Diritto di Cancell. ed accessori		
Totale	3	20
Tassa governativa	0	32
Classe V in ragione del 10%		
Totale Premio e Tassa incassato alla firma per l'anno in corso L.	3	52
Premio da incassarsi negli anni successivi	28	80
Tassa da incassarsi negli anni successivi	2	88
Totale	35	20

DISTINTA DEL PREMIO E TASSA DA PAGARSI NEGLI ANNI SUCCESSIVI

Giorno	Mese	Anno	Classe di tassa	Premio netto	Tassa governativa
5	1	1915	V	3 20	0 32
"	"	1916	"		
"	"	1917	"		
"	"	1918	"	x	x
"	"	1919	"		
"	"	1920	"		
"	"	1921	"	9	9
"	"	1922	"		
"	"	1923	"		
"	"	1924	"	Scade	
			L.	28.80	2 88

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ e per essa la sottoscritta Agenzia Principale, alle condizioni generali e speciali che precedono e alle particolari che seguono, dichiara di avere assicurato contro i danni degli incendi e (1) scoppio del fulmine

al la Spett. Società Tiro a Segno Nazionale

domiciliat a *in* Jesi *Via* *che agisce* e *in qualità di* proprietaria

la somma di Italiane Lire D U E M I L A

ripartita sopra gli oggetti qui sotto specificati:

N.° della partita	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI ASSICURATI	SOMMA assicurata per ogni partita in Lire ital.	PREMIO per ogni Lire 1000	AMMONTARE del premio per ogni partita
	PROVINCIA DI ANCONA			
	MANDAMENTO E COMUNE DI JESI			
	Si assicurano:			
1	Lire DUEMILA ripartite come appresso:			
	L.200 sopra la bandiera della Società.			
	"1800 " medaglie d'oro,d'argento e di rame coniate per premi alle Società di Tiro a Segno Nazionale, nonchè una corona d'argento.			
	Quanto sopra è depositato presso il Sig.Deangeli Luigi Segretario della Società,il quale abita al terzo piano fuori terra del Palazzo Comunale,assicurato alla partita N.6 della polizza N.2835,emessa da questa Agenzia Principale il 1° gennaio 1914.	2000	110	220
	A riportarsi L.	2000		2 20

(1) Assicurando anche contro lo scoppio del gas, o del fulmine, o del vapore, ovvero per rischio locativo, o pel ricorso dei vicini, ecc., se ne aggiungerà la indicazione relativa.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 37

POLIZZA

N. 230181 di Dir.
604 di A. P.

AGENZIA PRINCIPALE
di J E S I .

L'ASSICURATRICE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA DI ASSICURAZIONI CONTRO GLI INFORTUNI e di RIASSICURAZIONI

CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 — CAPITALE VERSATO L. 1.500.000

38, Via Manzoni — MILANO — Via Manzoni, 38

Palazzo della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

UFFICIO DEL BOLLO STRAORDINARIO ... SOCIETÀ L'ASSICURATRICE ITALIANA SEDE MILANO ... IN MILANO

Polizza di Assicurazione contro la Responsabilità Civile verso terzi.

L'ASSICURATRICE ITALIANA, Società Anonima di Assicurazioni contro gli Infortuni e di Riassicurazioni,

assicura l'a Sig.ett. SOCIETA' DI TIRO A SEGNO rappresentata nel presente contratto dall'Avv.Marchese NICOLA HONORATI - J E S I -

nella sua qualità di esercente il Tiro a Segno di Jesi.

in base alle dichiarazioni contenute nella Proposta in data 19 Dicembre 19 11, *conformemente alle Condizioni generali, speciali e particolari della presente Polizza, contro le conseguenze della Responsabilità Civile verso terzi a tenore delle vigenti Leggi.*

La Società accerta i danni da risarcirsi, provvedendo, ove occorra, alla difesa legale del Contraente, e si obbliga a rimborsare al Contraente stesso quelle somme che, nei casi di morte o di lesioni personali causate a terzi durante il periodo dell'assicurazione, egli fosse tenuto a pagare ai danneggiati in forza delle vigenti disposizioni legislative.

La garanzia della Società è stabilita in dieci *decimi degli indennizzi e delle spese di qualunque natura, ed è prestata fino alla somma massima complessiva fra indennizzo e spese di L.* CINQUANTAMILA *per ogni infortunio, col limite di L.* DIECIMILA *per ogni persona sinistrata, sempre comprese le spese.*

Garanzie suppletive:

In riferimento a quanto è stabilito all'art. 23 delle Condizioni speciali, la garanzia viene estesa:

a) ai danni a cose appartenenti a terzi.

b)

c)

nella misura di dieci *decimi degli indennizzi e delle spese e fino alla concorrenza della somma massima, fra indennizzo e spese, di L.* CINQUEMILA *per ogni infortunio*

Il detto importo si intende compreso nella somma massima complessiva di L. CINQUANTAMILA *di cui al precedente terzo capoverso.*

Il Contraente concorre colla somma di L.

e la garanzia della Società resta quindi limitata alla parte eccedente la detta cifra.

Gruppo F - Mod. N. 17.

D. COEN & C.-MILANO-PARIGI

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 38

ORO ALLA PATRIA

anno 1917

Scoppia la guerra e parte la campagna "Oro alla Patria"; è un'espressione che mi rievoca immediatamente il periodo fascista quando mia madre donò la fede nuziale d'oro ed in cambio le fu consegnato un anello di alluminio; questa espressione e questa iniziativa furono coniate e messe in atto la prima volta durante la prima guerra mondiale. Comunque questa Società aderisce e così verbalizza il 22 marzo 1917:

considerato che in questo momento è imprescindibile dovere di tutti, contribuire a dare allo Stato i mezzi per facilitare il conseguimento della vittoria;

considerato che coloro i quali colla loro valentia guadagnarono le medaglie delle quali è fregiato il vessillo sociale, sono oggi tutti alla fronte ad offrire i loro petti per la libertà e grandezza della Patria

delibera

di offrire allo Stato le 27 medaglie d'oro assegnate alla bandiera di questo Sodalizio, facendole pervenire a mezzo della sede della Banca d'Italia.

Dettaglio

Ancona 1901 = 2. Jesi 1902 = 3. Cerreto d'Esi 1902 = 4. Roma 1902 = 5. Ascoli (onore) 1903 = 6. Fabriano 1905 = 7. Macerata 1905 = 8. Ancona 1906 = 9. Jesi 1906 = 10. Ancona 1906 = 11. Jesi 1906 = 12. Ancona 1907 = 13. Bologna 1907 = 14. Amandola 1908 = 15. Fano 1908 = 16. Ancona 1908 = 17. Serra San "Quirico 1908 = 18. Amandola = 19. Tolentino = 20. Senigallia 1909 = 21. Senigallia 1909 = 22. Ancona 1909 = 22. Ancona 1909 = 23. Roma 1909 = 24. Roma 1911 = 25. Roma 1913 = 26. Ancona 1913 = 27. Civitanova 1913 = peso totale gr. 245 =

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
f.to Avv. ***Arturo Montagna***

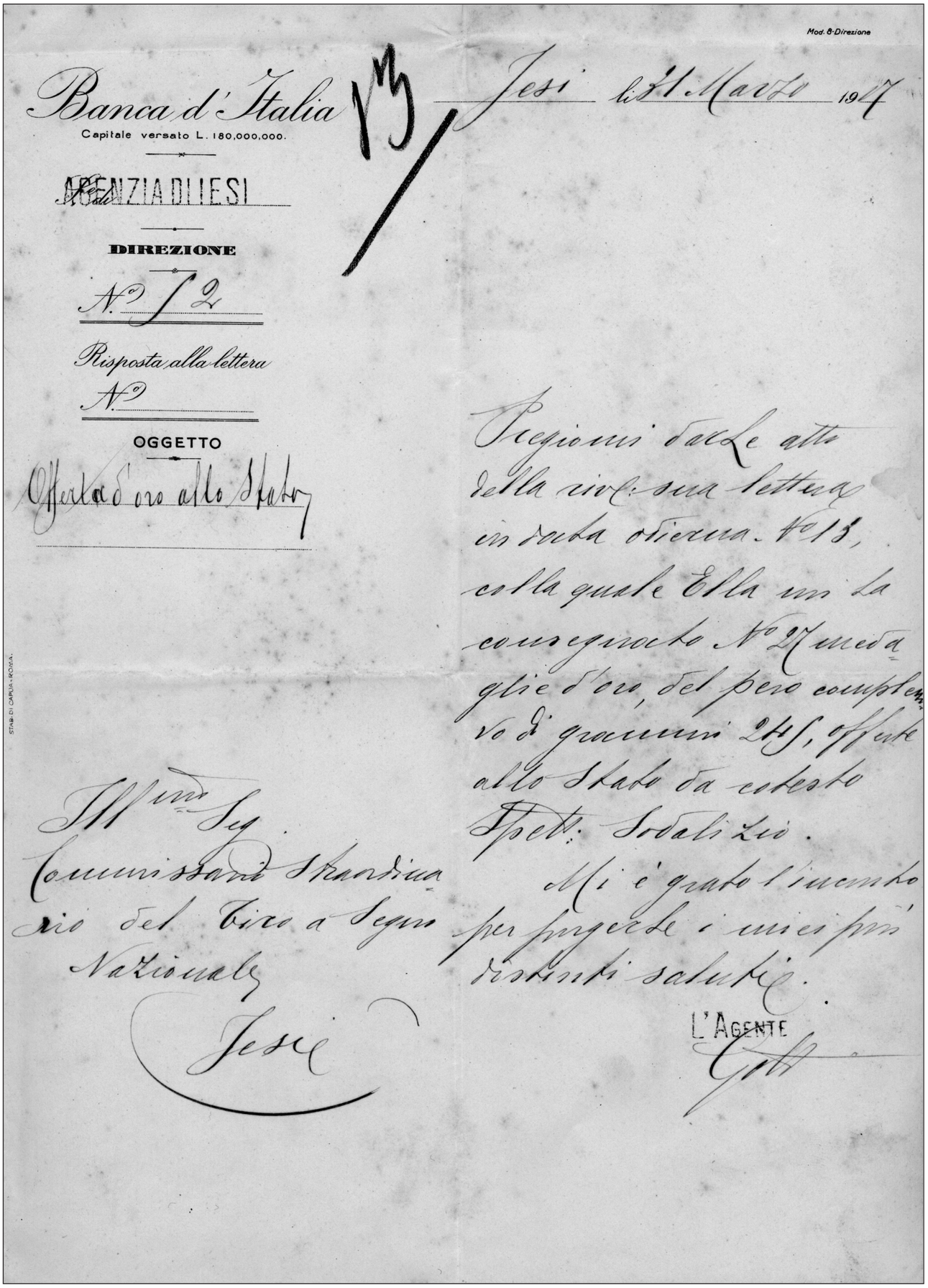
Nel 1917 anche a Jesi funzionava un'Agenzia della Banca d'Italia (ora ne è in corso una congrua cancellazione) la quale rilascia la ricevuta riprodotta a pag. 39.

Il 2 febbraio 1918 il Ministero della Guerra scrive esternando *il compiacimento per la nobile offerta fatta all'Erario delle medaglie vinte dalla Società, nelle gare di tiro, invia il Diploma di benemerenza e il Distintivo speciale che sono stati istituiti dal Ministero stesso a perenne ricordo dell'atto generoso. Il Distintivo pur non essendo di prezioso metallo costituirà tuttavia il miglior ornamento della Bandiera sociale, perché simbolo delle vittorie dalla Società conseguite nelle gare di tiro, e insieme indice e ammonimento ai posteri del grave momento attuale della vita della Nazione.*

L'oro dà le armi; le armi daranno al Paese la Vittoria che non potrà mancare.

Il 1° dicembre 1934 la Società ordina alla ditta Stefano Johnson di Milano la riproduzione delle 27 medaglie d'oro donate alla Patria nel 1917, su ciascuna delle quali doveva essere riportata la didascalia; i tipi di medaglie dovevano ricostruire quanto più possibile la storia reale; il prezzo fu di £ 3,50 a medaglia più £ 1,00 per parola per l'incisione della dicitura

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 39



Mod. 8-Direzione

Banca d'Italia

Capitale versato L. 180,000,000.

AGENZIA DI JESI

DIREZIONE

N.° 12

Risposta alla lettera

N.°

OGGETTO

Offerta d'oro allo Stato

Jesi li 21 Marzo 1917

Pregiomi dar Le atto della ricevuta sua lettera in data odierna N.° 13, colla quale Ella mi ha consegnato N.° 27 medaglie d'oro, del peso complessivo di grammi 245, offerte allo Stato da codesto Spett.° Sodalizio.

Mi è grato l'incontro per inviarle i miei più distinti saluti.

L'AGENTE

Ill.mo Sig.
Commissario Straordinario del Tiro a Segno Nazionale
Jesi

STAB. DI CARPI & ROSSA.

La ricevuta della Banca d'Italia - Agenzia di Jesi.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 40

La vecchia sede della Banca d'Italia a Jesi, in Corso Matteotti 37, già magazzini Gabrielli

MINISTERO DELLA GVERRA

COMMISSIONE CENTRALE PEL TIRO A SEGNO NAZIONALE
E PER L'EDVCAZIONE FISICA A SCOPO MILITARE

ATTESTATO DI BENEMERENZA

concesso alla Società di tiro a segno nazionale di Jesi
per offerta all'Erario dello Stato per la Guerra Nazionale 1915-16-17
di Medaglie d'oro N. 27.

ROMA ADDI 20 Gennaio 1917

IL PRESIDENTE

Attestato di benemerenza del Ministero della Guerra per la donazione delle medaglie d'oro nel 1917

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 41

E qui subentra l'iniziativa fascista dell'Oro alla Patria che, comunque, nell'ambito delle Sezioni di TSN è stata fatta con molta signorilità. Il Ministero della Guerra, infatti, con prot. N° 46511 – VI – 46 del 8 novembre 1935 – XIV E.F.– avente per oggetto: medaglie d'oro offerte alla Patria dalle sezioni di tiro a segno, invia la seguente Circolare:

E' stato segnalato da alcuni comandi di zona militare il desiderio manifestato da talune sezioni di tiro a segno di mettere a disposizione di S.E. il Capo del Governo i premi sociali d'oro conseguiti nella varie competizioni.

Questo Ministero, apprezzando tali nobili intendimenti, ha determinato, d'intesa con l'Unione Italiana di Tiro a Segno, di autorizzare ogni iniziativa del genere.

Le sezioni pertanto potranno versare in tutto o in parte, i loro medaglieri, se gratuitamente, al Segretario Federale competente, oppure, se a pagamento (che è pure ammesso), a mezzo della Banca d'Italia.

L'elenco delle sezioni che avranno disposto in tal senso sarà inviato, per conoscenza, a questo Ministero e all'Unione Italiana Tiro a Segno.

PER MINISTRO
Baistrocchi

La Società dimostra tangibilmente il proprio attaccamento alla Patria offrendo per la seconda volta il proprio oro. Ecco l'atto ufficiale:

Il Consiglio Direttivo
Presa visione della circolare
Aderendo pienamente alle superiori Gerarchie per l'opera iniziata di piena resistenza alle deprecate sanzioni,
Desiderando che anche questa sezione non sia seconda ad alcuna nella spontaneità totalitaria dell'offerte,
Auspicando piena vittoria all'azione iniziata dal Regime che trova l'assenzo unanime del popolo Italiano e di tutte le istituzioni,
Preconizzando dall'unione degli animi e di tutte le attività nazionali maggiore grandezza e prosperità della Patria,

D E L I B E R A

di donare alla Patria le seguenti medaglie conseguite da questa sezione in varie gare:

N° 4 d'oro vinte nella Gara 1929 ANCONA
N° 2 " " " " 1929 NAPOLI
N° 2 " " " " 1934 ANCONA
N° 1 " " " " 1932 ROMA
N° 1 " " " " 1933 ROMA
N° 2 " " " " 1928 JESI

per un totale di gr. 114,70, e da incarico al Presidente perché provveda a fare alle competenti Autorità il relativo versamento.
Jesi Li =25=dicembre=1935 XIV E.F.

IL DELEGATO DEL COMUNE
F.to illeggibile

IL DELEGATO DELL'U.I.T.S.
F.to ***Antonio Guglielmi***

IL PRESIDENTE
F.to C.M. Dott. ***Aldo Calcatelli***

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 42

Pervennero due ricevute; in data 6 gennaio 1936, anno XIV°, la presa d'atto del Comando della Zona Militare di Ancona firmata dal Generale **Carlo Delbecchi**:

"Questo Comando ha preso atto con vivo compiacimento della offerta all'Erario delle 12 medaglie d'oro meritatamente guadagnate in varie gare dai soci di cotesta valorosa sezione.

Rivolgo un particolare elogio al Consiglio Direttivo per il nobile atto e per l'alto spirito patriottico dimostrato in questa circostanza"

e la ricevuta ufficiale della Sezione del Fascio di Combattimento di Jesi che si riproduce:

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI IESI

La SOCIETA' TIRO A SEGNO =ZEZIONE DI JESI= a mezzo Presidente sig. Aldo Calcatelli ha versato oro "PRO PATRIA" dodici medaglie per il peso complessivo di gr.114=

Jesi 7 gennaio 1936 XIV

51 giorno dell'assedio economico

p. IL SEGRETARIO DEL FASCIO
(Grizi Guido)

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Sezione di IESI

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 43

Roma, addì 2 febbraio 1915

MINISTERO DELLA GUERRA

COMMISSIONE CENTRALE
PER IL
TIRO A SEGNO NAZIONALE
E PER
L'EDUCAZIONE FISICA A SCOPO MILITARE

N.° 52 *Risposta a*

Oggetto Distintivo per le offerte di medaglie d'oro all'Erario

Allegati N.° 2

Alla Presidenza della Società

di tiro a segno di

IESI

Mentre rinnovo a codesta Presidenza a nome del Ministero della Guerra e della Commissione Centrale il più vivo compiacimento per la nobile offerta fatta all'Erario delle medaglie vinte dalla Società, nelle gare di tiro, mi è grato inviarle oggi il Diploma di benemerenza e il Distintivo speciale che sono stati istituiti dal Ministero stesso a perenne ricordo dell'atto generoso.

Il Distintivo pur non essendo di prezioso metallo, costituirà tuttavia il migliore ornamento della Bandiera sociale, perchè simbolo delle vittorie dalla Società conseguite nelle gare di tiro, e insieme indice e ammonimento ai posteri del grave momento attuale della vita della Nazione.

L'oro dà le armi; le armi daranno al Paese la Vittoria che non potrà mancare.

IL PRESIDENTE

Indicare sempre nel Riscontro la DIVISIONE la data ed il numero del presente

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 44

STORIA DELLA SEZIONE DAL 1923 AL 1926

Passato il ciclone della Guerra 1915-18 molto lentamente si torna alla vita normale, la Società si rivitalizza ma il poligono necessita di restauri e migliorie, ha bisogno di nuove linee. Ne ha 8 per il moschetto 1891, fino a m. 200 e 3 per la pistola o carabina, fino a m. 50. Riprendono le esercitazioni e nel 1923 ricominciano le gare; ad ottobre a Verona si vince la prima medaglia d'oro del dopoguerra in una Gara Nazionale.

In data 3 giugno 1923 si registrano le motivate dimissioni del consigliere Fioretti, riportate integralmente nella pagina seguente.

Nel 1926 per incuria e vetustà il campo di tiro avrebbe dovuto subire una breve pausa che offre lo spunto al Commissario **Latini** per redigere un progetto di restauro che il Ministro della Guerra approva, a seguito di sollecitazioni dell'**On. Ernesto Galeazzi**, (ringraziato pubblicamente con grandi manifesti fatti affiggere per la città) per un valore complessivo di £ 12.000 con quota di soccorso a carico dello Stato di £ 7.200 ed il restante sui bilanci della Provincia e del Comune.

Nel mese di settembre 1926 il Commissario, autorizzato, invita un po' di ditte per la trattativa privata; gara deserta; un invitato, la ditta Riccardo Memè, restituisce il modulo del preventivo con la seguente postilla: non accetto per la brevità di tempo e per mancanza di materie prime nella nostra Città.

I lavori programmati, comunque, assegnati poi a trattativa privata, il 27 aprile 1927 sono ultimati.

Il poligono di Jesi ora è divenuto uno dei più efficienti della provincia ma per organizzare un Campionato Italiano occorre ancora migliorare e Jesi si adegua.

Nel novembre del 1925 questa Società fa partire la prima lettera scritta a macchina ed il francobollo costa 60 centesimi di Lira, come oggi ma … di Euro.

On. Ernesto Galeazzi

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 45

Iesi, 3 giugno 1923

Alla Presidenza della Società
del Tiro a Segno Nazionale
Iesi

Il sottoscritto, avendo constatato che codesta Presidenza, più per forza di cose che per volere di uomini, non può restare estranea alle competizioni politiche, dalle quali egli si propone di tenersi lontano, rassegna le dimissioni da membro di codesta Presidenza stessa e dichiara nel tempo stesso che esse sono irrevocabili.

Abrizio Fiorelli

Le dimissioni di un consigliere

TIRO A SEGNO NAZIONALE
SOCIETÀ MANDAMENTALE DI IESI (ANCONA)

Un tipo di carta intestata usata nel ventennio

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 46

SEDI SOCIALI IN AFFITTO

Una lettera di assenso, senza data, contiene il seguente testo:

Serva la presente per dichiarare alla S.V. che quest'Amministrazione conviene nell'annuo fitto di £ 100 per i locali che si concedono per sede e sala di convegno di codesta Società.

P. Il Sindaco
*Firmato **G. Abbruzzetti** Asses*

Non è dato sapere dove fossero i locali o forse sono gli stessi ancor oggi chiamati Sala Convegno? Presumo, comunque, che i primi tempi la sala convegno sia stata data gratis e dopo qualche anno in locazione onerosa.

Nel mese di gennaio del 1901 il signor **Cesare Gatti** denuncia al Giudice Conciliatore del Comune di Jesi la Sezione per *sentirsi convalidare la licenza per finita locazione* dell'appartamento in via dell'Esino locato a £ 60 a semestre, poiché il contratto verbale scadeva il 31 marzo.

Nel gennaio 1927 la Società, che già disponeva della palazzina composta solo dal piano terra, chiede ed ottiene dalla Congregazione di Carità un locale destinato all'Ufficio di Presidenza, sito al Chiostro di S. Agostino, dal 1° aprile con il canone di £ 800 annue.

Il contratto di locazione con la Congregazione della Carità, assorbita poi dall'ECA (Ente Comunale di Assistenza), cessa il 1° ottobre 1938, XVI° e da questa data inizia una nuova locazione, di durata quinquennale, per £ 1000 annue, con il signor **Alfonso Coppetti** per il locale ubicato al n. 47 di Corso Vittorio Emanuele, ora Corso Matteotti, da adibirsi ad uso ufficio presidenza e segreteria, in quanto i locali di proprietà non avevano spazi disponibili per essere adattati a sede sociale. E' ovvio, comunque, che un ufficio in centro era più comodo per la popolazione e certamente poteva essere utilizzato come punto propagandistico, per una migliore visibilità e per l'esposizione di trofei, coppe e manifesti. E' sicuramente per questi motivi che la ditta Paolo Baggi di Ancona presenta un preventivo per la fornitura di una "mostra completa" compresi gli stipiti esterni, 2 telai smontabili con rete di protezione dei mezzi cristalli per un importo di £ 3.210,00 da aggiungere la verniciatura e la messa in opera del muratore. Non è dato sapere se poi sia stata messa in opera tale mostra.

Il 24 dicembre 1945 il signor Coppetti comunica che l'affitto della sede viene aumentato del 140% dal 1° novembre 1945. Dalla disdetta del contratto UNES (all'epoca ditta fornitrice di energia elettrica) si deduce che il contratto di fitto del locale di Corso Matteotti cessa con la fine del mese di febbraio 1951 e la sede sociale viene trasferita ove si trova attualmente, via Matteo Ricci n. 9, ex via Santa Maria del Piano n. 15.

Un altro tipo di carta intestata

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 47

STORIA DELLA SEZIONE DAL 1926 AL 1939

Un fatto increscioso va registrato agli inizi del 1926. Il custode **Rinaldo Memè** è in servizio dal 1889 al campo di tiro a segno; secondo quanto riporta una relazione del Presidente il **Memè** non concorda con un articolo del nuovo capitolato approvato dalla Presidenza locale e quando questo ritorna approvato anche dall'organo provinciale lo contesta, si rifiuta di controfirmarlo per accettazione ed inizia una lite che si protrae fino al 1935 e di cui non si conoscono gli esiti. L'unica cosa interessante è l'intervento della Federazione Provinciale Corporazioni Sindacali Fasciste di Ancona, Sindacati Riuniti di Jesi, sulla cui carta intestata non c'è l'indirizzo ma il solo numero telefonico : 1-83.

Il custode aveva presentato un'infinità di ricorsi: al Prefetto (al quale dichiara di *aver sempre militato nei partiti dell'ordine e che attualmente è iscritto al Sindacato Fascista … di aver sempre servito con onore ed amore la Patria ed il proprio paese … di essere da oltre quarant'anni alle dipendenze della Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale di Jesi …)*, al Commissario di P.S., al Comune, al Battaglione ed all'On. **Ernesto Galeazzi** oltre che al predetto Sindacato Fascista al quale il Commissario **Latini** fa osservare che non si tratta dell'assunzione di un salariato di una società privata ma d'un incarico concesso da un ente del quale entra a far parte per una forte aliquota lo Stato; la replica del sindacato è riportata nella pagina seguente.

Dagli atti in archivio risulta che il 15 dicembre 1926 la Sezione delibera e notifica al **Memè** la regolare disdetta del suo contratto ed il 3 gennaio 1927 bandisce un nuovo concorso per l'assunzione di un altro custode; quindi il **Memè** perde il posto ed il 1° aprile 1927 gli subentra **Giovanni Schiavoni** che effettuerà il proprio servizio fino alla sua morte, avvenuta alla fine del 1969.

Nel mese di giugno 1927 circa 600 reclute del Distaccamento del locale Regio Aeroporto, venuti in poligono per le normali esercitazioni, causano danni alle linee di tiro, al giardino ed al cancello d'ingresso nonché asportano frutta per un totale di kg 164 al prezzo medio di £ 3,60 per ben 590 lire, e viene quindi richiesto un rimborso di £ 2.950. Dopo una voluminosa corrispondenza con vari uffici dell'Aeronautica Militare fino al Comando della III ZAT in Roma si raggiunge un accordo per un risarcimento di £ 1000 e si chiude la pratica cartacea il 23 settembre 1927; ma il rimpallo di responsabilità su chi dovesse gravare il pagamento si protrasse fino alla metà dell'anno 1930.

Interessante il carteggio intercorso tra il Commissario Prefettizio **Latini**, che era un militare con il grado di Tenente Colonnello ed il Comando della III Zona Aerea Territoriale di Roma.

Lettera di sollecito di pagamento del Latini del 2 maggio 1930 VIII: (omissis) *fiducioso che non avrò più occasione di annoiare con ulteriori sollecitazioni, oltre le 12 già fatte allo stesso oggetto, mi rassegno, F.to **Latini***. Replica della III Z.A.T. in data 9 maggio, firmata dal Comandante, il Generale di Brigata Aerea V. **Lombardi** che "fa pesare" il proprio grado: omissis … *questo Comando nota però che la forma usata dalla S/V., anche se in parte giustificata dal non aver ricevuto evasione a precedenti istanze, sconosciute allo scrivente, non è quella che si addice a chi si rivolge ad un Comando Generale, parificato a Comando di Corpo d'Armata, per interessarlo all'evasione di pratiche pendenti.*

Replica finale del **Latini** del 18 maggio. Omissis … *tengo a dichiarare nel modo più esplicito che nessuna mancanza di riguardo lo scrivente intese formulare a carico di Codesto Comando, il grado del cui Titolare non era – tra l'altro – cognito.*

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 48

Ricevuto il 4 MAG 1926

Risposto il .....

C. C. S. F.

Federazione Prov. Corporazioni

Sindacali Fasciste di Ancona ::

Sindacati Riuniti di Jesi

Jesi, li 3 maggio 1926

Telefono 1-83

Prot. N° 92

Preg.mo Sig. Commissario Prefettizio

del TIRO A SEGNO NAZIONALE

J E S I

°°°°°°°==°°°°°°°

In riscontro a v/ 3 maggio N° 13. =

In applicazione alla Legge sui rapporti giuridici del Lavoro ed al patto di Palazzo Vidoni i Sindacati Fascisti hanno il diritto di intervenire in tutti i contratti di impiego sia pubblico che privato. Possono solo intervenire privatamente [redacted] rispetto agli ufficiali del Regio Esercito, per i dipendenti del Ministero degli interni, e per i facenti parte dei corpi armati.

Pertanto questi Sindacati hanno il diritto di intervenire anche nel contratto di impiego che verrà stipulato da cotesta Società Mandamentale ed il Sig. Memé.

Ad evitare però lungaggini e malintesi si prega la S.V. a voler favorire nel n/ ufficio il giorno di venerdì p;v. alle ore 10 per gli opportuni accordi.

Con perfetta stima

FEDERAZIONE PROVINCIALE CORPORAZIONI SINDACALI FASCISTE * ANCONA * SINDACATI RIUNITI DI JESI

IL SEGRETARIO GENERALE

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 49

Se le parole peraltro han tradito – come può essere sembrato – il pensiero e l'intenzione, ciò fu causato dal rimando continuo della pratica in oggetto da un ufficio ad un altro della R. Aeronautica (Roma, Benevento, Padova, Jesi) senza pur conseguir mai – da circa due anni – verun pratico risultato.

Anche un foglio di Codesto Comando ci rimanda al Comando della II Z.A.T. di Padova, il quale, in risposta a ns interessamento e richiesta, ci rimandò precedentemente a Codesto.

Stando così le cose, mentre mi auguro di veder definita con premura la pendenza, confermo a Codesto Comando ed al suo Titolare i sensi della perfetta ed alta mia considerazione.

L'arte della diplomazia: mandare a quel paese … molto elegantemente!

La pratica si chiude il 17 agosto 1931, anno IX E.F., con l'emissione sulla Tesoreria di Ancona, pagabile all'Ufficio Postale di Jesi, del Mandato N° 119 sul Cap. 31 del Ministero dell'Aeronautica di £ 453; si era partiti da £ 2.950 poi ridotte a 1000 ed ora a 453, nemmeno il prezzo della frutta … rubata!

I lavori eseguiti e collaudati nell'ottobre 1928 sono consistiti nel restauro di tutti i locali, in lavori alla linea fucili e nella costruzione di due nuove linee, una per la pistola ed una per la carabina. Intanto la Presidenza provvede ad ampliare il poligono acquistando dalla famiglia **Coppetti** un ulteriore lotto di terreno a £ 15 al mq che, con questa acquisizione, porta la proprietà del terreno a mq 11.703; nel gennaio 1929, quindi, la Società può dichiarare all'Ispettore Provinciale del Tiro a Segno di Ancona che il Poligono di Tiro di Santa Maria del Piano è in ottimo stato di conservazione, ha 12 linee di tiro di fucile e 6 di pistola e che esso è usato dai Soci, dai Carabinieri, dalle Guardie di Finanza, dai CC.RR. di tutta la Compagnia e dalla R. Aeronautica.

Questo restauro viene premiato con la designazione ad assumere l'organizzazione del campionato Italiano del 1928, dal 9 al 17 settembre; tale gara vede partecipare quasi 300 tiratori; i colpi sparati furono 30.000 di fucile, 2.500 di carabina e 3.000 di pistola; l'organizzazione fu favolosa riuscendo a contenere l'imprevisto enorme affollamento ed ottenendo nei servizi una perfezione non facilmente raggiungibile grazie soprattutto, precisa una dichiarazione d'epoca, al senso di abnegazione del N.H. **Antonio Guglielmi** che nei 40 giorni precedenti rinuncia alla vacanza marina con la famiglia per riorganizzare tutto il poligono per il Campionato. Le linee di tiro per fucile mod. 1891 passarono da 8 a 12 e per pistola libera e carabina da 3 divennero 6; fu fatto un "cesso" completo per £ 220,80; fu portata l'acqua potabile (prima era di pozzo) per un importo di £ 5.817,47 con allacciamento a via Esino e furono dotati di impianto di luce elettrica gli uffici; per l'occasione fu coniata una speciale medaglia ricordo che arrivò molto tempo dopo la fine del Campionato. Vogliamo riportarne due giudizi opposti. Il Col. **Giuseppe Allisio**, Ispettore Provinciale del Tiro a Segno di Ancona: *sono vivamente grato alla S.V. del pensiero gentile avuto coll'inviarmi la magnifica e graditissima medaglia ricordo…* Il Prefetto di Ancona, Comm. **Giuseppe Mormino**: *ho ricevuto la piccola medaglia ricordo della Gara Straordinaria di Tiro a Segno …*

Il 12 gennaio 1929 il Commissario invia al Prefetto ed all'Ispettore Provinciale del Tiro a Segno di Ancona il resoconto complessivo e dettagliato dei lavori straordinari di sistemazione ed ampliamento del Campo di Tiro riferiti ai mesi di agosto e settembre 1928 eseguiti in occasione del Campionato Italiano tenuto a Jesi ed onorato dalla visita del Prefetto stesso il 16 settembre; l'ammontare complessivo della spesa pari a £ 48.909,45, somma elevata e non disponibile in cassa, costringe il Commissario **Latini** ad un anticipo personale infruttifero di £ 9.735,60 per pagare i salari agli operai e per tacitare alcuni creditori su fatture urgenti.

Sull'importo complessivo dei lavori la quota di concorso dello Stato viene stabilita in £ 29.286,09 meno £ 172,43 per imposta di ricchezza mobile, da non più detrarre dalle quote di concorso della Provincia e del Comune. Il contributo del Ministero della Guerra è stato emesso sulla Tesoreria di Ancona con mandato N° 757 sul capitolo 43 in data 12 aprile 1930 Anno VIII.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 50

Il medagliere Armanni

Corona d'argento vinta ad Ancona nel 1908

" I campioni metà anni '30": Alfredo Pacci, Antonio Guglielmi, Attilio Bonopera, Nicola Latini, Luigi Armanni e Mariano Agostinelli. Foto scattata sotto la storica tettoia della linea a m. 200

Sempre nel 1929, su richiesta del Commissario Prefettizio della Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale di Jesi, il Principe di Piemonte invia una Sua foto con firma autografa, di cui, purtroppo, non si ha più traccia.

Il 1929 è l'anno top per la Società: le squadre rappresentative vincono 9 medaglie d'oro, 6 d'argento, l'ambito Stendardo Provinciale e la Coppa Piceno.

Prosegue imperterrita l'attività, si vincono tante medaglie d'oro, d'argento, trofei, premi vari e la gara speciale organizzata dalla UITS per il cinquantenario dalla istituzione, nel 1932 a Roma con i fucilieri **Mariano Agostinelli, Luigi Armanni, Attilio Bonopera** e **Antonio Guglielmi**. Vedremo dopo che Jesi vincerà anche la gara del centenario nel 1982.

Sempre nel 1932 la sede ed il poligono vengono sottoposti ad una accuratissima visita da parte dell'Ispettorato di Mobilitazione di Ancona. La relazione , composta da 5 pagine dattiloscritte, con firma illegibile dell'Ispettore Divisionale, un Generale di Brigata, così chiude:

OSSERVAZIONI D'INDOLE GENERALE

La Sezione è abbonata al "Tiratore Italiano" e possiede al completo la raccolta del "Tiro a Segno Nazionale"-

Mi dichiaro oltremodo soddisfatto di questa mia ispezione; sia per il modo veramente lodevole col quale si conducono i dirigenti della Sezione sotto il punto di vista tecnico e amministrativo; sia per l'entusiasmo e la passione che in tutti regna per la patriottica istituzione; sia infine per l'assiduità dei tiratori che trova degno compenso morale nei brillanti risultati delle gare.

Concludo col proporre un encomio al Sig. Presidente e a tutti i componenti del Consiglio direttivo per l'attiva e fattiva opera di propaganda e per l'impegno da essi posto nel mantenere prospera la Sezione.

Il 10 novembre 1933 una Circolare dell'Ispettorato della Mobilitazione conferma tutti i Presidenti in carica per altri 3 anni; il Presidente **Toderi** con lettera del 22 marzo 1934 si dichiara impossibilitato a disimpegnare ancora, per motivi professionali, la carica di Presidente. Il Gen. **Voghera**, Comandante dell'Ispettorato di Mobilitazione di Ancona risponde il 25 marzo: *La prego di desistere dalle dimissioni presentate da presidente di codesta sezione della quale Ella si è finora interessato con tanto proficuo zelo, che nello scorso anno questo comando ha segnalato al Ministero della Guerra la sezione di Jesi tra quelle meritevoli di elogio per il loro ottimo funzionamento. Ben difficile sarebbe trovare chi,con pari, lodevole interessamento, possa sostituire la S.V. nella sua carica, di modo che la sezione ne avrebbe sicuro pregiudizio per la sua attività futura. Nutro perciò fiducia che la S.V. vorrà accogliere il mio invito e continuare a distogliere un po di tempo alle sue normali occupazioni per portare la sua proficua opera a vantaggio di codesta sezione di tiro a segno.*

Niente da fare; a **Toderi** subentra il nuovo Presidente, il Capo Manipolo dottor **Aldo Calcatelli**.

Il 4 giugno 1934 con legge n. 950 tutti i campi di tiro a segno passano di proprietà del Demanio dello Stato; si richiedono tutti gli elaborati necessari per il passaggio di proprietà.

Nel marzo 1937 Anno XV° la situazione delle linee di tiro di Jesi sono le seguenti:

per fucile 1891	a m.	200	linee	n°	12
per pistola	a m.	50	linee	n°	3
per carabina cal. 22	a m.	50	linee	n°	3
per fucile Berretta	a m.	12	linee	n°	2 – queste montate su linee per pistola.

Si fa notare che le sei linee a metri 50 si possono indifferentemente allestire tutte e sei per pistola o carabina, modificando unicamente il tipo del bersaglio.

libro tiro a segno 25-08-2008 14:47 Pagina 52

Tessera sociale durante il fascismo.

FOTO DI GRUPPO DEL 1929 CON STENDARDO PROVINCIALE. Foto storica, ripresa da "Il Giornale d' Italia" del 5 giugno 1929, integrata da un esaustivo articolo della gloriosa Società Jesina. Sono ritratti i tiratori partecipanti al Campionato Sociale 1928, gara valida per la designazione dei rappresentanti nelle gare nazionali, regionali e provinciali.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 53

Il Presidente dott. **Aldo Calcatelli**, in data 19 giugno 1937 è costretto a scrivere una lettera al Comando 20° Gruppo Legioni Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, Ufficio Pre-Postmilitare e Sportivo di Ancona, per riepilogare tutte le richieste di riparazioni richiesta nei soli anni 1936 e 37; ne vengono elencate 16 tutte rimaste inevase come conferma la risposta del citato ufficio, dopo aver sentito il Genio Militare di Ancona:

Omissis …*Questa Sezione sin dal 15/4/1937 = XV, ha interessato il superiore Ufficio Lavori di Firenze, per ottenere il finanziamento dei lavori di ordinaria manutenzione al Campo in oggetto indicato.*

A tutt'oggi, nessun ordine è qui pervenuto in merito. In data odierna è stato nuovamente rappresentato al predetto Ufficio l'urgenza e la necessità dei lavori richiesti.

Non appena perverrà la prescritta autorizzazione sarà dato corso ai lavori …

Si sblocca immediatamente la situazione con un parziale stanziamento di £ 2.750,00 ed a settembre cominciano i lavori; nel dicembre 1938 vengono stanziate altre £ 6.400,00 per lavori di restauro alla recinzione ed opere di difesa del campo di tiro ma non vengono utilizzate.

Arriviamo alle ore 18,15 del 19 giugno 1939 (non ci credo ma … correva l'**anno XVII dell'Era Fascista**) durante i tiri di esercitazione del Battaglione Reclute della R. Aeronautica, di stanza all'Aeroporto Carlo Simeoni di Jesi, la fuoriuscita di un proiettile causa un grave incidente; viene immediatamente ordinata la chiusura del poligono per inefficienza ed inibita qualunque esercitazione. Il 1939 è l'anno nero del Tiro a Segno di Jesi e questo incidente costerà 32 anni di blocco parziale delle attività, una maledizione!

A distanza di tanto tempo non si possono fare rilievi sulla gestione del poligono che necessitava di tanta, forse troppa manutenzione ma era un poligono che serviva a tanti. Ecco l'elenco, certamente non completo, degli utilizzatori:

ComandoDistaccamento di M.T. per la Protezione Ferroviaria – Chiaravalle;
Milizia Volontari per la Sicurezza Nazionale di Jesi, Ancona e Senigallia;
Reale Guardia di Finanza, Tenenza di Senigallia;
49° Sezione Militare Sanitaria – Ancona;
Reali Carabinieri della Tenenza di Jesi;
13° Reggimento Fanteria di Linea – Jesi
93° Reggimento Fanteria di Linea – Jesi;
5° Reggimento Bersaglieri – Jesi;
Aeroscalo della Reale Marina – Jesi;
Battaglione Dirigibilisti – Jesi;
Reale Aeroporto Carlo Simeoni – Jesi;
Opera Nazionale Balilla – Chiaravalle;
108° Legione Stamira – Ancona;
Gioventù Italiana del Littorio – Jesi.

La moderna pistola ad aria compressa con scatto elettronico - CAL 4,5

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 54

Da aggiungere tutti gli "abusivi", italiani e stranieri, che lo hanno usato anche durante la seconda guerra mondiale nonostante l'interdizione e tutti i tiratori sportivi nonché i richiedenti il certificato d'idoneità al porto d'armi.

In alto: pistola libera CAL 22 LR;
sotto: pistola automatica /standard CAL 22 LR

Trofeo "Piceno" assegnato alla Sezione di Jesi, alla fine degli anni 20, per aver vinto la gara per tre anni consecutivi. Purtroppo resta soltanto la foto.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 55

ALBO D'ORO - dal 1885 al 1938

L'Albo d'Oro di ogni Sodalizio Sportivo è il metro con cui si misura il "peso" della Società e che fa inorgoglire gli associati; la sezione del Tiro a Segno di Jesi, dall'alto dei suoi 120 anni di attività, vanta un palmares invidiabile che ci è stato tramandato grazie alla certosina opera di **Luigi Armanni**, anch'egli campione, in un poderoso registro redatto in ottima grafia tra il maggio ed il settembre del 1940.

Viene trascritta fedelmente ed integralmente la sua presentazione all'Albo con l'aggiunta dell'elenco dei campioni dal 1923 al 1938; i nomi dei campioni del precedente periodo non sono stati tramandati.

Presentazione

All'intento di colmare una lacuna esistente presso la Segreteria e perché si avesse, in sintesi e di facile consultazione, una rassegna delle gloriose e superbe affermazioni che hanno posto la Sezione di Jesi nelle sue molteplici competizioni in campo nazionale fra le prime d'Italia, e perché alcuni soci, cui va per tanta parte il merito d'aver tenuta alta la sua rinomanza, figurassero ad esempio ed incitamento, mi sono assunto il compito della compilazione del presente Albo d'Oro.

Sulla scorta dei documenti in archivio e su quelli fornitimi da alcuni vecchi tiratori, ritengo di essere riuscito a rintracciare con sufficiente esattezza le varie classifiche ed i relativi premi conseguiti dalla Sezione di Jesi e dai singoli tiratori sulle varie gare nelle quali essa partecipò con una propria rappresentanza sin dal suo sorgere. Se, ad eccezione delle competizioni svoltesi in Ancona i cui risultati venivano allora sempre pubblicati in sintesi, mi è risultato facile completare analiticamente i risultati del periodo successivo alla guerra 1915-1918, non mi è stato possibile fare altrettanto, a causa della mancanza assoluta dei dati, per quello antecedente alla predetta guerra, e di conseguenza ho dovuto limitarmi alla sola elencazione dei premi conseguiti dalla Società. Così anche per le gare mandamentali non ho trovato dati in archivio per il periodo dal 1899 al 1925, che se sarà stato inattivo giustificatamente, per gli anni della grande guerra, di certo non può esserlo stato totalmente per un così gran numero di anni, tantoché ritengo che ciò debba costituire una seconda lacuna dell'archivio.

Il periodo veramente aureo e sfolgorante di vittoriose affermazioni per la Sezione di Jesi è quello tra gli anni 1923 e 1938 e cioè durante quel periodo in cui molti volenterosi si erano uniti ai dirigenti dell'epoca per far rifulgere il nome della Società. A titolo di onore dovrei citare tutti i nomi dei dirigenti succedutisi nella predetta epoca, ma per non esulare dal vero scopo del presente Albo d'Oro, mi sono limitato a raggruppare tutti i nomi dei tiratori che sono veri benemeriti per aver concorso a moltissime medaglie d'oro alla bandiera e di cui allo specchio riepilogativo a pagina 263 (del suo volume).

Peccato che tale specchio, sempre per deficienza dell'archivio, lo abbia potuto solo iniziare dal 1924 e sia stato costretto lasciarlo incompleto negli anni 1927 e 1929, per i risultati pubblicati da Ancona troppo schematici. Mancano cioè in esso il nome di vecchi tiratori per il periodo 1895-1925, e quindi altri concorsi a medaglie d'oro alla bandiera.

Tra le brillanti affermazioni conseguite dalla Sezione in campo nazionale vanno ricordate quella del 1931 in cui sul tiro collettivo di guerra risultò prima d'Italia, e quella del 1932 in cui vinse il campionato di rappresentanza classificandosi prima. Tra i premi speciali conseguiti meritano particolare menzione lo stendardo provinciale, fra tante Società conteso e moltissime volte vinto da Jesi, la coppa regionale "Piceno" definitivamente rimasta assegnata alla Sezione di Jesi per averla vinta nell'ambito regionale, per tre volte consecutive, la grande coppa delle patronesse di Ancona, messa in palio nella gara generale di Roma nel maggio-giugno del 1927 e vinta dalla Società di Jesi perché prima classificatasi della provincia, infine la medaglia d'argento conferita alla Sezione dall'U.I.T.S. nel 1934 per premiare le sue spiccate benemerenze acquistate in moltissime gare in campo nazionale.

Degne di rilievo sono le offerte alla Patria nel 1917 di una collezione di 27 medaglie d'oro sostituite con una di bronzo a ricordo della generosa offerta con la dicitura "bronzo per oro", e nel 1936 di altre 12 medaglie d'oro. Complessivamente quindi il glorioso medagliere della Sezione è fregiato di n° 74 medaglie d'oro (gr. 345 le n° 35 rimaste), delle quali per quanto sopra esposte, n° 39 sono state sostituite in fac-simile oro, di n° 1 vermeil e di n° 33 d'argento e ciò dal 1890, inizio dell'attività della Sezione, al

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 56

1938. Nel 1939 quando la Sezione di Jesi doveva ripetere la gara regionale simile a quella del 1938, ad organizzazione iniziata dovette cessare ogni attività, per essere stato dichiarato inefficiente il poligono in seguito ad un grave incidente capitato alla Regia Aeronautica durante tiri di esercitazione.

Tale l'attività della Sezione che ho potuto desumere dalle accurate ricerche alle quali, come già dissi, ho dato opera per un doveroso atto di riconoscimento e di gratitudine verso quanti contribuirono alle sue fulgide tradizioni e affinché queste siano continuate.

Jesi, maggio – settembre 1940

Luigi Armanni

SPECCHIO RIEPILOGATIVO DELLE MEDAGLIE D'ORO SOLO PERIODO 1924 – 1938

PERSONALI

AGOSTINELLI MARIANO	dal 1927 al 1938	n° 30
ARMANNI LUIGI	dal 1927 al 1938	n° 17
BONOPERA ATTILIO	dal 1924 al 1938	n° 31
FEDELI ALBERTO	dal 1925 al 1934	n° 9
FEDELI RAOUL	dal 1925 al 1938	n° 9
FEDELI GINO	dal 1924 al 1925	n° 2
FERRETTI ARMANDO	nel 1926	n° 1
GREGORI ADELMO	nel 1924	n° 1
GUGLIELMI ANTONIO	dal 1925 al 1932	n° 14
LATINI NICOLA	dal 1924 al 1934	n° 11
PACCI ALFREDO	dal 1925 al 1936	n° 17
PONZELLI RICCARDO	nel 1928	n° 2
POLITI GIUSEPPE	nel 1927	n° 1
VITALI ALVARO	nel 1924	n° 1
ZINGARETTI EVARISTO	nel 1938	n° 2

ALLA BANDIERA

Il medagliere della Sezione di Jesi dal 1890 al 1913 vanta 27 medaglie d'oro e 24 medaglie d'argento assegnate alla bandiera, escluse quelle assegnate ai tiratori.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 57

Attuale Poligono m. 10 - aria compressa.

Vecchio impianto di bersaglio mobile.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 58

STORIA DELLA SEZIONE DAL 1940 AL 1968

Intanto in provincia di Ancona le Sezioni di Tiro a Segno sono aumentate con l'aggiunta di Castelplanio, Cerreto d'Esi, Chiaravalle, Genga, Numana, Ostra Vetere e Serra San Quirico; in tutta Italia sono 905.

L'Ispettorato Provinciale del Tiro a Segno di Ancona con nota n. 3153/20-25 in data 16 febbraio 1940 comunica al Ministero della Guerra – Direzione Generale Genio – che *il campo di tiro di Jesi, a causa di un incidente avvenuto per fuoruscita di proiettile, è chiuso al tiro fin dal giugno 1939.*

Si prega quindi codesto Ministero di voler cortesemente dare evasione a quanto richiesto (omissis) *allo scopo di rimettere, al più presto, il poligono stesso in condizioni di poter riprendere le proprie attività.*

Anche Jesi sollecita un intervento per sanare la situazione utilizzando anche la somma di £ 6.400,00 precedentemente stanziata per recinzione ed opere di difesa; fa inoltre presente che *il Poligono della Sezione di Jesi pur in un unico corpo è formato da due campi, l'uno per la pistola e carabina cal. 22 e l'uno per il fucile 1891.*

Siccome l'autorità Giudiziaria à limitato le sue riserve per il campo di tiro del fucile, che deve rimanere allo stato in cui si trovava al momento del sinistro, sembrerebbe che si potrebbe por mano ai lavori del campo della pistola e carabina cal. 22 ed alla recinsione, senza lasciar deteriorare ulteriormente il relativo materiale o i relativi manufatti.

La soprascritta richiesta non fa in tempo ad essere esaminata che nella notte tra il 14 ed il 15 marzo 1940 – XVIII *il forte vento ha abbattuto il diaframma del poligono pistola-carabina, frantumandolo completamente. Il diaframma in parola è proprio quello che doveva essere riparato nel 1939.* Peggio di così non poteva andare.

La Federazione Italiana Medici degli Sportivi, con sede in Roma, presso lo stadio del Partito Nazionale Fascista, riferendosi ad una disposizione emanata dall'Ispettorato Postmilitare Sportivo e Tiro a Segno datata 22 Maggio XVIII (1940) n. 5658/V-3, nomina Medico Sportivo della Sezione di Jesi il Centurione Dott. **Francesco Scoccianti** il quale "inspiegabilmente" non accetta l'incarico che, in data 16 novembre 1940, viene assegnato al Centurione medico sportivo **Giuseppe Tinelli**.

Oltre alla predetta somma di £ 6.400,00, a suo tempo stanziata, il 5 novembre 1940 - XIX° - il Comando Generale della Milizia Volontaria comunica al Ministero della Guerra che *si è preso impegno della somma di £ 28.500,00 quale nuovo onere per i lavori di sistemazione del campo di tiro di Jesi.*

Lo stesso Comando in data 13 gennaio 1941 – Anno XIX – comunica a Jesi quanto riportato dal Comando Generale e cioè che *i lavori non furono mai eseguiti in conseguenza del noto incidente avvenuto nel campo della predetta sezione prima e poscia a seguito di difficoltà frapposte dalla ditta esecutrice,* di cui non c'è traccia in archivio.

Non c'è due senza tre e il quattro vien da sè; il Comando Genio Difesa Territoriale di Bologna in data 19 luglio 1941 – XIX° - scrive:

oggetto: Riparazioni al poligono di T.S.N. di Jesi.

Si comunica che in data odierna, con l'elenco n. 2/4995, è stato trasmesso al Ministero della Guerra – Direzione Generale del Genio – div. Lav. 2^ ufficio c.t. – un estimativo di £ 42.000 per la recinzione del campo di tiro di Jesi.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 59

L'ambito stendardo provinciale

Gara giovanissimi 2007

Trofei d'argento fine anni '20

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 60

Con una celerità degna di miglior causa in data 12 agosto 1941 Anno XIX° il Comando Generale comunica: *per ragioni di bilancio questo Comando Generale non può finanziare la spesa di £ 42.000 – necessaria per il ripristino della recinzione del campo di tiro della Sezione T.S.N. di Jes*i.

L'inibizione del poligono, al di là della parentesi per la seconda guerra mondiale, arriva fino al 1971, dura troppi anni nonostante tutti i tentativi intrapresi dai Presidenti e Commissari succedutisi in questi 32 anni di pausa forzata. Ma la Società continua a vivere effettuando i tiri solo con fucili e pistole ad aria compressa.

Il 5 settembre 1941 – XIX – giunge alla Sezione la Circolare del TSN prot. N° 5891/V-6-tsn avente per oggetto: "orti di guerra" destinata a tutti i campi di tiro a segno: *per ordine del DUCE tutti i terreni comunque liberi od incolti devono senz'altro essere trasformati in orti di guerra.* Su questo "orticello" vene scritto e musicato un patetico motivetto, diffuso in continuazione dalla radio, cantato da una bambina che scrive al suo "babbuccio", il papà soldato, assicurandolo che lei sta *curando l'orticello ogni mattina.*

Questa innovazione sulla destinazione del terreno del poligono causò molte incomprensioni tra la presidenza della Sezione, il custode e le autorità incaricate del rispetto dell'ordine mussoliniano; ci fu anche qualche disguido sul fitto agricolo da pagare da parte del custode Schiavoni che con il tempo venne appianato.

Siamo alla fine dell'anno 1941 ed il Vice Presidente **Antonio Guglielmi** (che assume l'interim poiché il **Politi** è richiamato alle armi) scrive al Prefetto: *si chiede se dopo i lavori effettuati presso il poligono di questa sezione dalla Sezione Staccata delle Fortificazioni di Ancona è avvenuto il relativo collaudo e se il campo di tiro sarà efficiente per il prossimo anno. Ciò per la compilazione del calendario sportivo anno XX.*

Gelida la risposta: *si rende noto che i lavori del Campo in oggetto sono stati sospesi per mancanza delle piastre T.P.S. e che è stato interessato il superiore Ufficio di Bologna per la sostituzione con altre reperibili nel comune commercio. Non appena il poligono potrà essere riaperto al tiro sarà cura dello scrivente darne comunicazione a codesta Sezione.*

Il Comando di Ancona chiede notizie sull'efficienza del campo ed il 20 luglio 1942 – XX – la Sezione così risponde: *in esito al foglio sopra elencato, avuto con molto ritardo, si comunica che il poligono di questa sezione non è ancora efficiente, perché ancora non è stato effettuato, come del resto dovrebbe essere a conoscenza di Cot. On. Comando, il collaudo dei lavori che sono stati di già ultimati.*

Al riguardo la Sezione Staccata delle Fortificazioni di Ancona ancora non ha fatto sapere nulla a questa Sezione.

Settembre 1942. Il Comando Militare di Ancona chiede ancora i dati sul campo di tiro. La risposta dipinge il poligono come se fosse uno dei migliori della Provincia: buon grado di efficienza per lavori già eseguiti ma non collaudati, ma la recinzione è totalmente rovinata; è dotato di 6 linee per fucile, nessuna per pistola, 4 per moschetto cal. 22 a m. 50, 2 per moschetto Flobert a m. 12; è dotato di un piccolo poligono a breve distanza; è provvisto di opere di protezione, essendo del tipo chiuso; ha quinte, diaframmi e parapalle artificiali; è di proprietà del Demanio dello Stato ma *è chiuso alle esercitazioni per mancanza di collaudo dei lavori già fatti.*

L'Ufficio Lavori Genio Militare di Bologna il 17 novembre 1942 – Anno XXI così risponde alla richiesta di collaudo: *in riscontro al Vostro foglio si comunica che il poligono di tiro di Jesi non può per il momento essere riaperto al tiro in quanto mancante delle piastre di acciaio speciale a guarnizione dei bordi delle traverse ed opere di difesa, prescritti dalle norme per i campi di tiro chiusi.*

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 61

Il 28 aprile 1943 tutte le armi vengono riconsegnate ai RR.CC. (Regi Carabinieri) di Jesi che, a loro volta, le consegnano ad Ancona. Ecco l'elenco: 26 fucili 1891, 1 carabina cal. 22 di precisione a m. 50, 2 Beretta a m. 12, 2 Francotte a m. 12, 4 Beretta a m. 50. Sono anche riconsegnati i fucili 1891 di proprietà di terzi, dei quali non viene specificata la quantità.

19 giugno 1943 – XXI° perviene uno scritto: *si comunica che il Comando Generale, con suo foglio n. 2502/20/25/TS del 22 maggio u.s., ha concesso un finanziamento di £ 31.500 per l'esecuzione dei lavori di sistemazione di codesto Campo di Tiro.*

Non si conoscono gli sviluppi di questo finanziamento, forse per motivi bellici sarà stato annullato o fatto cadere in perenzione amministrativa, ma il poligono viene abusivamente e forzosamente usato sia da un reparto del locale 93° Reggimento Fanteria che dall'Aeronautica.

Solo a fini informativi, pur non riguardando la Presidenza del poligono di Jesi, la circolare 2401/C del 3 settembre 1943 emanata dal Comando Generale ordina che a*nche il personale della Milizia che era nei quadri perché addetto alle Sezioni di Tiro a Segno deve essere dimissionato a norma della circolare n. 2344/C.I/Ris. In data 28 agosto u.s.*

Il 3 gennaio 1944, con Circolare n. 11, la Presidenza del Consiglio dei Ministri dispone che tutti i poligoni di tiro, già di proprietà del Demanio dello Stato dal 1934, passino in consegna ai Comandi di Presidio del Regio Esercito, emanazioni locali del Ministero della Guerra, restando in concessione d'uso alle rispettive Sezioni di Tiro (D.M. 286 datato 8.7.1944)

Tale disposizione non trova immediata applicazione, tant'è che viene nominato un Commissario Straordinario del Ministero della Guerra presso la U.I.T.S., il **Gen. Carlo Porzio**, il quale emana, tra l'altro, le seguenti disposizioni principali: il Presidente della Sezione assume la carica di Commissario Aggiunto, coadiuvato dal Delegato U.I.T.S. e dal Delegato del Comune; non possono far parte del Consiglio coloro che hanno rivestito gradi nella disciolta milizia o ricoperto cariche nel soppresso partito fascista; restano in carica temporaneamente i Segretari e gli inservienti; ridurre al minimo la corrispondenza; oculatezza e parsimonia nell'amministrazione; la nuova tassa d'iscrizione alle Sezioni è di £ 50,00 e la tassa per certificati d'idoneità al maneggio d'armi è elevata a £ 20,00 per i capoluoghi di provincia e a £ 10,00 per gli altri Comuni; inviare all'Unione l'inventario generale e segnalare il numero dei soci al 1° luglio; i campi ed i materiali ad essi attinenti debbono essere passati in consegna ai Comandi Militari di Presidio e conclude: *Occorre fare intensa opera di propaganda per forgiare e temprare le menti e i cuori verso i nuovi orizzonti evolutivi del Popolo Italiano.*

Siamo nel periodo della liberazione di Jesi, in data 31 agosto 1944 con prot. n. 15 la Sezione scrive al Comando del Presidio di Jesi che il 1° luglio soldati tedeschi rubarono 24 bersagli per il tiro a m 200, 3 tende di protezione per le tettoie e n. 4 materazzetti per gli stalli; il giorno 8 luglio una bomba aerea cadendo nei pressi della fossa a m. 200 ha prodotto la totale distruzione di una riservetta semi interrata ed il danneggiamento di una quinta; il 17 luglio durante il periodo di liberazione granate in arrivo sono esplose nei pressi della fossa a m. 100 danneggiando una quinta e rovinando l'impianto elettrico; infine il 24 agosto militari canadesi hanno strappato, asportandoli, tutti i divisori in legno compensato che esistevano nella tettoia del tiro pistola a m. 50; il 93° Reggimento Fanteria e l'Aeronautica, nonostante il poligono fosse inibito al tiro, entravano "di prepotenza" e sparavano con cartucce da guerra e non con quelle frangibili; il 17 ottobre 1944 anche il 35° A.O.D. = MT = SUB DEPOT (sigla di un reparto dell'esercito inglese) è prepotentemente entrato ed ha effettuato tiri nonostante l'inefficienza del poligono.

Per un brevissimo periodo, maggio e giugno 1945, i poligoni non sono più autorizzati a rilasciare i certificati d'idoneità al porto d'armi; merito dell'UITS se si ripristina l'incarico in esclusiva che stava minacciando l'esistenza stessa delle Sezioni.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 62

Il Nuovo Commissario Nazionale U.I.T.S. con lettera del 24 novembre 1945 rimprovera la dirigenza di Jesi perché non ha ancora messo in atto quanto contenuto nelle circolari del 1944 con la disposizione basilare che i poligoni di tiro a segno debbono passare in consegna ai Comandi di Presidio Militare di giurisdizione. Il Commissario Aggiunto **Tesei** si è molto adoprato per effettuare la "consegna" tant'è che *dopo aver proceduto con il lavoro di una mattinata alla materiale consegna del campo di tiro con il materiale inerente, e dopo aver preso appuntamento per il pomeriggio onde procedere alla firma dei relativi verbali, inspiegabilmente non solo Cot. Comando è mancato alla riunione, ma neanche si è premurato di far sapere qualche cosa. Deplorando un tale stato di cose e poiché i verbali sono compilati prego Cot. Comando di voler disporre per il completamento dell'operazione, poiché in difetto sarei costretto rivolgermi all'autorità superiore.*

Risposta immediata: *mentre si stava procedendo alla consegna del poligono di tiro, fra la sezione di tiro a segno di Jesi e questo Comando, è sopraggiunto l'ordine di scioglimento del Reparto, per cui in Jesi non rimarrebbe alcun ente militare del R. Esercito, ad eccezione della Compagnia CC.RR.*

Un bel po' di jella continua a perseguitare questo poligono. Nella notte tra l'8 ed il 9 febbraio 1946 un vento di scirocco abbatte il diaframma costruito nel 1941 a protezione della fuoriuscita dei colpi eventualmente alti; unico motivo di conforto che quell'opera era stata appaltata dal Genio Militare ad una ditta privata ed il relativo collaudo era stato effettuato dallo stesso ente.

Dal 1938 all'immediato dopoguerra al poligono era successo di tutto: i locali adibiti a cucina dai militari sud-Africani erano ridotti ad uno scempio, un automezzo delle Poste aveva demolito una colonna a mattoni, il Comune di Jesi esigeva il pagamento dell'acqua che era a carico delle autorità militari, bisognava salvare il legname salvabile anche se i divisori degli stalli erano fradici; insomma l'uso, l'incuria ed i gravi danni del bombardamento del 1944 lo avevano distrutto.

Una circolare dell'U.I.T.S., la n. 5871 del 7 ottobre 1947, diretta a tutte le sezioni del tiro a segno richiede un preventivo dei lavori per la rimessa in efficienza dei poligoni di tiro a m. 50.
Il riscontro, ampiamente documentato, viene spedito con dieci giorni di ritardo per cui non viene preso in esame. Poco male perché il Ministero della Difesa Esercito sta studiando la dismissione di tutti i poligoni di tiro e quindi non concede più contributi e le società di T.S.N. non possono rischiare di effettuare spese non autorizzate.

Nel 1949 risultano in dotazione alla Sezione 15 fucili 1891 e 1 carabina Flobert Beretta mod. Unione, cal 22.

Nel 1950 il parroco di Santa Maria del Piano avvisa i dirigenti del poligono di aver recintato la proprietà oltrepassando di 25 centimetri il confine; immediato l'intervento del presidente della Società al Genio Militare il quale non ritiene, per il momento, indispensabile la necessaria rettifica con riserva di ordinarla quando ciò si fosse reso necessario in caso di ripristino ed utilizzazione del campo.

Il 2 agosto 1952 la Sezione di Jesi comunica all'UITS di essersi dotata di n° 3 Carabine Olimpia della Fabbrica Bresciana d'Armi che sono riuscite di pieno gradimento.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 63

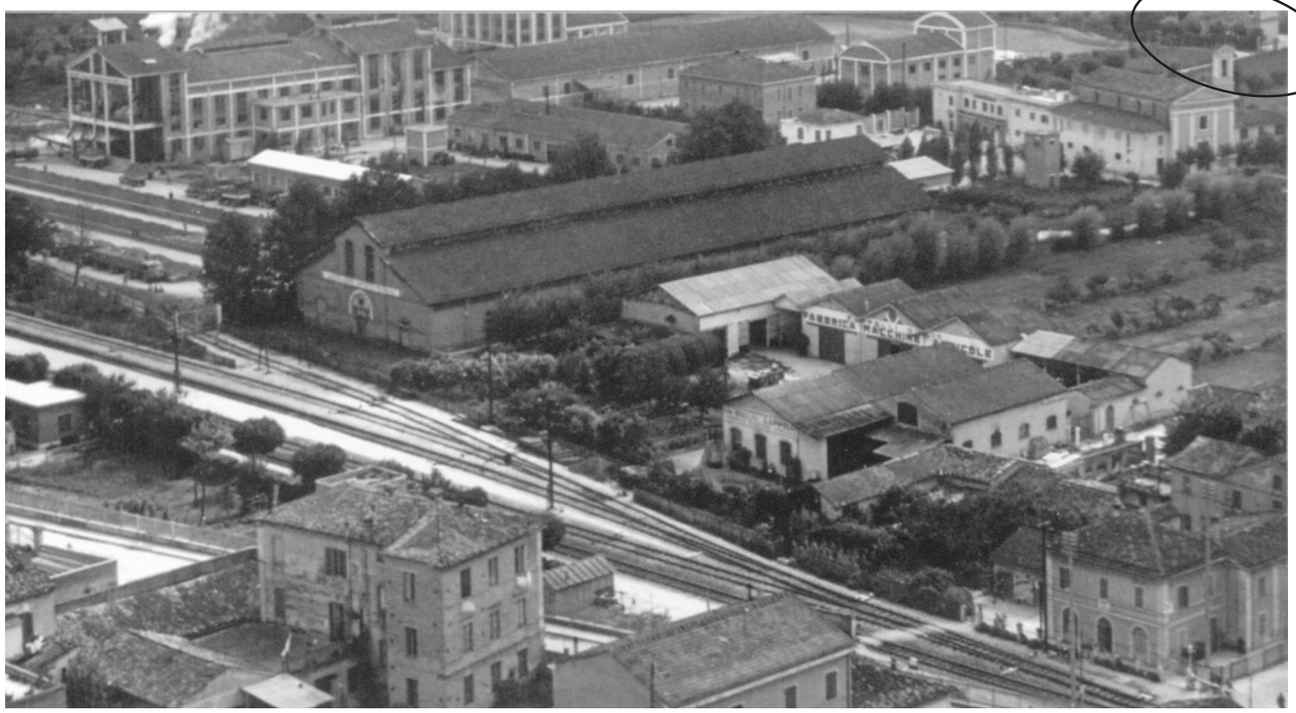


Foto del vecchio stabilimento SADAM - in alto a Dx la sede del Poligono

Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Jesi
Ass.ne Sportiva Dilettantistica

L'attuale carta intestata.

Regia Città di Jesi

Prot. N. 7403 Risposta al N. ..... del .....

Oggetto: Rappresentante comunale nella Società di Tiro a Segno

Jesi, 12 dicembre 1938 Anno XVII

La vecchia carta intestata del Comune di Jesi quando la città era ancora "Regia"

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 64

Nonostante l'impraticabilità del poligono, o forse proprio per tale circostanza, durante il giorno 19 gennaio 1952 ignoti hanno rubato il seguente materiale:

- 15 verghe di ferro a "T" per sostegno dei portabersagli;
- a tre portabersagli sono state asportate le guide ed i portabersagli;
- ad un portabersaglio è stato asportato il telaio;
- un portabersaglio è stato asportato completamente con le relative lame di ferro del telaio.

Un caso, forse unico al mondo, lo apprendiamo da una lettera partita dalla Sezione di Jesi e diretta alla UITS a Roma, il 31 luglio 1953:

un uomo privo di ambedue le mani, perdute da fanciullo per lo scoppio di un ordigno esplosivo, chiede a questa Sezione che gli venga rilasciato il certificato di abilitazione al maneggio delle armi da fuoco, essendo un appassionato cacciatore.

Si precisa che con i due moncherini degli avambraccio riesce a far tutto, persino la barba, e con un calcio appropriato anche a sparare.

La Società non se la sente di assumersi tale responsabilità, quindi chiede lumi all'Unione che risponde negativamente.

Il carteggio per la ricostruzione riempie un intero faldone che ai fini storici poco interessa; ciò che inorgoglisce è che nonostante la chiusura la Sezione continua ad essere tenuta sempre in vita da circa 200 soci, forse perché hanno sempre funzionato tre linee a m. 12 per esercitazioni con fuciletti ad aria compressa sia per sport che per poter rilasciare il certificato di abilitazione al maneggio delle armi.

L'ennesimo tentativo per rimettere parzialmente in funzione il poligono viene fatto presso la Sottosezione Lavori Genio Militare di Bologna la quale, dopo il sopralluogo di rito, così scrive il 17 novembre 1956: *per riattare il poligono per effettuare tiri a 50 metri con armamento 5,6 come indicato dal tecnico di questa Sottodirezione … si conferma che occorre sostenere una spesa di £ 800.000. Senza l'esecuzione di tali lavori non è possibile autorizzare il tiro con l'armamento calibro 5,6.*

Riprendono corpo, siamo nel 1955, i dissapori con la SADAM perché *i trasportatori hanno preso l'abitudine di effettuare il trasbordo delle polpe non appena caricate e quindi impregnate di acqua in modo eccessivo, proprio nel piazzale antistante lo stabilimento, nell'imboccatura della strada di accesso al poligono di questa sezione;* quindi nel 1959 quando *parrebbe che vorrebbe costruire una vasca di decantazione dei residui pestiferi del zuccherificio proprio vicino alla palazzina del campo di tiro. Siccome il liquame residuo della lavorazione delle barbabietole non può essere immesso direttamente nel fiume sia per le sue emanazioni puzzolenti e sia perché ucciderebbe il patrimonio ittico del fiume stesso, deve essere convogliato in una grande vasca che è attualmente nei pressi del fiume. Questa vasca risultando insufficiente alla bisogna dovrebbe essere corredata da un'altra più piccola, che però sembra venga costruita nei pressi della palazzina, naturalmente arrecando, specialmente in un domani in occasione di gare di tiro a segno, non solo un grave danno alle persone che vi abitano abitualmente* (il custode e la famiglia) *ma anche a tutti quei tiratori che vi affluiscono per le gare, poiché l'aria circostante ne risulterebbe ammorbata.*

Le autorità militari se ne lavano le mani lasciando alla società, quando sarà il momento, di fare ricorso alle Autorità sanitarie. Secca la replica del nuovo Presidente, il Generale di Riserva **Armando Marasca**: *il campo di tiro è di proprietà dello Stato e che gli occupanti, attualmente custode con la propria famiglia, sono alle dipendenze di cot. On. Comando, e non di questa Sezione, per cui questa Sezione con tutta la buona volontà non avrebbe veste né autorità di poter intervenire presso l'Ufficio Igienico per impedire l'eventuale costruzione di una vasca di decantazione di liquame da parte della S.A.D.A.M.*

Sempre in tema S.A.D.A.M. e forse proprio a causa di questa continue diatribe, nel 1960 inizia a circolare la voce che lo zuccherificio volesse acquistare tutta o parte dell'area del poligono per ingrandire il

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 65

proprio stabilimento con un ridimensionamento del tiro a segno o con la costruzione ex novo di un altro impianto in altra località. Ovviamente la Società opta per la costruzione ex novo.

Ampia corrispondenza tra la Società, l'Unione, le Autorità Militari e la S.A.D.A.M. dopo tre anni di trattative si addiviene alla permuta con un nuovo poligono in altra parte della Città; non si trova un'area idonea in quanto Jesi, nel periodo del "miracolo economico" è in piena espansione edilizia; in assenza di nuova localizzazione si ritorna a "proporre" il ridimensionamento del poligono con la vendita di circa mq 2500 di terreno per la costruzione della nuova piccola vasca di decantazione.

Dagli atti non risulta alcuna decisione ma, da quanto si vede tutt'oggi, è lo zuccherificio che si è trasferito nell'attuale stabilimento, nel 1971.

Si riapre il capitolo della completa ristrutturazione del campo. Encomiabile il comportamento del Presidente Marasca, che tenta, inutilmente, tutte le strade per poter ripristinare almeno una linea corta del poligono. Come non demoralizzarsi quando, mentre stai cercando di riparare qualcosa, una mattina (marzo 1963) constàti che un'altra volta il solito vento sciroccale ha divelto dal tetto della palazzina del poligono molte tegole, per cui alcuni pezzi del tetto sono rimasti scoperti; nel mese di giugno vengono stanziate £ 140.000 per la riparazione ma in un secondo momento vengono ridotte a solo £ 60 per poter eseguire i lavori subito e con una sola fattura senza dover attendere le solite lunghe autorizzazioni; i lavori non sono eseguiti a regola d'arte e quindi poi ci si son dovute rimettere le mani.

La Sezione, nel marzo 1963, incrementa l'armeria con l'ordinazione-acquisto di una carabina standard Beretta cal. 5,6 modello "Unione" tipo 1958, canna cm 60 con diottra e mirino in tunnel ad anello a £ 37.500 con dotazione di 2000 cartucce calibro 5,6 long. Rifle standard inossidabile "sur" anticorrosivo per carabina standard Beretta (n° 706) a £ 15.000.

La Sezione, intanto, ha timidamente ripreso l'attività agonistica cogliendo un primo significativo successo al 4° campionato di carabina indetto dalla Sezione U.N.U.C.I. di Imola nei giorni 22-23 giugno 1963 piazzando al 6° posto in classifica con punti 136 un socio jesino, facente parte del Consiglio di Sezione, il sottotenente **Eugenio Santini**.

E' bene rimarcare che anche durante il periodo di inibizione di attività di tiro la Sezione continua la sua opera di "allenamento" sia pure con fuciletti ad aria compressa e continua a rilasciare annualmente un'ottantina di certificati di idoneità al porto d'armi.

I tiratori più accaniti continuano ad allenarsi in un nuovo attrezzatissimo stand di tiro al piattello di recente istituzione, regolarmente affiliato alla FITAV, situato a "Colle Paradiso", a nord della città, mèta estiva dei turisti jesini in cerca di refrigerio e di divertimento con giochi di bocce, dancing ed una buona cucina, come ci ricorda lo storico **Giuseppe Luconi** in un suo articolo del giugno 1961 sul Resto del Carlino. Purtroppo durò poco ma quel tanto da organizzare anche gare nazionali con consistenti premi in denaro, richiamando i migliori fucili da tutta Italia. Degni di menzione **Roberto Longarini**, che ha vinto la gara di apertura, **Enzo Frezzotti, Orlando Pieroni, Gianni Pieralisi, Giorgio Mazzanti** ed altri pochi che formavano la Sjtav, Società Jesina Tiro a Volo, presieduta dal dinamico dottor **Raffaele Candela**.

Il 3 luglio 1963 l'U.I.T.S scrive ai vari Comandi del Genio Militare: *a cura e spese della Sezione il poligono T.S.N. di Jesi è in corso di ridimensionamento nella sua parte iniziale per il tiro con armamento di calibro ridotto 5,6 alle distanze fino a 50 metri. I lavori saranno compiuti con la gradualità necessariamente imposta dalle disponibilità che le Sezione riuscirà a realizzare sul proprio bilancio, mediante il concorso degli Enti locali, del Comune e della Provincia e mediante il concorso del CONI. Fra i lavori necessari sono da segnalare i seguenti che, interessando la stabilità dell'edificio sociale, rientrano fra*

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 66

quelli che possono essere compiuti dal Genio Militare: riparazione del tetto dell'edificio sociale e revisione degli infissi e serramenta.

Non si hanno notizie di risposta forse perché è iniziata l'operazione di "consegna" del Poligono di Tiro a Segno Nazionale di Jesi da parte dello Stato a questa Sezione che si conclude nell'anno 1965 tra il Geom. **Guido Masiello**, per l'Amministrazione Militare, ed il Gen. **Marasca** per Jesi.

Arriviamo al 9 maggio 1964. Il Gen. **Marasca** rivolge un accorato appello al CONI, Comitato Provinciale di Ancona, con una fantastica relazione allega tre copie di un progetto e relativi preventivi per il ridimensionamento del poligono di tiro e quindi prega il Comitato Provinciale di esaminare benevolmente la richiesta e *voglia proporre al Comitato Nazionale la concessione di un contributo tangibile, cioè nella misura massima possibile, ché sicuramente consentirà di dare una buona efficienza al poligono.*

Non si hanno riscontri ed in questi ultimi quattro anni c'è un vuoto di corrispondenza e di attività straordinaria.

Dirigenti e tiratori di fine '800

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 67

STORIA DELLA SEZIONE DAL 1968 AL 1972 RICOSTRUZIONE DEL POLIGONO

22 aprile 1968, ore 18, sala dell'Unione Agricoltori, adunanza del Consiglio Direttivo. L'ordine del giorno prevede l'approvazione del bilancio consuntivo 1967, le dimissioni del Presidente e la nomina del suo sostituto; sono presenti il Gen. **Marasca**, il Delegato U.I.T.S., N.H. **Guglielmi**, il Delegato del Comune Cav. **M. Agostinelli**, i Consiglieri Geom. **R. Fedeli**, Geom. **M. Santini**, Rag. **G. Locatelli** ed il Segretario **Ceccarelli**.

Il Presidente, aperta la seduta, circa l'inazione della Sezione, le condizioni del poligono e le future sue prospettive, conferma quanto è stato già ripetutamente scritto nei passati esercizi ed aggiunge che, purtroppo per ora, non si intravede la possibilità di una benché minima soluzione.

Si passa ad esaminare il bilancio che porta un utile di £ 616.004=

E' il momento delle dimissioni del Presidente Gen. Marasca per motivi di salute (passò a miglior vita nell'aprile dell'anno successivo); dimissioni respinte ma di fronte alla giustificata irremovibilità, sebbene a malincuore, vengono accettate. Nessuno dei Consiglieri intende assumere la presidenza, quindi sorge una profonda disamina circa il possibile papabile extra Consiglio. Dal verbale:

Da tale sondaggio emerge, per la sua alta personalità e per le sue preclari doti il Gen. Di Brigata Aerea Elio Fiacchino, che volentieri accetterebbe l'incarico. Non essendo, però, già socio della Sezione, secondo le direttive U.I.T.S. … non potrebbe essere nominato altro che Commissario Straordinario. Tale nomina infatti consente la scelta del nominativo ovunque ma di fronte alla non funzionalità del Consiglio o per carenza dei componenti o per loro dimissioni.

Di fronte ad una tale situazione i presenti, pur di avere la preziosa collaborazione del citato nominativo e facilitare la soluzione del problema, molto volentieri, seduta stante, danno le dimissioni e deliberano all'unanimità di proporre alla Unione Italiana di Tiro a Segno a Commissario della Sezione il Generale ***Fiacchino***.

Grande sensibilità di tutti i Consiglieri, roba d'altri tempi.

Intanto da una convocazione indetta dall'Unione per il giorno 8 novembre 1969 a San Severino Marche si evince che in questa regione sono rimasti in attività soltanto 10 poligoni dai 29 della sola provincia di Ancona; ecco l'elenco dei "superstiti": Amandola, Ascoli Piceno, Jesi, Montegiorgio, Montalto Marche, Osimo, San Severino Marche, Sarnano e Sant'Angelo in Pontano.

Senza sminuire minimamente la capacità e la passione profusa dai vari Presidenti e Commissari che si sono alternati dal 1940 è merito del subentrato Generale **Fiacchino** la concreta ricostruzione del poligono.

In una riunione, di cui si ignora la data, ma immediatamente successiva alla nomina ufficiale del Nuovo Commissario Straordinario, un importante intervento viene tenuto dal campione ed ex Segretario **Luigi Armanni**:

TIRO A SEGNO NAZIONALE JESI
UN PASSATO GLORIOSO ALLA RICERCA DELLA SUA CONTINUITA'

La Sezione di Tiro a Segno di Jesi, sorta nel lontano 1889 **(veramente nel 1884)** *per iniziativa di alcuni volonterosi ed appassionati al nobile sport del tiro a segno, ebbe subito una vita sportivamente intensa, partecipando sin dal 1890 annualmente a competizioni regionali, provinciali ed anche nazionali, affermandosi subito tra le migliori società e conseguendo sino all'inizio della grande guerra e cioè al 1913, ben N° 27 medaglie d'oro e N° 24 d'argento.*

Terminata la giustificata e forzata attività per gli avvenimenti bellici,. Il periodo veramente aureo

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 68

e sfolgorante, però, fu quello tra il 1923 ed il 1938, cioè quando molti appassionati si unirono ai dirigenti dell'epoca per far rifulgere ancora il nome della loro Sezione.

E vi riuscirono in modo brillantissimo ed encomiabile.

Infatti la Sezione con la propria agguerrita squadra, rappresentante i migliori e la propria Città, incominciò ad affrontare le più impegnative gare a carattere regionale, nazionale e generale, conseguendo in detto periodo di tempo altre 47 medaglie d'oro e 10 d'argento, risultati che posero la società tra le più in vista e migliori d'Italia. E non poteva essere altrimenti per aver conseguito nel tiro collettivo alle sagome autocadenti, ad esempio, nel 1929 in Ancona il 1° posto ed a Napoli il 4°, nel 1930 a Roma il 4°, nel 1932 a Roma il 3°, nel 1933 a Roma il 3°, nel 1934 in Ancona il 1° e nel 1936 a Roma il 4°; e nel campionato italiano nel 1927 a Napoli il 12° ed in Ancona il 1°, nel 1929 in Ancona il 1°, a Napoli l'8° e a Bologna il 3°, nel 1930 a Roma il 4°, nel 1931 a Milano l'11° e a Tolentino il 1°, nel 1933 a S. Angelo in Pontano il 1°, a Roma il 4° e in Ancona il 2°, nel 1935 a Roma il 5°.

Tralasciando per brevità di citare le affermazioni anche nei tiri con la carabina cal. 22 e con la pistola, e quelle che le procurarono targhe, coppe, oggetti artistici ed attestati, è titolo di alto onore ricordare l'assegnazione definitiva dello Stendardo Provinciale e della coppa Regionale Piceno per averle vinte, nonostante contese accanitamente da tante squadre, per tre anni consecutivi.

Ma gemme sfolgoranti di gran luce in sì già ricco diadema, risplende il 1° posto conseguito in campo nazionale a Milano nel 1931 nel tiro alle sagome autocadenti e le vittorie sempre in campo nazionale del campionato nel 1932 a Roma.

Tali maestose affermazioni procurarono alla Sezione l'alto onore di essere citata ad esempio dall'Unione Italiana di T.S. e decorando il suo stendardo della medaglia d'argento per alte benemerenze, ponendolo, così, tra i più decorati d'Italia dell'epoca.

Purtroppo ogni attività sportiva venne a cessare nel 1938 (ndr 1939) perché in tale anno durante le esercitazioni delle reclute, per la fuoriuscita di un proiettile, il poligono venne dichiarato inefficiente ed inibito al tiro, e successivamente per gli avvenimenti bellici, per vetustà ed incuria, le sue condizioni andarono sempre più peggiorando.

Tale in breve e fugace sintesi il passato ed il cammino veramente glorioso della Sezione, che merita abbia una continuazione.

Ma come? Prima di tutto rendendo di nuovo efficiente il poligono, magari ridimensionandolo, perché senza le attrezzature lo sport attivo non può esistere.

E quali le prospettive future? Senza meno molto buone, perché una sola constatazione è sufficiente a dimostrare che a Jesi ancora non è morta la passione per il nobile sport del tiro a segno, vivo e vegeto altrove. Il fatto che, nonostante la cessata attività sportiva dal 1938 (ndr 1939) *e la lunga ed estenuante attesa, da allora ad oggi, i soci sono rimasti fedeli e compatti intorno alla Sezione all'incirca sui 200, e che a Jesi esiste una fiorente e numerosa società di tiro a volo, perché appunto provvista di stand proprio.*

E' tra essi che esiste il buon seme latente, ma che è pronto a germogliare rigorosamente, purchè sia messo nel terreno fertile delle relative necessarie attrezzature.

Infatti i soci attendono con frenesia il potersi esercitare onde allenarsi ed acquisire quella forma atta a continuare le gloriose gesta della Sezione di Jesi, come per il passato, in silenzio, senza acclamazioni di folle o baruffe di tifosi e tanto meno con lo sprone di mecenati, ma al solo intento di tenere alto il nome della propria società e quindi anche della propria città.

Ed auspicano che l'incisiva attività del Commissario Straordinario, recentemente nominato, ed il fattivo apporto morale, tecnico e materiale dell'Unione Italiana di T.S., alla quale va tributato ogni più alto sentimento di gratitudine, sia affiancato anche dal concorso delle autorità comunale, provinciale e soprattutto del C.O.N.I., in modo che sia restituita l'efficienza al poligono di tiro di Jesi.

Si deve all'intervento del Commissario Straordinario, Gen. **Fiacchino** ed ai suoi collaboratori **Anteo Moretti, Alberto Albanesi, Roberto Barchiesi e Bruno Clementoni,** se nel 1968 si sblocca la situazione; il CONI stanzia 2 milioni di Lire, il Ministero del Lavoro offre un "cantiere di lavoro" che occupa 15 operai per 51 giornate lavorative impegnando la somma di £ 3.300.000, a cui si aggiungono le offerte dei

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 69

Soci e degli Enti cittadini raggiungendo un totale di 8 milioni ma registrando un deficit di circa 1 milione.

Non viene approvato un primo progetto del gennaio 1969 e se ne predispone un secondo seguendo i suggerimenti forniti dal Genio Militare che viene spedito il 14 febbraio. Tutto bene.

Iniziano i lavori. Si realizza anche un poligono per pistola con sagome fisse e mobili, si ripristina la palazzina e si eseguono tutti i lavori necessari alla utilizzazione dell'impianto sia pure con un certo ridimensionamento.

Il Commissario UITS, Arturo Montagna

Al centro, il generale Armando Marasca, Presidente della Sezione dal 1948 al 1967

Carabina ad aria compressa, CAL 4,5 Mod. junior, per giovani dai 10 ai 13 anni

libro tiro a segno 25-08-2008 14:48 Pagina 70

RASSEGNA STAMPA

Ai tempi d'oro del Tiro a Segno jesino la stampa ci ... ignorava. Un articolo nel 1888, riportato a pag. 22; uno nel 1929 su *Il Giornale d'Italia*; poi dal 1965 ha iniziato ad ospitarci *Jesi e la sua Valle* seguita da *Il Resto del Carlino*, dal *Corriere Adriatico*, da *Il Messaggero*, da *Jeri e Oggi* e da *Portobello's*. Ecco qualche titolo:

Tiro a segno, due titoli italiani per la sezione di Jesi

Tiro a segno: sono Conti, Ferretti e Gagliardini
Tre jesini agli Assoluti

Tiro a segno: jesini bravi

JESI / TIRO A SEGNO
Manuela, ai Giochi con la sua carabina

JESI / TIRO A SEGNO VINCENTE
Il cecchino Franceschini
Una carabina «tricolore»

TIRO A SEGNO: AMICHEVOLE JESI-MARKT SCHWABEN
Un gruppo di cittadini bavaresi provenienti dalla città di Markt Schwaben (Germania),

Manuela Marcelloni e il veterano Gianfranco Politi hanno fatto centro

Una gloriosa storia costellata di passione e medaglie
I 120 anni del Tiro a Segno
Dal 30 settembre 1888 è attiva a Jesi la Sezione di Tiro a Segno Nazionale

Tiro a segno «Master»: titolo italiano per lo jesino Franceschini

Ai campionati italiani
Tiro a segno Che mira questi jesini

TIRO A SEGNO AZZURRO
Scuola di campioni
Oltre mille iscritti al poligono, ancora successi tricolori

Disputata a Jesi la seconda edizione del Trofeo "Aesis"
Tiro a Segno, un movimento in crescita

Viaggio dentro il poligono di Jesi: 900 iscritti tra appassionati e guardie
Dove lo sport è un...boom
Pistole e carabine per sviluppare calma e concentrazione

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 71

RISTRUTTURAZIONE DEL POLIGONO

Il 4 giugno 1971 il Gen. **Fiacchino** così scrive al Comando Militare:

questa Sezione di T.S.N. ha ultimato i lavori di ridimensionamento, secondo quanto stabilito da codesto Generale Comando, del poligono T.S.N. locale al tiro con armamento di calibro ridotto 5,6 mm.alla distanza di 50 metri per carabina.

I lavori sono stati compiuti a regola d'arte e risultano pienamente rispondenti allo scopo.

Si rivolge preghiera a codesto Generale Comando di voler far compiere un sopralluogo ai fini di ogni opportuno accertamento.

La Sezione a partire dal 20 c.m. inizierà l'attività di tiro.

La richiesta di poter riprendere i tiri di addestramento a partire dal 20 giugno, non può essere accolta finché non sarà favorevolmente collaudato tutto l'impianto ed il Presidente dell'U.I.T.S. in data 6 ottobre 1971 scrive e specifica: … *l'Unione prende atto che la riapertura avrà luogo domenica 10 corrente alle ore 10,00 con tiri di rodaggio che servano ad accertare la piena rispondenza dei lavori compiuti alle esigenze di sicurezza e funzionalità dei tiri, ed a preparare dirigenti e collaboratori alle semplici ma non facili incombenze connesse alla direzione ed alla esecuzione del tiro. A Lei, signor Presidente, ed a tutti i Suoi Collaboratori il compiacimento ed il ringraziamento fervido dell'Unione e mio personale per l'opera svolta.*

Domenica 10 ottobre 1971 alle ore 10,00 si celebra la cerimonia di "riapertura" dell'impianto rinviando l'inizio dell'attività di addestramento a quando sarà pronto anche il poligono della pistola.

E proprio il giorno dell'apertura il Commissario **Fiacchino** vuole ricordare la nascita della fiorente sezione di Jesi con le 74 medaglie d'oro e le 34 d'argento, vuole raccomandare *nella vita della sezione cordialità ed accordo tra tutti i Soci, niente politica, disciplina massima nel tiro, incarichi vari tra i soci e tutti debbono collaborare.* Ricorda che la cifra per essere soci è di £ 1000 delle quali solo 750 vanno alla sezione. E conclude: *credo avere fatto opera meritoria per la Città di Jesi, la quale avrà come patrimonio sportivo il Poligono (migliore delle Marche), patrimonio che si affiancherà alla Palestra della Scherma, Nuovo Campo Sportivo e Piscina. Le gare ai vari livelli si effettueranno … più tardi. Auguro a tutti buon divertimento e prego di volermi scusare per il ritardo dell'apertura ma …*(da una "scaletta" del suo intervento).

Il 1971, quindi, rappresenta l'inizio del terzo atto della luminosa ma travagliata storia del Tiro a Segno di Jesi con il seguente motivato ed accorato appello scritto il 3 marzo 1972 dal campione ed ex Segretario **Luigi Armanni**, insignito di medaglia d'Oro nel 1961 per la passione e l'attaccamento dimostrati alla Istituzione:

Ill.mo Sig. Gen. Elio Fiacchino,

le scrivo la presente dalla casa di cura Villa Serena ove sono sin dal 31 dicembre '71 ed ove rimarrò, prevedo, sino ad oltre il 25 marzo. E siccome il tempo vola, a fronte dei miei lentissimi miglioramenti, e così avvicinandosi l'apertura delle nuove esercitazioni di tiro affido alla presente quello che avrei detto a voce, se avessi saputo il giorno dell'inaugurazione del nuovo poligono al quale con vero piacere avrei preso parte prospettando tempestivamente il seguente mio progetto.

Ad onorare i meritevoli, che hanno cooperato con grande slancio e passione e molto a proprie spese a tenere alto con le loro affermazioni il nome della sezione anche in campo nazionale, nel giorno dell'inaugurazione dei nuovi tiri che in passato apriva la nuova campagna sportiva, verso la fine delle piogge o alla fine di aprile, indire una riunione festiva per affiggere in una delle due pareti sotto il loggiato della palazzina, una lapide in marmo con all'incirca la seguente didascalia:

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 72

ALBO D'ORO

TIRATORI ESPERTI, BENEMERITI DELLA SEZIONE CHE DOPO LA GUERRA 915-918
HANNO COOPERATO CON LA LORO GRANDE PERIZIA, A TENERE ALTO IL PRESTIGIO IN CAMPO NAZIONALE

*AGOSTINELLI MARIANO
*ARMANNI LUIGI
*BONOPERA ATTILIO
FEDELI ALBERTO
FEDELI RAUL
*GUGLIELMI ANTONIO
LATINI NICOLA
PACCI ALFREDO
CIO' A RICORDO ED ESEMPIO

(…omissis…).
I nomi con asterisco sono i Campioni della gara romana del 1932, Cinquantenario U.I.T.S.

Fu dato ascolto al vecchio campione con la realizzazione della lapide affissa nel posto suggerito che fa tuttora bella mostra di sé e se ne riporta doverosamente a lato la foto con incisa la data della rinascita del nuovo poligono.

Carabina libera CAL 22 LR degli anni '20 e sotto l'attuale

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 73

STORIA DELLA SEZIONE DAL 1972 AL 1995

Dopo l'inaugurazione del 1971 la Sezione riprende la normale attività con un numero di soci attestato sempre in circa 250 unità. Riprendono le attività di addestramento per la Polizia, i Carabinieri, la Finanza ecc. e riprendono a pieno ritmo gli allenamenti dei tiratori sportivi con le varie armi e nelle varie specialità.

Va rimarcato che la semiattività, durata 32 anni, con il passar del tempo si è trasformata in normale attività che attualmente si svolge in qualsiasi Sezione di TSN. Tutti gli sforzi, durati anni, per ripristinare la linea a 200 metri sono stati inutili perché non si era capito che lo sport del Tiro a Segno si stava velocemente evolvendo verso impianti a metri 50, 25 e 10 abbandonando per sempre, anche a livello Olimpico, le lunghe distanze. Bastava accontentarsi di ciò che restava per proseguire, bastava prevedere questo per evitare tutto il travaglio passato.

Ma torniamo al post riapertura, dopo la seconda inaugurazione, quella del 1971, al Generale **Fiacchino** subentra, come Commissario, il dottor **Anteo Moretti** che, dopo pochi mesi ne assume ufficialmente la presidenza e prosegue l'opera del predecessore; è a lui che si deve imputare la parziale distruzione dell'archivio storico della Sezione e, onore al merito, sotto la sua gestione viene finalmente installato un telefono, sia pure a gettoni; viene acquistato un armadio blindato per la custodia delle armi e delle cartucce ma, soprattutto, si devono a lui i lavori di ammodernamento svolti anche manualmente dai suoi allievi della scuola edile di Jesi e da lui stesso.

Il numero dei Soci si incrementa velocemente passando da circa 250 alla riapertura fino a circa 900 alla fine degli anni 70, grazie anche alla quota popolare di iscrizione fissata in sole 1.000 lire.

Nel 1973 arriva il 1° Trofeo Provinciale messo in palio dalla Sezione consorella di Osimo; esso viene conquistato dalla squadra jesina composta da **Cesare Bezzeccheri, Nevio Franceschini e Pierino Margarucci.** Questo Trofeo segna il ritorno dei tiratori jesini.

Nel 1976 la sezione di Jesi ritorna a farsi viva in campo nazionale organizzando il Campionato Italiano dei Vigili Urbani; grande il successo della manifestazione sia sotto il profilo organizzativo che di partecipazione.

Con il passar del tempo cambiano le priorità e le tendenze; il presidente **Moretti** vuole che gli ampi spazi della struttura diventino anche un luogo di ritrovo creando un piccolo bar, panche e arredi esterni che ricordino la campagna di una volta; arrivano decine di grandi ruote in legno dei vecchi carri agricoli ed una miriade di "accessori" che si utilizzavano per imbrigliare il bestiame. La goccia che fa traboccare il vaso è la decisione del **Moretti** di realizzare anche una pista da ballo! E' sicuramente una opportunità di crescita ma, forse, prematura per l'epoca; prima bisognerebbe completare la ristrutturazione. Tale iniziativa finisce per compromettere i rapporti con i Soci ed i Consiglieri che di fatto lo sfiduciano.

Il periodo morettiano, quindi, termina nel novembre del 1979 e la presidenza passa a **Maurizio Ferretti**; durante la sua gestione viene abolito, dal ministero, il pagamento delle quote sociali tramite esattoria e passa a £ 10.000 la quota di iscrizione; vengono acquistate due linee per pistola libera, si studia la progettazione di linee elettriche per l'impianto ad aria compressa e si acquista, con il contributo già ricevuto dalla UITS, l'impianto di "cinghiale corrente" per aria compressa (foto a pag 57); si rifà il poligono per il tiro con la pistola e vengono eseguiti tutti i lavori di piccola manutenzione.

L'assessore comunale allo sport, il signor **Leonello Rocchetti**, nel 1982 visita l'impianto e, non potendo concedere contributi comunali per le varie spese di manutenzione, a causa delle difficoltà di bilan-

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 74

cio, garantisce l'interessamento per la fornitura del solo materiale necessario.

Nel giugno del 1982 il poligono viene sottoposto all'ispezione del Generale **Galliano**, responsabile nazionale UITS per i poligoni di tutta Italia, accompagnato dal Ten. Col. **Paletti** del Genio Militare di Bologna e dal Cav. Uff. **Vermigli**, Delegato Regionale UITS; viene rilevata la necessità di effettuare dei lavori di restauro alla palazzina presentando una regolare richiesta di contributo alla Unione da far includere nel programma economico dei lavori del 1983 predisposti dal Genio Militare. Il Generale dichiara di essere molto soddisfatto dello stato del poligono e si complimenta con i dirigenti della Sezione presenti.

Nel 1982 ricorre il centenario della Unione. A Roma, nei giorni 1, 2 e 3 luglio, si svolgerà la Gara Nazionale commemorativa con tanto di celebrazioni e sfilate delle rappresentanze alla presenza di alte personalità dello Stato. La Sezione organizza una gara interna per selezionare i partecipanti che verranno spesati di tutto e muniti di tutte le cartucce che l'allenamento e le gare richiedono. La gara, diversamente dal solito, si svolge con una formula particolare: si tirano 30 colpi anziché 60 ma bisogna partecipare a quattro gare di diverse specialità con due soli tiratori.

Jesi si presenta con **Moreno Bartolucci**, per le gare di carabina libera a terra e ad aria compressa, e **Roberto Politi**, per quelle di pistola standard e aria compressa. Entrambi si fanno onore ed alla fine, sommati i punteggi delle quattro gare disputate da tutte le rappresentative, Jesi risulta la prima Sezione d'Italia.

Incredulità prima e grande gioia poi per il risultato conseguito così come nella gara celebrativa del cinquantenario disputata nel 1932 sempre a Roma dove Jesi conquistò diversi "ori".

La Coppa del centenario, offerta dal **Presidente della Repubblica Sandro Pertini**, venne consegnata al presidente **Ferretti** dal Sottosegretario alla Difesa **On. Bartolo Ciccardini**. L'unica nota negativa di quella celebrazione fu che la rivista della UITS pubblicò due sole righe di didascalia sotto la foto riportata a pag. 82 e la classifica a fondo pagina; questo avviene sempre quando è una piccola città di provincia a conquistare qualcosa di "grande".

Si riporta, comunque, il testo parziale del verbale di Consiglio del giorno 8 luglio: *il Presidente relaziona poi sull'andamento della Gara del Centenario del Tiro a Segno che ha visto la nostra Sezione al primo posto aggiudicandosi l'ambita Coppa del Presidente della Repubblica messa in palio tra tutte le Sezioni d'Italia. La squadra formata dai Signori Roberto Politi e Moreno Bartolucci si è comportata egregiamente conquistando anche due medaglie d'argento nella classifica individuale.Viene proposto di concedere un riconoscimento ai titolari per la loro prestazione ed il Consiglio all'unanimità approva.*

La grande vittoria della Gara del Centenario riapre la strada ad un periodo di affermazioni dei tiratori jesini anche se si è lontani dai risultati conseguiti nei primi decenni di attività.

Assegnazione Coppa del Presidente della Repubblica 2 luglio 1982

	P. CL 135	P. C10 137	P. PS 146	P. P10 135	Tot. 553
Jesi	131	134	144	137	546
Castellamare di Stabia	129	128	145	139	541
Roma	137	131	133	138	539
Legnano	129	127	141	141	538
Corato	124	124	143	144	535
Bari	133	134	138	130	535
Livorno	123	129	144	138	534
Loiano	129	131	140	134	534
Verona	115	136	143	139	533
Caserta	136	130	136	131	533
Foggia	124	131	139	138	532
Napoli					

Punti - Gara Sezioni

- *Bartolucci Moreno*	Carabina Libera	4°	-	135 Punti
	Carabina a m.10	2°	-	137 Punti
- P*oliti Roberto*	Pistola Standard	2°	-	146 Punti
	Pistola a m.10	27°	-	135 Punti

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 75

Da Sezione di Tiro a Segno a sede di Club...

Trofeo Pieralisi fine anni '70 - da sx: Maurizio Ferretti e Giulio Cesare Belardinelli "mostrano" il trofeo.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 76

I CAMPIONI DAL 1971

Con la gestione **Ferretti,** comunque, si afferma il mito sezionale **Roberto Politi** che nelle specialità di pistola diventa di fatto imbattibile, in ambito regionale ed interregionale, portando a casa decine di ori ed argenti oltre che innumerevoli trofei di squadra che tutt'ora ornano le bacheche sociali. Unico rammarico è di non averlo potuto ammirare con la maglia della Nazionale ma ci andò veramente molto vicino.

Chi, invece, riuscì ad indossare per primo quella maglia fu **Sergio Ferranti**.

Sergio nasce a Jesi nel 1963 ed a 15 anni si avvicina al tiro a segno perché frequentando l'oratorio della vicina Parrocchia di S. Maria del Piano gli viene spontaneo andare con gli amici a curiosare nel Poligono. Farlo avvicinare al tiro con la pistola ad aria compressa è stato facile per **Giulio Cesare Belardinelli** che gli ha impartito le prime lezioni: **Belardinelli**, accompagnatore ufficiale dei ragazzi alle gare, non mancò di portarci anche Sergio che al suo esordio alla cittadella di Ancona, nel 1980, vinse la sua prima medaglia

Riesce a qualificarsi ai campionati italiani juniores dove conquista il 3° posto nel 1982; nel 1983 a pari merito di punti con il 1° (558) dopo 6 serie di 10 colpi si vede assegnata la medaglia d'argento perché nell'ultima serie realizza un punto in meno. In quella stessa gara, a Milano, esordiva in categoria ragazzi un certo **Roberto Di Donna** che nel 1996 si laureò Campione Olimpico.

Al termine della gara **Sergio** fu avvicinato da **Luigi Lauricella**, Dirigente UITS, che gli comunicò l'intenzione federale di iscrivere, per la prima volta, la squadra juniores al Campionati Europei. E così partirono per Dortmund e si piazzarono al 3° posto di squadra (**Di Donna, Gibellini** e **Ferranti**) e Di Donna al 4° individuale dietro tre tiratori sovietici, a quel tempo imbattibili.

Nello stesso anno partecipò ai Campionati in Svizzera ed a Bucarest senza riuscire a salire sul podio. Conclude le sue gare da junior partendo favorito al Campionato Italiano ma si piazza solo 5° e con il passaggio alla categoria senior … cambia musica e il gap è incolmabile.

La serie positiva continua con un altro "monello" tredicenne, **Renzo Gagliardini**, classe 1968, nipote della coppia dei custodi del poligono, **Flavio Pierella** e **Maria Gagliardini** (sorella del padre); si iscrive nel 1981 per praticare il tiro sportivo e gli viene assegnata casualmente una carabina ad aria compressa, senza neanche provare se era più portato per la pistola! Dopo un anno di allenamenti nelle prime otto gare ottiene tre medaglie d'oro e buoni piazzamenti.

Nel 1984 partecipa alla sua prima finale di campionato italiano dove si piazza al 3° posto con 347 su 400; per l'oro erano 360 i punti da fare (oggi nella categoria ragazzi con 360 si fatica ad arrivare in finale); 2° classificato anche nella finale nazionale dei Giochi della Gioventù a pari merito (359) con la 1ª.

Nell'84 esordisce con la pistola dove raccoglie subito i primi successi. Questa "stranezza" di praticare e con successo le specialità di pistola e carabina metri 10 dura fino agli inizi del 1992 quando abbandona le gare di carabina con in tasca la qualifica di Maestro Tiratore, conquistata nel 1988.

Il 1983 è anche l'anno di **Andrea Clementoni**, figlio di quel **Bruno Clementoni** che contribuì alla realizzazione dei progetti del nuovo impianto alla fine degli anni '60; **Andrea** nel 1983 sale sul podio per ritirare la medaglia d'argento nella finale nazionale dei Giochi della Gioventù.

Nel febbraio 1983 vengono incrementate le linee di tiro con una nuova costruzione per 8 linee e l'acquisto di un nuovo impianto di girasagome doppio con centralina elettrica di comando per il poligono della pistola a mt. 25 e, reperiti altri fondi, grazie all'interessamento del Cav. Uff. **Eno Vermigli**, al tempo delegato regionale UITS, si dà il via ai lavori per il nuovo impianto di tiro a 10 metri destinato a gare con carabine e pistole ad aria compressa. Anche in questo caso diversi soci si offrono come manovali per effettuare piccole demolizioni e preparare il lavoro dell'impresa edile che poi costruirà il manufatto. Terminati i lavori Jesi si ritrova con 12 postazioni di tiro. Ad oggi è ancora il più grande poligono delle Marche.

La vita sociale prosegue come continua l'attività sportiva; vengono organizzate annualmente le garet-

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 77

Gruppo di dirigenti e tiratori fine anni '70

Renzo Gagliardini (il 1° a sx) medaglia d'argento ai giochi della gioventù, fase Nazionale, a Tirrenia nel 1984

te locali, i campionati provinciali ed un Trofeo **Pieralisi**; le bacheche si riempiono di coppe e trofei. Nel 1987 si rendono necessari i consueti lavori di ammodernamento dell'impianto a metri 25 ormai fatiscente e non più rispondente alle norme di sicurezza. I lavori terminano alla prima metà del 1988 giusto in tempo per organizzare una gara per festeggiare il centenario del poligono jesino; centenario in tono dimesso anche perché l'evento trova il presidente **Ferretti** non più in sintonia con i consiglieri, tant'è che i due Trofei messi in palio restano in sezione.

Alla fine del 1988 si registra un pò di maretta. Il contrasto dura quasi un anno e la continua diserzione dei Consigli del Presidente **Ferretti** costringe la UITS a mandare un'ispezione ed a nominare un Commissario nella persona del socio **Silvano Arzoni** il quale, nell'assumere l'incarico, decide di avvalersi della collaborazione dei consiglieri in carica come componenti il Consiglio Direttivo della Gestione Commissariale. Dopo pochi mesi il Commissario **Arzoni** viene eletto Presidente.

Sempre nel 1988 gli impianti sono catalogati tra i migliori del centro Italia ed i tiratori sempre più numerosi; per la prima volta, cosa mai vista prima a Jesi, anche le donne si cimentano con il tiro; la prima tiratrice è **Cristina Rocchetti**, tutt'ora in attività, che dimostra subito buone doti arrivando in più occasioni alle finali Nazionali; in ambito maschile **Renzo Gagliardini** risale sul podio, al 3° posto, alla finale Nazionale Juniores di Brescia con carabina a mt. 10.

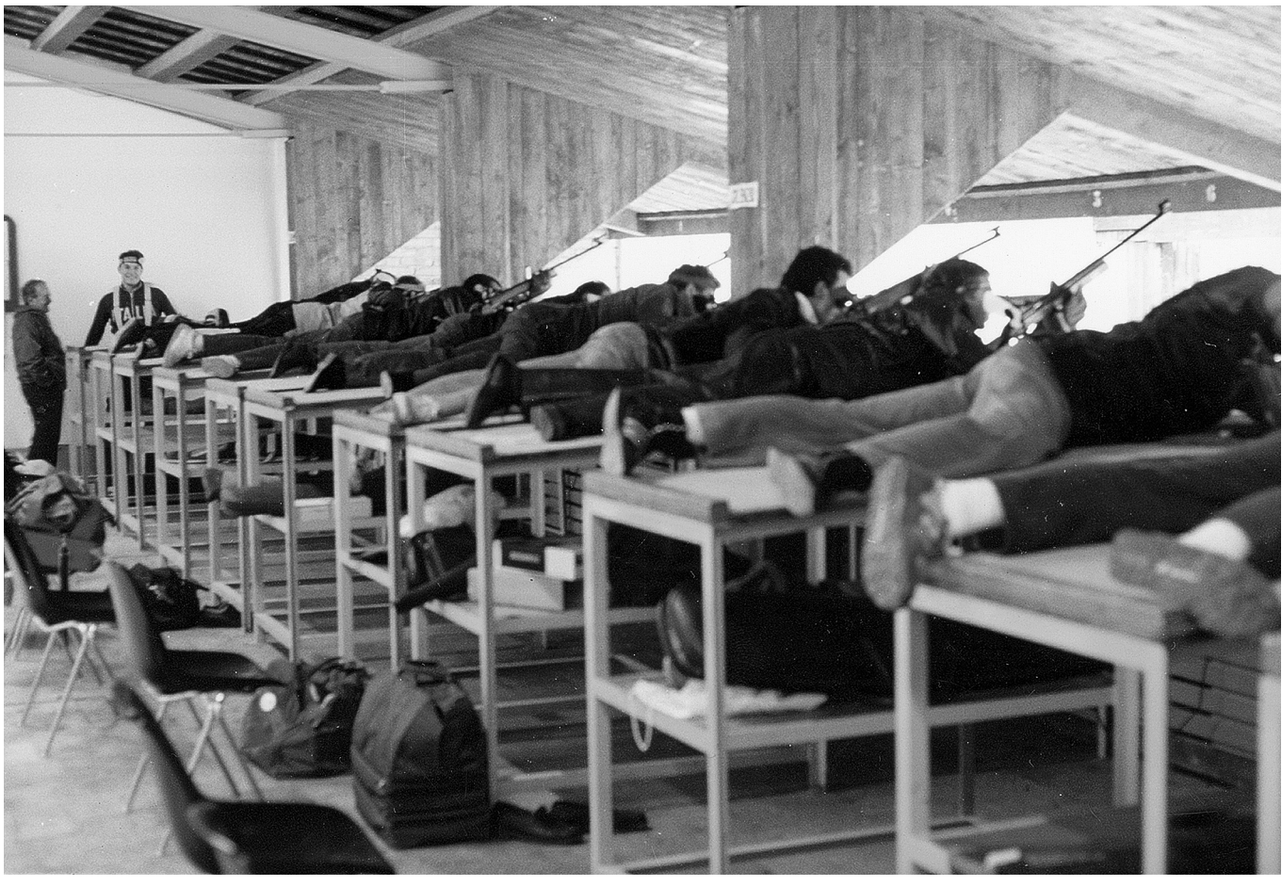
Con il 1990 inizia la straordinaria storia di **Manuela Marcelloni** che grazie all'amicizia tra il padre, **Massimo**, ed il presidente **Arzoni** si scopre, appena tredicenne, tiratrice dalle doti straordinarie: prima esperienza di tiro con la pistola ad aria compressa, dopo quella prova passa alla carabina; il suo preparatore, **Sergio Spina**, le fa subito assaporare il piacere e l'onore del podio; a fine anno si aggiudica il primo posto ai Giochi della Gioventù, fase Nazionale. La sua attività è un continuo crescendo.

Nel dicembre del 1990 un ispettore della Commissione per il rilascio dell'agibilità dei poligoni di tiro, il Col. **Milone**, rileva la necessità di piccoli ritocchi nei poligoni della pistola ad aria compressa e maggiori opere a quello della carabina. Lavori che vengono programmati ed eseguiti subito sia pur in attesa di un contributo da parte dell'Unione.

La **Marcelloni** cresce anche in età e, quindi, cambiano le categorie di appartenenza e le distanze; i bersagli sembrano sempre più piccoli; il vero centro a 10 metri è più piccolo di una testa di spillo ma per **Manuela** non cambia nulla; continua a primeggiare; negli anni '91 e '92 è terza al Campionato Italiano ed alla Coppa Italia; entra a far parte della Nazionale Giovanile vince in Francia, in Cecoslovacchia e, quindi, entra a far parte del Club Azzurro girando per tutto il mondo, conquistando premi e stabilendo primati, senza trascurare il suo studio di violino al conservatorio di Pesaro. Racconta: *di me dicevano che potevo pure sparare con un manico di scopa e riuscire a fare egualmente 10* (centro). *Finalmente, con il maturare e con l'esperienza nell'affrontare le gare e con la consapevolezza che il 1996 era il mio ultimo anno da juniores, riuscii a salire sullo scalino più alto del podio ai campionati europei di Budapest conquistando un oro individuale, uno a squadra e due record italiani*. All'ultimo campionato di categoria, a Milano, mette a segno un altro importante record, tutt'ora imbattuto, 398 punti su 400.

Nel 1995 Gianfranco Politi, fratello del grande Roberto, riesce a conquistare l'oro ai Campionati Italiani nella categoria Master, specialità Pistola Standard, con il punteggio di 553 su 600, ottimo risultato per la categoria, verrebbe da dire "buon sangue non mente" … perché si ripeterà anche nel '96 sempre con la Pistola Standard ma questa volta dovrà accontentarsi del 2° posto con punti 543. Due foto dell'evento sono riprodotte a pag….

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 79



Gara di carabina libera a terra - primi anni '90

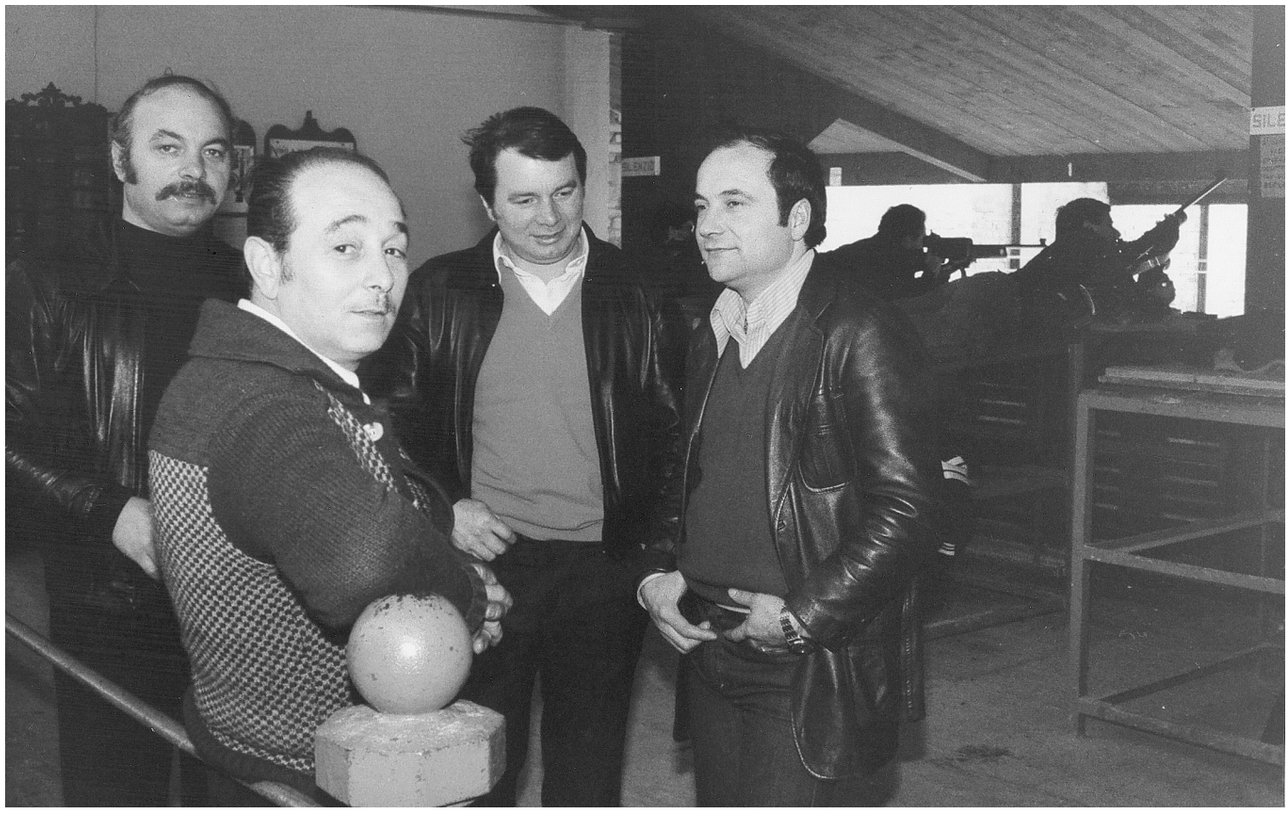


***Foto fine anni '70**. Da sx - Roberto Politi (campione del centenario)- Carlo Alberto Pasquini (consigliere) - Gianfranco Politi (tiratore) - Pierino Margarucci (tiratore)*

Entrata nella categoria “assoluti” i risultati non sono più eccezionali ma continua la sua partecipazione ai vari campionati europei e mondiali sempre in maglia azzurra; le resta un desiderio inappagato: partecipare alle Olimpiadi. Questo sogno le dà ancora la grinta per continuare, per sostenere tutti i sacrifici richiesti da quell’arma che le fu subito amica.

Manuela non è sola ma è lei che trascina alla vittoria nazionale la squadra di carabina Juniores Donne nel 1994; la squadra è composta da altre due promettenti tiratrici: **Laura Antonucci** e **Lucia Beghelli** che, però, per motivi di studio, smettono di gareggiare. Sono anni di grandi successi. Nel ’95 la nuova squadra femminile Juniores torna sul podio classificandosi seconda assoluta; la squadra è composta da **Manuela Marcelloni**, da **Monica Catani** e dalla nuova promessa **Daniela Pierpaoli** che concorre alle selezioni per la squadra Azzurra e partecipa ad una gara internazionale in Svizzera conquistando il 3° posto.

La **Marcelloni** attualmente fa parte del Corpo Forestale dello Stato, i suoi podi sono sempre di una jesina ma gli onori vanno tutti alla Forestale.

Un altro campione è **Nevio Franceschini**, iscritto alla Sezione jesina dal 1973 e pioniere della rinascita del poligono; buon tiratore in età giovanile, esprime tutta la sua classe in categoria Master nella specialità “carabina libera a terra” sulla distanza dei 50 metri; conquista il suo primo titolo italiano nel ’94 a Ravenna e si ripete nel 2002 a Milano; vince la medaglia d’argento a Roma nel ’92 ed a Milano nel ’97; il suo palmares in sintesi: 27 titoli interregionali, 7 medaglie d’argento e 3 di bronzo; nelle varie gare nazionali ha collezionato 23 vittorie, 17 argenti e 22 bronzi.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 81

Dettaglio dell'architettura originale del 1900 e, sotto, con chiusura a mattoni e vetro, fino al 2002

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 82

A sx - Moreno Bartolucci - 1982 - sfilata del centenario con il labaro della Sezione di Jesi (si noti il piccolo tricolore che copre il fascio)

Il Presidente Maurizio Ferretti riceve la coppa d'argento del centenario UITS, vinta dalla Sezione di Jesi, offerta dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini

Targa ricordo della gara del 50° dell'UITS

Coppa del Presidente della Repubblica Sandro Pertini

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 83

1983 - DORTMOUND - *Nazionale Italiana 3° cl. - Sergio Ferranti (indicato dalla freccia)*

1996 - Manuela Marcelloni campionessa europea juniores

EUROPEAN CHAMPIONSHIPS 1996

AIR RIFLE WOMEN - FINAL — 31-MAR-1996

RANK	NAME	NATION			
1	MARCELLONI, MANUELA	ITA			
	TOTAL: 495.6	FINAL: 99.6		QUALIFICATION: 396	
	9.9 9.8 10.6 10.6 8.9 10.3			9.9 10.4 10.8 8.4	
2	GOETZ, VIVIANE	GER			
	TOTAL: 495.1	FINAL: 98.1		QUALIFICATION: 397	
	9.4 10.1 10.0 9.2 9.5 10.0			9.7 10.6 9.2 10.4	
3	SCHNEPF, STEFANIE	GER			
	TOTAL: 494.8	FINAL: 100.8		QUALIFICATION: 394	
	9.9 9.6 10.4 10.1 10.0 10.7			9.2 10.1 10.3 10.5	
4	FEKLISTOYA, MARIYA	RUS			
	TOTAL: 494.3	FINAL: 103.3		QUALIFICATION: 391	
	10.4 10.7 9.9 10.8 10.0 10.8			10.7 10.1 9.9 10.0	
5	ABLONCZY, ORSOLYA	HUN			
	TOTAL: 493.5	FINAL: 101.5		QUALIFICATION: 392	
	10.7 9.6 9.9 10.6 10.2 10.0			10.4 9.9 9.5 10.7	
6	PETRE, LAURA	ROM			
	TOTAL: 488.8	FINAL: 98.8		QUALIFICATION: 390	
	9.6 10.1 8.8 10.1 8.9 10.1			9.6 10.6 10.6 10.4	
	SHOOT OFF: 9.8				
7	OROS, LAURA	ROM			
	TOTAL: 488.8	FINAL: 98.8		QUALIFICATION: 390	
	9.8 10.2 9.1 10.1 9.7 9.1			9.9 10.3 10.1 10.5	
	SHOOT OFF: 9.4				
8	PETROVIC, TINA	YUG			
	TOTAL: 484.0	FINAL: 93.0		QUALIFICATION: 391	
	9.8 8.2 9.7 9.9 9.0 8.9			8.4 9.3 10.8 9.0	

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 84

Il Campione Master Nevio Franceschini

Cristina Rocchetti prima tiratrice della Sezione

Targa ricordo della gara nazionale in Roma nel 1927

Kevin Massani - Medaglia d'argento al Campionato Italiano giovanissimi del 2007

La squadra femminile di Jesi del 1995. Da Sx: Daniela Pierpaoli, Manuela Marcelloni e Monica Catani

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 85

1994 - Roma - Campionato Italiano a squadre femminile. La squadra jesina campione d'Italia juniores - da Sx: Manuela Marcelloni, Lucia Beghelli e Laura Antonucci - Sergio Spina (con i baffi), allenatore

Andrea Clementoni 2° ai giochi della gioventù del 1983

2007- Milano - Campionato Italiano 3° classificato Renzo Gagliardini

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 86

2008 - Gruppo di dirigenti e tiratori.
Da sx in piedi: Sergio Ferranti, Luca Casagrande, Osvaldo Galeotti, Massimiliano Franceschini, Andrea Clementoni, Giuseppe Tassone. Seduti: (un bambino), Renzo Gagliardini, Nevio Franceschini, Giorgio Giulioni, Marco Fiore

Da dx: Taglianini Orfeo e l'ex presidente, geometra Silvano Arzoni

Da sinistra: Alessandro Giumetti, presidente TSN di Macerata; Luigi Loccioni, ex presidente, oggi consigliere federale; Renzo Gagliardini, presidente (cena sociale a Villa d'Este nel 2005); Michele Grossi, presidente Comitato Regione Marche; Marco Fiore, penultimo presidente; Osvaldo Galeotti, consigliere

Premiazione 3° trofeo AESIS alla squadra di Ascoli - 2006

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 87

Partecipanti ad un corso di tiro organizzato dalla Sezione di Jesi nel 1982

Partecipanti ad un corso di tiro nel 1992

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 88

Tiratori jesini ad una gara a Roma nei primi anni '90

2006 - Fiera di S. Settimio: simulatore di tiro.

Tiratori in gara con carabine ad aria compressa - mt. 10

da sx: il direttore di tiro, Orfeo Taglianini e Flavio Pierella, l'ultimo custode

CLASSIFICA ANNUALE NAZIONALE DELLA SEZIONE

E' con orgoglio che il Consiglio di questo sodalizio desidera ringraziare tutti i tiratori pubblicando di seguito l'aggiornamento della classica nazionale per Sezioni dal 2007 al 2014, che fa registrare una favolosa scalata dal 46^ al 13^, una meritata posizione foriera di altri auspicabili e consistenti progressi negli anni a venire:

Anno	*classifica*	*punteggio*	
1983	20^		
1984	36^		
1988	21^		
1989	36^		
1993	22^		
1998	38^		
2000	55^		
2001	130^		
2002	134^		
2004	104^	96,30	
2005	52^	122,88	
2006	42^	128,55	
2007	46^	133,33	
2008	30^	169,94	
2009	25^	194,82	
2010	23^	228,15	
2011	16^	1119,40	– nuovo metodo di calcolo
2012	16^	1165,50	
2013	16^	1188,90	
2014	13^	1238,10	
2015			
2016			
2017			
2018			
2019			
2020			
2021			
2022			
2023			
2024			

STORIA DAL 1995 AL 2014

Torniamo alla storia che, purtroppo, qualche volta si ripete. Come per **Moretti** e **Ferretti**, anche il Presidente **Arzoni** si trova in difficoltà ma qui, a differenza degli altri, è tutto il Consiglio Direttivo a dimettersi. Nel 1995 avviene il cambio della guardia; la presidenza, dopo un breve periodo commissariale, passa a **Luigi Loccioni**. La sua patata bollente è la ristrutturazione del vecchio impianto a 50 metri, quello del 1971, ormai inagibile, ma le sue doti politiche e tecniche lo portano a realizzarlo in tempi brevissimi grazie, anche questa volta, alla collaborazione di tanti soci tiratori ed anche genitori di tiratori, diventando così il primo ed ancora unico impianto di II° categoria a metri 50 esistente in Italia.

La gestione **Loccioni** stabilisce nuove tariffe per le convenzioni e provvede all'acquisto di un computer e di una nuova fotocopiatrice; nel 1999 si approva il nuovo statuto standard proposto dalla UITS.

L'attività prosegue con estrema regolarità: si dà il via alla completa ristrutturazione della linea per carabina dei 50 metri; si eseguono costantemente i lavori di normale manutenzione al poligono; si procede all'acquisto di nuove armi ed allo svecchiamento per vendita o demolizione di quelle ormai fuori uso; si chiude una vecchia contestazione con la ditta Campanelli concordando una transazione amichevole; si rinnovano e si fanno nuove convenzioni con i vari corpi di polizia; i bilanci si chiudono sempre in pareggio o con piccoli avanzi che vengono utilizzati nell'esercizio successivo per migliorie anche grazie alla benevola comprensione della UITS.

Il nuovo presidente, **Marco Fiore**, subentrato nel 2000 a **Loccioni**, che resta consigliere garantendo così una continuità mai vista prima, porta un metodo organizzativo innovativo, quasi aziendale, e non manca di adeguamenti architettonici mirati alla sicurezza ed alla durata degli impianti. Si adottano nuovi criteri di selezione per i tiratori di interesse sezionale ai quali verranno assegnate le cartucce per gli allenamenti; le spese per la partecipazione alla Coppa Italia, C.N.S. e Campionato Italiano verranno rimborsate soltanto ai tiratori che raggiungeranno, in base alla specialità praticata, il punteggio minimo prestabilito. Si aggiornano i corrispettivi delle convenzioni, le quote per i soci e, come al solito, si delibera la ristrutturazione della palestra a mt. 10 e del poligono a mt. 25; si dà, inoltre, l'incarico al geom. **Claudio Tittarelli** per un sopralluogo ed un preventivo per le opere di straordinaria manutenzione della Sezione. Nel 2001 il numero dei soci sfiora le 500 unità.

Nel 2001, dopo 113 anni di ininterrotta custodia della struttura, l'ultimo custode, **Flavio Pierella** e sua moglie, **Maria Gagliardini**, per motivi familiari sono costretti a lasciare l'incarico ricoperto per oltre 20 anni. Il Consiglio decide di non procedere con altre nomine.

Nel 2002 il tiratore **Michele Testadiferro** conquista la medaglia di bronzo al Campionato Italiano Juniores a Bologna nella specialità di pistola standard a m. 25.

Il giorno 11 giugno 2004 sono eletti dall'assemblea i seguenti consiglieri: **Giuseppe Tessone, Osvaldo Galeotti, Sergio Ferranti, Marco Fiore e Renzo Gagliardini; il Gagliardini**, socio da tanti anni e consigliere dal 1996, viene eletto Presidente con 4 voti su 5. Il mese successivo il Consiglio programma l'apertura differenziata degli stand di tiro per la promozione sportiva e per quella istituzionale; si propone di gratificare la tiratrice **Manuela Marcelloni** con la concessione della qualifica di "Socio Onorario della Sezione"; si programma di dare la priorità agli investimenti ad iniziare dal poligono a mt.10, alla insonorizzazione, alla sostituzione dell'impianto girasagome del poligono a mt. 50; si delibera la demolizione o vendita delle armi ormai usurate; viene accettata la proposta per l'installazione di n. 8 cartelli stradali indicanti l'ubicazione del poligono; si rinnova il logo della Sezione stampando gli attestati di merito e la carta intestata a colori che viene offerta gratuitamente da **Marco Fiore** ex presidente e consigliere in carica a garanzia di una continuità operativa; si acquista un nuovo personal computer e si ordinano 10 nuovi portabersagli per il poligono a mt. 25. Si adotta il nuovo regolamento sportivo della Sezione consegnandone

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 91

copia a tutti i tiratori agonisti. Si programma la ristrutturazione della vecchia linea a mt. 200 da riprogettare per la distanza di mt. 100.

Neanche il tempo di insediarsi che **Gagliardini**, a seguito di una ispezione, si ritrova un verbale ARPAM che contesta le elevate emissioni acustiche degli spari del poligono! Bella scoperta! Ciò che più rammarica ed indigna stà nel fatto che le Sezioni di Tiro, con i relativi poligoni, costituite a fine '800, furono realizzate ben lontane dai centri abitati proprio perché all'epoca di rumore se ne faceva veramente tanto (chi ha fatto il militare può capire); è negli anni successivi al secondo conflitto mondiale che le speculazioni edilizie portano le abitazioni non solo a ridosso degli impianti di tiro ma in pratica a circondarli … A Jesi è andata bene fino al 1994 quando fu demolito il vecchio zuccherificio; lì dove il terreno era destinato a zona sportiva o verde pubblico furono costruite civili abitazioni. Il poligono stava lì da un secolo! Il nuovo consiglio, tuttavia, ha deciso di acquistare del materiale fonoassorbente da utilizzare per abbassare il rumore degli spari nei poligoni a mt. 25 e 50.

In questi ultimi anni i podi dei tiratori e delle tiratrici scarseggiano ma nel 2007 il presidente-tiratore, **Renzo Gagliardini**, agguanta il 3° posto di gruppo A nella finale dei Campionati Italiani a Milano, ora non più con la carabina ma con la pistola libera a 50 metri; nel novembre del 2007 tre "giovanissimi" partecipano alla finale dei Campionati Italiani a Brescia; risultati lusinghieri: **Kevin Massani**, 11 anni, medaglia d'argento nella pistola a metri 10; **Kevin** è figlio del tiratore **Giancarlo** e pronipote del comandante dei pompieri jesini, **Nestore**, fautore, alla fine del 1899, delle affermazioni della Sezione di Tiro a Segno insieme al pilota **Riccardo Ponzelli**.

Altri due giovanissimi, **Davide Palazzesi** e **Simone Vigo**, hanno conquistato il diritto a partecipare ai campionati italiani a Brescia e si sono ben piazzati ottenendo risultati che fanno ben sperare nella prossima stagione agonistica.

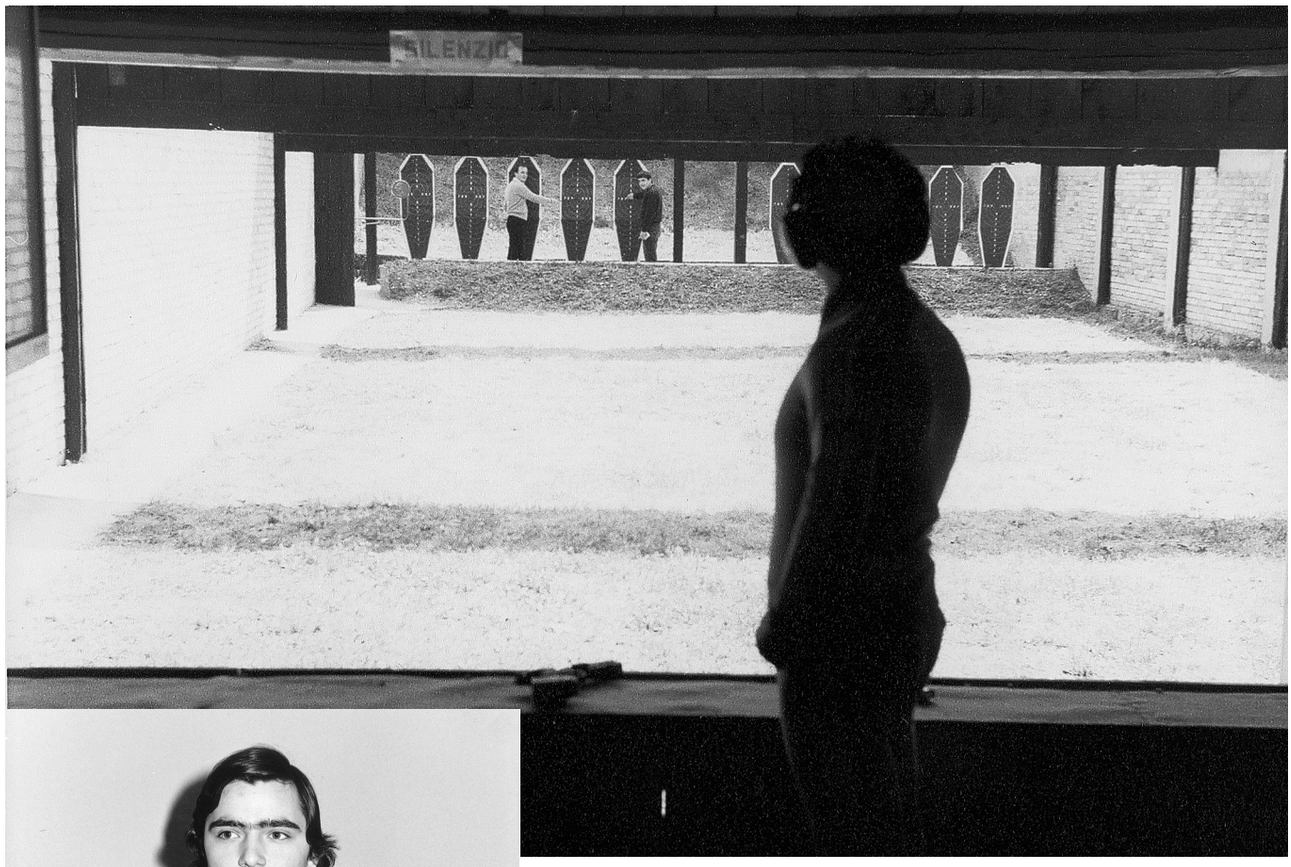
In ambito regionale in categoria "allievi" un titolo di campione ad **Enrico Gambini**, 13 anni, con pistola a 10 metri ed in categoria "ragazzi" altro titolo a **Federica Marani**, 15 anni, con carabina a metri 10.

Il Trofeo "Aesis" , riproduzione in argento di un monumento di Jesi, merita una menzione particolare; competizione nata quasi per caso, nel febbraio 2005, su specifica richiesta del Comitato Regionale; bisognava far gareggiare i giovani tiratori marchigiani in varie gare indette dalle Sezioni. Il Trofeo venne organizzato in brevissimo tempo dalla Sezione e si disputò sotto la neve ed il blocco del traffico di fine febbraio. Alla I^ edizione partecipano 47 tiratori, non molti ma soddisfatti; la novità di far disputare una finale dai migliori otto classificati nelle due specialità a m. 10 (aria compressa) dove con 10 tiri supplementari si poteva vincere una medaglia d'oro raccolse un grande successo anche perché una finale simile fino ad allora veniva effettuata solo in gare ad altissimo livello e, quindi, preclusa ai comuni "mortali".

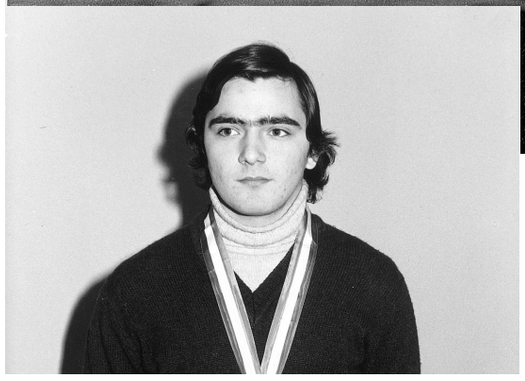
Nel 2006, II^ edizione, stessa formula e 62 partecipanti, Trofeo assegnato a Lugo di Romagna (RA); 92 tiratori alla III^ edizione del 2007 vinta da Ascoli Piceno; 107 iscritti e 93 partecipanti al IV Trofeo "Aesis" svolto il 15-16 marzo 2008 ed assegnato a Leonessa (RI).

Con il IV Trofeo "Aesis" si chiude la cronaca dei primi 120 anni di storia del Poligono di Tiro a Segno Nazionale di Jesi che continua e continuerà la propria attività accogliendo nuove leve giovanili e formando validi tiratori anche per dare lustro alla Sezione, alla Città di Jesi, alla Provincia di Ancona, alle Marche e … perche no? … all'Italia.

libro tiro a segno 31-07-2008 8:44 Pagina 92



Poligono m. 25 fino al 1987



Sergio Ferranti - primo tiratore jesino a vestire la maglia azzurra della Nazionale

Gara UNUCI 2006

Era appena uscita la prima edizione di questo libro per celebrare, nel settembre del 2008, il 120° compleanno del Tiro a Segno che, piacevole sorpresa, la undicenne Martina Molinari conquistava la sua prima medaglia, salendo sul terzo scalino del podio nella finale del Campionato Giovanissimi, specialità Pistola a metri 10, svoltosi a Milano nei giorni 7 ed 8 Novembre. Martina frequentava il poligono soltanto per seguire le esercitazioni amatoriali del padre, Vincenzo; avvicinata dal presidente Gagliardini le viene proposta una prova con la pistola ad aria compressa, prova che lascia tutti di stucco per la naturalezza tecnica profusa da quella promettente ragazzina. Martina si perfeziona e migliora tanto che il 12 settembre 2010 conquista l'argento nella categoria superiore, Allievi, nella finale di Padova.

Nel 2008 inizia per la sezione jesina un periodo florido, ricco di nuovi e numerosi successi che arricchiscono annualmente il palmares sociale, oltre che individuale. Se ne riporta una sintesi per il doveroso rispetto per i Soci tiratori e per la cronostoria del Poligono.

2011 - Campionati Italiani Giovanili. La sezione conquista due podi nelle gare a squadre con le giovani promesse Kevin Massani e Martina Molinari e con il contributo determinante di Simone Vigo che puntella i due podi con una grande prova di tenuta. Kevin e Simone sono al loro ultimo anno nella categoria Ragazzi, Martina al primo. Da rilevare che nelle categorie Giovanissimi, Allievi e Ragazzi non ci sono divisioni tra sessi.
L'argento arriva nella Pistola a metri 10 ed il bronzo nella neonata Pistola Sportiva a metri 10.

Sempre a Milano, 15 giorni dopo, è la volta dei Senior; nel nutrito gruppo di "jesini", che annovera anche tiratori provenienti da altre località anconetane, l'ultimo arrivato è Riccardo Galdelli che conquista ben 3 medaglie effettuando una sola gara con la Pistola Standard. Riccardo gareggia nella categoria inferiore conquistando il titolo di Campione Italiano del gruppo B, con relativa medaglia d'oro, alla quale aggiunge quella di bronzo in base alla classifica assoluta. La terza medaglia, d'argento, viene conquistata da Riccardo quale componente della squadra di Jesi nella gara "assoluto a squadre" insieme all'ex presidente, Marco Fiore, ed all'attuale, Renzo Gagliardini, validi testimoni della passione assoluta per il Tiro a segno; da non dimenticare l'argento individuale di Marco assegnatogli nella gara individuale di tiro con Pistola Automatica.

Allo scadere del 2011, il 6 Novembre, arriva da Napoli un bronzo dalla categoria Giovanissimi che regala a Sonia Cocciarini una grandissima soddisfazione nella Pistola a metri 10. Sonia, come Martina tre anni prima, si rivela come nuovo talento del tiro jesino, anche lei a soli 11 anni.

2012 – Stavolta il colpaccio lo realizza Federica Marani, altra giovane promessa al suo ultimo anno da juniores. A Napoli l'8 settembre si svolgono i campionati Juniores e Federica porta a casa ed alla sua città un insperato Oro Assoluto nella Carabina a Terra a metri 50, gareggiando solo con il cuore dopo aver "toppato" la gara nella Carabina a metri 10, gara dove aveva riposto tutte le sue aspettative. Destino crudele il venerdì ma trionfo il sabato!

Milano, Campionati Italiani Senior. Ancora Oro e molto prestigioso perché arriva dalla Squadra di Pistola Grosso Calibro che non era tra le Top ma lo è diventata per la prima volta nella storia del poligono; la squadra è formata da Paolo Bonifazi, Gianluca Di Pompeo e Sergio Ferranti. Non basta! Gianluca Di Pompeo sale sul podio con uno splendido risultato individuale conquistando l'argento di categoria nel gruppo B.

Per chiudere in bellezza anche la Pistola Standard si conferma con un bel bronzo con il trio Paolo Bonifazi, Riccardo Galdelli e Renzo Gagliardini.

La cronaca di questi anni relega in secondo piano sia i molti trofei vinti in giro per l'Italia, che fanno bella mostra nella Sede sociale (così tanti e belli che si dovrà presto ampliare lo spazio espositivo) sia le

ottime prestazioni individuali che pur non avendo il palcoscenico delle gare Nazionali ufficiali dimostrano egualmente la rinnovata competitività dei singoli tiratori.

2013 – Il poligono milanese continua a premiare i tiratori jesini; nelle finali Senior si conquistano due Ori individuali e 2 podi a squadre.

Il primo oro dell'anno arriva dalla grande gara di Paolo Bonifazi nella Pistola Grosso Calibro, risultato che trascina al podio la squadra detentrice del titolo Assoluto anche se in questa occasione il solito terzetto del 2012, Paolo Bonifazi-Gianluca Di Pompeo-Sergio Ferranti, si dovrà "accontentare" della medaglia di Bronzo (2 foto). Per il terzo anno consecutivo sale ancora sul terzo scalino del podio la squadra di Pistola Standard, formata da Paolo Bonifazi, Sergio Ferranti e Riccardo Galdelli.

Il secondo Oro lo conquista Manuela Carletti, ritornata a gareggiare dopo 13 anni di stop, nella specialità olimpica della Pistola Sportiva. Nel 2012 grazie al suo unico risultato era riuscita a portare la squadra in finale; questa volta, però, oltre la squadra è anche lei ad ottenere la qualificazione ed a meritare il titolo di Campionessa Italiana del gruppo B.

Non si ferma qui, Manuela, non le basta, non è sazia! Riesce ad estromettere una delle tiratrici professioniste dei gruppi sportivi militari e va oltre perché partecipa alla finale per l'ultimo degli otto posti disponibili e si piazza al 6° Assoluto battendo altre due professioniste. Va detto, comunque, che se la Federazione avesse adottato il nuovo regolamento delle finali, come era stato comunicato ad inizio stagione, le professioniste battute da Manuela sarebbero state molte di più, considerando il punteggio totalizzato in finale.

2014 - Grazie ai numerosi piazzamenti nei campionati italiani questo circolo, dopo 3 anni consecutivi al 16° posto della Graduatoria Nazionale per Sezioni, guadagna, nell'anno 2013, la 13^ posizione, scavalcando Sezioni di grande tradizione sportiva come Firenze e Perugia, per citarne solo due.

Questo grande risultato è frutto ancora una volta del costante impegno di tutti i volontari che gareggiano, dirigono e promuovono a vario titolo le attività del sodalizio, conquistano la partecipazione e gli ottimi risultati di molte squadre e di molti tiratori, consentendo la qualificazione in massa alle finali nazionali totalizzando 25 prestazioni individuali e 3 di squadra.

Nel nuovo anno si torna a Milano per le finali Senior con 2 argenti individuali, oro a squadre nella Pistola Grosso Calibro e Argento nella Pistola Standard.

Il primo giorno un argento individuale lo conquista Sergio Ferranti nella Pistola Standard gruppo B, e con la squadra, insieme a Riccardo Galdelli ed a Michele Sediari, guadagna un altro argento; la squadra sale sul podio per il quarto anno consecutivo.

Il secondo giorno è in programma la gara di Pistola Grosso Calibro, ed è ancora argento individuale, nel gruppo B, conquistato da Riccardo Galdelli; si passa al tiro di squadra e, come nel 2012, il trio Riccardo Galdelli-Sergio Ferranti-Paolo Bonifazi si piazzano al 1° Assoluto.

Fantastico risultato: tre podi nei tre anni consecutivi.

In fine ma non ultimo: il nome nuovo per il Tiro a Segno di Jesi è Rebecca Lesti, una diciassettenne che conquista l'oro nella gara organizzata a Roma per le categorie giovanili nella specialità Pistola Sportiva Juniores Donne gruppo 2. Rebecca dopo due soli anni dal suo esordio, iniziato per seguire la passione del padre Giuseppe, brucia tutte le tappe. Il primo anno si qualifica nella Pistola a metri 10, il secondo anno è 4^ nella stessa specialità ed Oro nella Sportiva suscitando l'interesse dei selezionatori della Nazionale sempre in cerca di nuovi talenti da portare nelle più prestigiose gare internazionali. Siamo certi che ci sarà ancora molto da scrivere su questa giovane promessa.

Febbraio 2009 - Impianto a mt. 10 dotato di 12 nuovi bersagli elettronici DISAG

Gianfranco Politi Campione Italiano di PS 1995

L'attore Lino Banfi in visita a Jesi, ospite del Tiro a Segno dove riceve dal Presidente Gagliardini una copia del libro del 120°

A destra Molinari Martina 3^ P10 Allievi ai Campionati Italiani 2008

A sinistra Molinari Martina 2^ di P10 ai Campionati Italiani Allievi 2010

Da destra Simone Martina Kevin 3 PsP10 ai Campionati Italiani 2011

Da sinistra Martina Kevin Simone ai Campionati Italiani 2011 - secondi P10 Ragazzi

Da sinistra Kevin Simone Martina in attesa dei Podi ai Campionati Italiani 2011

Al centro Galdelli Riccardo Campione Italiano PS 2011

Squadra PS seconda ai Campionati Italiani 2011- da sinistra Galdelli Fiore Gagliardini

A sinistra Fiore Marco 2° PA ai Campionati Italiani 2012

A destra Sonia Cocciarini 3^ di P10 ai Campionati Italiani 2011

Al Centro Marani Federica Campionessa Italiana di CST 2012

Al centro Ferranti con la coppa a destra Di Pompeo - a sinistra Bonifazi Campioni Italiani a Squadre di PGC 2012

Al centro Gianluca Di Pompeo 2 classificato PGC - Campionati Italiani 2012

Squadra PS 3^ ai Campionati Italiani 2012 - da sinistra Galdelli Gagliardini Bonifazi

Il secondo da destra Bonifazi Paolo Campione Italiano 2013 di PGC

Podio PGC 3 classificati ai Campionati Italiani 2013 - da destra Di Pompeo Ferranti Bonifazi

Al centro Manuela Carletti Campionessa Italiana PsP 2013

Primi classificati di PGC ai Campionati Italiani 2014 al centro Ferranti a destra Bonifazi a sinistra Galdelli

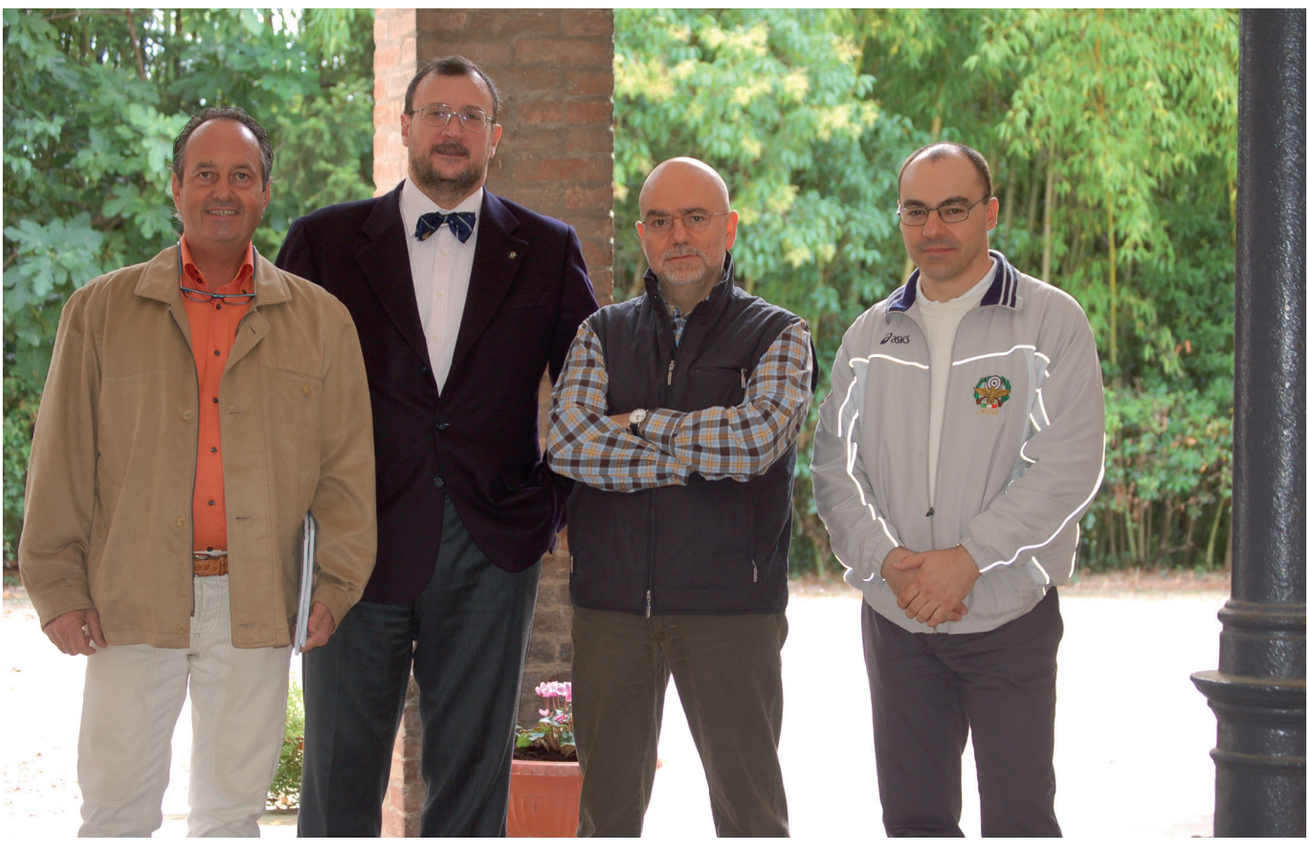
A sinistra Galdelli Riccardo 2° PGC ai Campionati Italiani 2014

A sinistra Ferranti Sergio 2° PS 2014

Squadra di PS 2^ classificata ai Campionati Italiani 2014 - da sinistra Bonifazi per Sediari, Ferranti e Galdelli

Al centro Lesti Rebecca Campionessa Italiana PsP 2014

30 settembre 2008

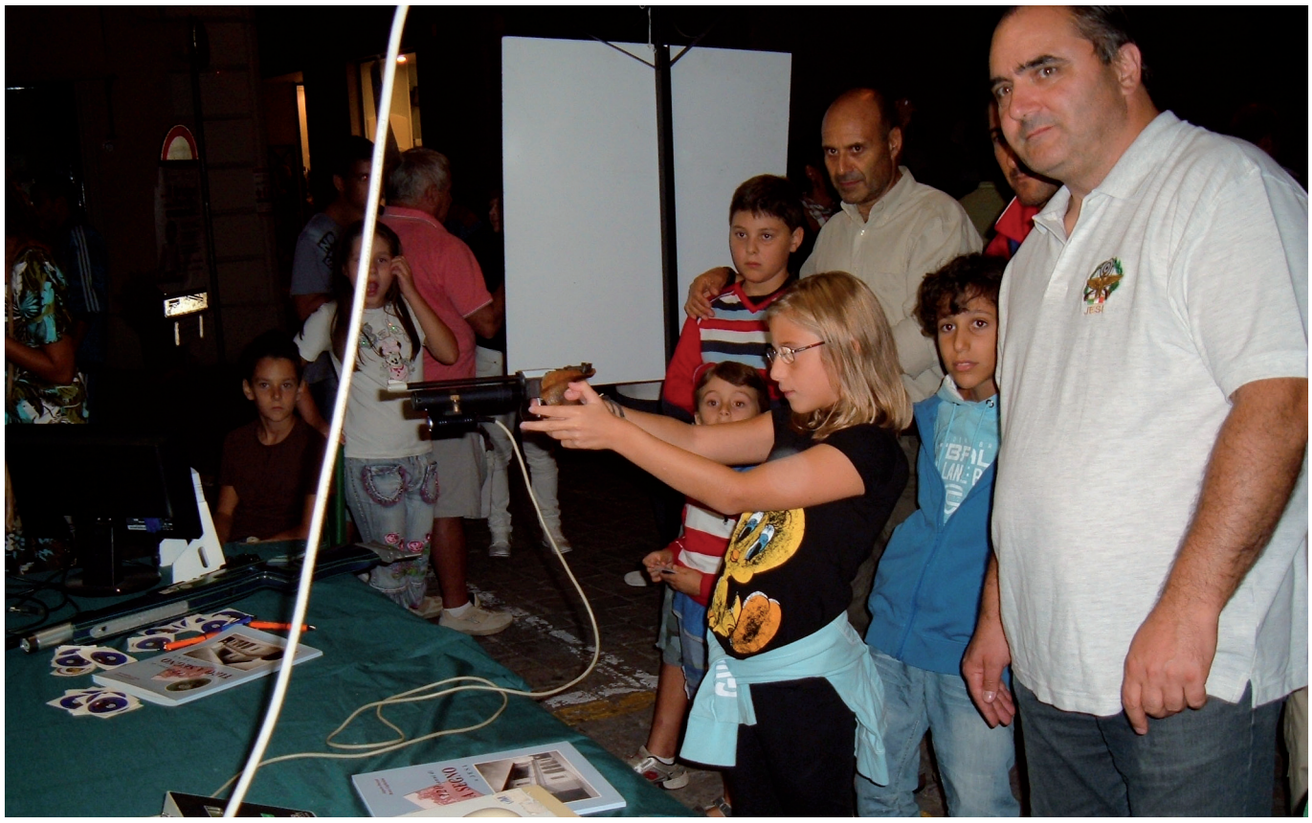


30 settembre 2008 ultimi - 4 presidenti da destra Gagliardini, Fiore, Loccioni e Arzoni

30 settembre 2008 alcuni tiratori presenti all'evento

L'assessore Aguzzi con il libro del 120° - 30 settembre 2008

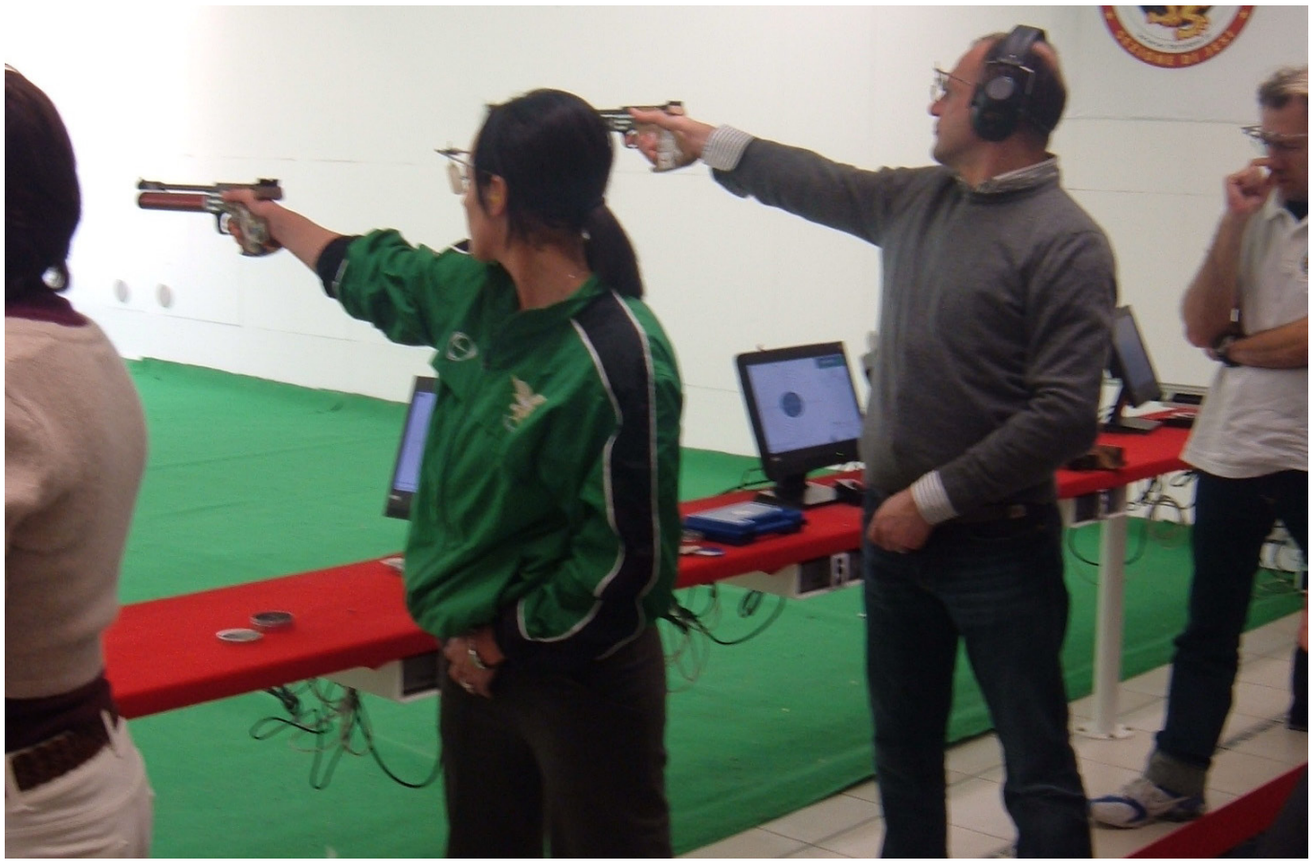
Il Tiro a Segno in piazza della Repubblica nella giornata dello Sport - L'Ass. Aguzzi prova il simulatore elettronico



Notte Azzurra 2013 - Ragazzi in attesa di provare il tiro con il simulatore elettronico

Campionato Giovanissimi da sinistra Cocciarini, Molinari e Gambini

Nevone del 2012



Da sinistra Zarina Dalla Santa e il Campione Olimpico Roberto Di Donna al Trofeo Aesis nel nuovo impianto con bersagli elettronici

Foto di gruppo dei partecipanti al corso Ufficiali di Gara tenuto a Jesi dal Prof. Vittorio Iandolo

Termina qui la sintetica cronaca di quest'ultimo settennio; ed al di là degli ottimi risultati conquistati è doveroso pubblicare anche un breve escursus delle iniziative e dei programmi che hanno caratterizzato la vita di questa Associazione.

Innanzitutto si rivolge un sentito ringraziamento alla Federazione Nazionale del Tiro a Segno per il sostegno che riserva a questa Sezione, merito anche dei risultati sportivi conseguiti in costante progressione. Nel 2008 ha elargito un contributo di € 15.000,00= a parziale copertura dell'acquisto di 12 bersagli elettronici a m.10 ed ora ha accolto la richiesta di concessione della fideiussione per un importo garantito fino ad € 100.000,00= per un periodo di finanziamento non superiore ad anni sette per la realizzazione di un nuovo stand a fuoco a m. 15, 1^ cat., 8 linee di tiro; sono in corso trattative per la scelta della Banca di appoggio e dei successivi adempimenti per la sua realizzazione.

Un ringraziamento va anche alla Presidente pro tempore della Provincia di Ancona, Patrizia Casagrande, ed all'ex Assessore allo Sport del Comune di Jesi, Bruna Aguzzi, per i contributi offerti per la celebrazione, nel 2008, del 120° anniversario di questo club.

Si ritiene, infine, doveroso pubblicizzare i più significativi provvedimenti deliberati ed adottai dal Consiglio in questi ultimi anni:

- rifacimento della tettoia di m. 25;
- allargamento del tunnel per cambio bersagli e per la nuova pavimentazione del poligono a m. 10;
- acquisto di varie carabine e pistole sportive, nuove ed usate, per
- collettivo;
- recinzione del poligono;
- ristrutturazione del tetto e della facciata dell'immobile sociale;
- acquisto di una tenda professionale per manifestazioni fieristiche e promozionali;
- acquisto di un climatizzatore all'interno del locale utilizzato per il controllo delle armi;
- costruzione della strada di accesso al terreno dove sarà costruito l'impianto a 15 metri dotandolo di bagno per disabili ed annesso magazzino;
- prossima realizzazione del citato nuovo stand a fuoco a m. 15.

Questi risultati premiano l'impegno collettivo dei soci e dei dirigenti e servono da sprone per il progressivo sviluppo della Società tesa a costituire un folto gruppo di campioni ma soprattutto una collettività di persone serie e responsabili, di cui si sente tanto il bisogno nella moderna società.

PRESIDENTI E COMMISSARI DAL 1884

Non è stato facile ricostruire con date esatte le varie reggenze legali di questa Società. Ovviamente il carteggio di archivio conservato ci ha consentito di stabilirne alcune con certezza ed altre con approssimazione.

9.3.1884	14.5.1886	Presidente Marchese Comm. **Luciano Honorati**
14.5.1886	8.3.1889	Presidente **Perito Telmo Felcini**
8.3.1889	2.5.1904	Presidente Marchese Comm. **Luciano Honorati**
2.5.1894	1.6.1906	Presidente Marchese **Luigi Ghislieri**
1.6.1906		Presidente Marchese **Francesco Honorati** - non accetta la carica.
1.6.1906	31.5.1907	Presidente March. Avv. **Nicola Honorati**
31.5.1907	20.8.1907	Comm. Straord. Cav. Avv. **Arturo Montagna**
20.8.1907	12.7.1916	Presidente Marchese Avv. **Nicola Honorati** - richiamato alle armi.
12.7.1916	23.3.1921	Commissario Straordinario Avv. **Arturo Montagna**
23.3.1921	12.5.1925	Presidente Marchese Avv. **Nicola Honorati** - pur se rieletto dall'assemblea, tutto il Consiglio non accetta il rinnovo per la scarsa affluenza alle urne.
9.1925	16.7.1930	Commissario Prefettizio Ten.Col. Cav. **Nicola Latini**
16.7.1930	25.8.1934	Presidente Capo Manipolo Dott. **Giuseppe Toderi**
25.8.1934	28.2.1939	Presidente Capo Manipolo Dott. **Aldo Calcatelli**
28.2.1939	12.10.1941	Presidente Cent. **Giuseppe Politi** (sostituito per richiamo alle armi)
12.10.1941	6.6.1945	Interim al Vice Presidente **Antonio Guglielmi**, delegato UITS
6.6.1945	16.2.1948	Commissario Aggiunto Geom. **Alberico Tesei**
16.2.1948	22.4.1967	Presidente Gen. Ris. **Armando Marasca**
22.4.1967	1971	Commissario Straordinario Gen. Brigata Aerea **Elio Fiacchino**
1971	29.4.1972	Commissario Straordinario Dott. **Anteo Moretti**
29.4.1972	20.11.1979	Presidente dott. **Anteo Moretti**
20.11.79	10.12.1988	Presidente **Maurizio Ferretti**
1989	12.4.1990	Commissario **Silvano Arzoni**
12.4.90	1995	Presidente **Silvano Arzoni**
1995	17.1.1996	Commissario Straordinario **Luigi Loccioni**
17.1.1996	2000	Presidente **Luigi Loccioni**
2000	11.6.2004	Presidente **Marco Fiore**
11.6.2004	----	Presidente **Renzo Gagliardini**, in carica

ELENCO DEI CUSTODI

Bargnesi Antonio	1888 - 1889
Memè Rinaldo	1890 – 1927
Schiavoni Giovanni	1927 – 1961
Braconi Umberto	1961 – 1970
Mazzarini Francesco	1970 – soltanto 6 mesi
Giuliani Nello	1970 - 1980
Pierella Flavio	1980 – 2001 - ultimo custode.

LE GARE DI TIRO NEL 2008

SPECIALITA' DI TIRO MASCHILI
(con a fianco la sigla semplificativa)

Arma Libera 3x40 – (AL 3x40) -300 metri 3x40 colpi nelle posizioni terra, piedi, ginocchio;
Arma Libera 3x20 – (AL 3x20) -300 metri 3x20 colpi nelle posizioni terra, piedi, ginocchio;
Fucile Standard – (FS) - 300 metri 3x20 colpi nelle posizioni terra, piedi, ginocchio;
Carabina Libera 3P – (CL 3p 3x40) * (3x20) -50 metri 3x40 oppure 3x20 colpi a terra, piedi, ginocchio;
Carabina Libera a Terra – (CLT) - 50 metri, 60 colpi;
Bersaglio Mobile – (BM50) corse miste (BMM50) – 50 metri 2x30 colpi;
Bersaglio Mobile – (BM10) * corse miste (BMM10) – 10 metri 2x30 colpi;
Carabina a M.10 – (C10)* - 60 o 40 colpi;
Pistola Libera – (PL)* - 50 metri, 60 colpi;
Pistola Automatica – (PA)* - 25 metri, 60 colpi;
Pistola Grosso Calibro – (PGC) – 25 metri, 2x30 colpi;
Pistola Standard – (PS) – 25 metri, 3x20 colpi;
Pistola a M.10 – (P10)* - 60 o 40 colpi;

SPECIALITA' DI TIRO FEMMINILI

Fucile Standard – (FS) - 300 metri, 3x20 colpi a terra, piedi, ginocchio;
Carabina Sportiva – 3p – (CSp 3x20)* - 50 metri, 3x20 colpi terra, piedi, ginocchio;
Carabina Sportiva a Terra – (CSpT) - 50 metri, 60 colpi;
Carabina a M.10 – (C10)* - 40 colpi;
Bersaglio Mobile – (BM10) – 10 metri, 2x20 colpi;
Pistola Sportiva – (PSp)* - 25 metri, 2x30 colpi;
Pistola a M.10 – (P10)* - 40 colpi;
Giovanili PsP 10 Categoria Ragazzi

NB – Le specialità contrassegnate con l'asterisco (*) sono gare olimpiche.

La novità più importante, almeno per l'Italia, è stata l'evoluzione delle gare a metri 10 con pistole e carabine ad aria compressa. Un tempo snobbate da molti oggi sono le due specialità di tiro più praticate in Italia nonché a buon diritto olimpioniche.

BIBLIOGRAFIA

Archivio Storico della Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Jesi;
Bartolucci Renato – L'industria Saccarifera nelle Marche;
Bruni Amedeo – Storia del Tiro a Segno – edizioni Danesi 1983;
Corriere Adriatico – edizione del 7 settembre 1990;
Jesi e la sua Valle – vari numeri dal giugno 1965;
Il Giornale d'Italia – edizione del 5 giugno 1929;
Il Resto del Carlino – edizione del 16 giugno 1970;
Il Tiro a Segno Nazionale – Organo delle Società – nn. 13, 14 – marzo e aprile 1890;
La Portaperta – ottobre-novembre 1995;
Lucifero – edizione del 7 ottobre 1888 – cronaca dell'inaugurazione del poligono;
Luconi Giuseppe – I giorni della cronaca;
Luconi Giuseppe – Jesi Cronache;
Luconi Giuseppe e Cocola Paola – Conoscere Jesi
Rivista del Tiro a Segno Nazionale – nn. 6, 7, 8, 9 del 1982, centenario UITS;

INDICE

Presentazione	pag. 2
Cenni storici sul Tiro a Segno	pag. 6
Storia della Sezione – costituzione	pag. 8
Ricerca del terreno	pag. 12
Progetti e appalto dei lavori	pag. 14
Inaugurazione del campo	pag. 19
Storia della Sezione dal 1889 al 1900	pag. 24
Nuovo Poligono	pag. 27
Le gare di tiro dal 1898 al 1939	pag. 28
Storia della Sezione dal 1901 al 1916	pag. 29
Corpo Volontari Ciclisti e Automobilisti (VCA)	pag. 32
Le assicurazioni – dal 1911 al 1946	pag. 34
Oro alla Patria – anni 1917 e 1935	pag. 38
Storia della Sezione dal 1923 al 1926	pag. 44
Sedi sociali in affitto	pag. 46
Storia della Sezione dal 1926 al 1939	pag. 47
Albo d'Oro – dal 1885 al 1938	pag. 55
Storia della Sezione dal 1940 al 1968	pag. 58
Storia della Sezione dal 1968 al 1972 - ricostruzione del Poligono	pag. 67
Breve rassegna stampa	pag. 70
Ristrutturazione del Poligono	pag. 71
Storia della Sezione dal 1972 al 1995	pag. 73
I campioni dal 1971	pag. 76
Storia dal 1995 al 2014	pag. 90
Galleria fotografica - Podi fino al 2014	pag. 95
Presidenti e Commissari dal 1884	pag. 114
Elenco dei custodi	pag. 114
Le gare di tiro nel 2008	pag. 115
Bibliografia	pag. 116

Edizione: ASSOCIAZIONI LE API

Finito di stampare nel mese di dicembre 2014

dalla STAMPANOVA - JESI